Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 9 settembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4607 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

DOPO LE DICHIARAZIONI DI KRUSCEV SULLA CRISI INTERNAZIONALE

KENNEDY DISPOSTO A TRATTARE MA SU BASI SERIE E COSTRUTTIVE

Inviate a Mosca le note dei tre occidentali che ammoniscono l'URSS a non ostacolare il traffico con Berlino - Azione dimostrativa sovietica?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 8

«Se Kennedy è pronto, come egli ha detto, a trattare alla maniera degli uomini d'affari, anche noi siamo pronti a intavolare simili negoziati». E' Kruscev che parla e risponde alla maniera che piace agli americani: dicendo di voler trattare «businesslike»: come si tratta una questione importante fra «businessmen» la caratteristica dei quali è il senso della realtà e la volontà di negoziare a fondo, esaminando ogni aspetto dell'affare in causa.

Quando due uomini che non si parlano, che non vogliono trattare direttamente, cominciano a discutere sia pure in modo indiretto, ciò significa che essi sono prossimi a un incontro e che dal discorso fatto in termini vaghi, si passerà al discorso diretto, faccia a faccia. E quello, in ultima analisi, che ha chiesto Kruscev. Egli ha approfittato di due uomini per «parlare con Kennedy: uno, Nehru, l'altro un giornalista americano, Sultzberger che lo ha intervistato a Mosca. Allo statista e al giornalista che era andato a intervistarlo, egli ha detto le stesse cose: che è pronto a trattare, che non vuole la guerra ma che bisogna firmare il trattato di pace con le due Germanie, definitivamente così segnando la divisione del popolo tedesco.

Con Sulzberger è andato più lontano. Ha detto: «La nostra bomba di cento megaton è stata fatta proprio per scoraggiare coloro che volessero scatenare un conflitto». E poi ha aggiunto una curiosa interpretazione della situazione della NATO. «Se ci dovesse essere una guerra — ha sostenuto Kruscev — l'Inghilterra, la Francia e l'Italia rifiuterebbero di combattere accanto agli Stati Uniti temendo la loro completa distruzione. Così questi Paesi sono, parlando figuratamente, i nostri ostaggi e una garanzia contro un conflitto».

Per combinazione, proprio stamane, il Segretario generale della NATO, Stikker, arrivato a Washington (di passaggio per andare in Canada), dopo un colloquio con Rusk, ha detto ai giornalisti: «Io personalmente non credo alla guerra. La mia missione non ha nulla a che vedere con questioni di emergenza. Posso dire una cosa: che il generale Norstad ha già ricevuto tutti i suoi mezzi ed è pronto per entrare in combattimento».

Ma si sa che Kruscev con le sue battute, cerca di influenzare psicologicamente i popoli atlantici, sperando di mettere in crisi l'alleanza occidentale.

Il fatto sostanziale resta questo: che il dialogo è stato ripreso, e per ripetere che Kennedy e Kruscev sono pronti a incontrarsi in un vertice, probabilmente, a due.

La parola «businesslike» ha fatto molta impressione: non se ne fa che parlare qui e lo stesso Salinger, commentando questa dichiarazione di Kruscev, ha detto: «Aspettiamo che ci faccia arrivare una parola qui, per il resto è inutile fare commenti». Interessante è anche il fatto che Kruscev abbia rinnovato il suo proposito di trattare dopo aver rilevato la nota degli occidentali nella quale sono respinte tutte le sue argomentazioni sui corridoi aerei di Berlino.

Il due settembre, Kruscev aveva negato che Stati Uniti, Inghilterra e Francia avessero diritto a sorvolare Berlino attraverso i corridoi stabiliti precedentemente. E le potenze alleate hanno [illegible] in risposta a Mosca di mantenere in guardia l'Unione Sovietica e la Germania orientale dall'interferire nei corridoi aerei di Berlino perchè ciò avrebbe suscitato gravi conseguenze. [illegible]

Nonostante tali manifestazioni [illegible] Kruscev ha ripetuto [illegible] disposto a trattare. Ora Salinger, portavoce di Kennedy, davanti a simili parole si è arrabbiato. «Noi sfidiamo Kruscev a dire se nel campo degli esperimenti atomici. I sovietici non sanno ancora che quattro esplosioni sono già state fatte in Russia. Kruscev approfittà di ciò per far credere di essere costretto a fare esplodere le sue bombe dalla politica americana». E amaramente ha aggiunto: «Forse questo modo di comportarsi è dovuto al fatto che una volta Kruscev disse che il tempo delle esplosioni atomiche era finito e che nessuno sarebbe più azzardato a riprenderle».

La questione delle esplosioni nucleari e un piano di disarmo potrebbero essere gli argomenti di un intervento di Kennedy alle Nazioni Unite, il 19 settembre. Salinger non ha ancora confermato se il Presidente americano parlerà all'ONU, ma ha detto «che questa possibilità è sotto esame». Probabilmente la decisione finale dipenderà da ciò che l'Ambasciatore americano a Mosca riuscirà a sapere, nei prossimi giorni, sulle reali intenzioni di Kruscev.

Kennedy intanto è partito per Hyannis Port, in vacanza di fine settimana. E' là che egli studierà l'intero dossier riguardante le dichiarazioni di Kruscev, compresa quella fatta a Sulzberger riguardante la sospensione delle prove nucleari nell'atmosfera. Kruscev ha detto che disponderà «no» alla proposta di Kennedy e Macmillan. Kennedy è ormai davanti a certi termini di scadenza per un eventuale incontro con Kruscev ai quali non potrà sottrarsi. Infatti, martedì prossimo arriveranno a Washington sia Sukarno, Presidente dell'Indonesia, sia Keita, Presidente del Mali, per compiere la missione parallela svolta da Nehru a Mosca: chiedere al Presidente americano di incontrarsi con Kruscev per cercare di ristabilire una certa distensione nel mondo. Sarà probabilmente quella l'occasione per Kennedy di rispondere al «businessman» Kruscev sul proposito vertice dei «K». Tra i due uomini ci sono alcuni punti di accordo assai sensibili: nessuno dei due vuole la guerra, l'uno e l'altro sono disposti a trattare. Tutti e due hanno fatto aperti schieramenti delle loro forze per far capire che il loro paese è potente. Basterebbe, dunque, che la macchina del vertice scattasse perchè l'umanità fosse sottratta all'angoscia di una guerra [illegible] il fiato in attesa che due soli uomini decidano per essa.

Si apprende stasera che alcuni scienziati ed esperti americani ritengono possibile che l'Unione Sovietica faccia esplodere la «superbomba» da 100 megatoni, di potenza cioè superiore alla metà di tutte le bombe fatte scoppiare nel dopoguerra da tutte le potenze atomiche, nel mezzo dell'Atlantico o del Pacifico allo scopo di impressionare i popoli del mondo.

A Vienna si apprende infine che in Polonia corre voce che i russi abbiano in progetto di far scoppiare una bomba atomica nello spazio, alla vigilia del XXII Congresso del Partito comunista sovietico, per l'ottobre prossimo. Sembra che i russi stiano sperimentando di tempo satelliti vettori di simulate bombe atomiche.

Secondo gli scienziati polacchi, le orbite sono calcolate in modo da raggiungere la massima altezza sulla Terra, circa duemila chilometri al di sopra dello spazio dei popolosi degli Stati Uniti. Sembra che gli scienziati ritengano che verrà fatta esplodere una bomba atomica, portata in orbita da uno di questi satelliti nella notte fra il 16 e il 17 ottobre, a duemila chilometri al disopra della Pennsylvania.

Gli scienziati sostengono che questa esplosione spaziale non presenterebbe pericoli per la popolazione, mentre il suo effetto psicologico sugli americani sarebbe enorme.

Questa esplosione spaziale illuminerebbe come di giorno tutta l'America orientale.

Entro domani dovrebbe essere annunciata ufficialmente la decisione di inviare oltremare altri 40.000 uomini per rafforzare il contingente americano in Germania. I primi reparti potrebbero cominciare a trasferirsi ai primi di ottobre. Il provvedimento si inquadra nel piano di rafforzamento difensivo, reso necessario dall'acuirsi della crisi di Berlino.

Ieri si era anche saputo che l'Esercito americano sta mandando in Germania autocarri blindati per dare maggiore mobilità e manovrabilità alla fanteria di stanza in Europa.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)

Washington: il Segretario di Stato Rusk si è incontrato con il Segretario generale della NATO Stikker per esaminare le misure necessarie a fronteggiare l'attuale situazione internazionale

Berlino: la scorsa notte un giovane tedesco dell'Est si è lanciato con un'utilitaria a tutta velocità contro i reticolati alla porta di Brandeburgo ed è riuscito a rifugiarsi in Occidente. Nella foto sono visibili i paletti che reggevano il filo spinato (Telefoto al «Piccolo»)

UN NUOVO DISCORSO DEL LEADER SOVIETICO NELLA CAPITALE

L'U.R.S.S. chiede l'ammissione delle due Germanie all'O.N.U.

Questa è una delle condizioni per una trattativa con Washington Nehru rivolge a Kruscev un drammatico appello per la pace

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 8

«Sono pronto a trattare con Kennedy sul problema tedesco — ha detto oggi Nikita Kruscev alla festa dell'amicizia russo-indiana — a patto che il Presidente americano dia prova di volerlo veramente a sua volta». Il grandioso ricevimento si è svolto nel salone delle udienze alla presenza di duemila rappresentanti del popolo moscovita; erano naturalmente intervenuti Jawaharlal Nehru con i suoi collaboratori e le più importanti personalità dell'Unione Sovietica.

Quando Kruscev e Nehru sono entrati, il salone offriva un suggestivo colpo d'occhio con le pareti drappeggiate delle bandiere indiana e russa. L'ingresso dei due leaders è stato salutato dalle note degli inni nazionali che sono state ben presto coperte da una calorosa ovazione. Ha preso per primo la parola il sindaco di Mosca, Alexander Dygai, che dopo aver pronunciato un breve discorso di saluto all'indirizzo del Premier indiano, ha presentato l'accademico Nikolai Tsysin, presidente della società per la amicizia russo-indiana, che a sua volta ha rivolto elogi di circostanza all'illustre ospite.

C'è stato quindi un cambiamento rispetto alla prassi normale del cerimoniale di questo tipo di ricevimenti che prevede che sia il Capo della Nazione ospitante a parlare per primo e che l'ospite gli risponda. Dopo il sindaco e l'accademico è stato invece Nehru a prendere la parola, mentre Kruscev ha chiuso la serie dei discorsi. Tutta l'attenzione era tuttavia naturalmente rivolta alle dichiarazioni che avrebbe fatto il Capo del Governo sovietico, che da circa un mese non pronunciava pubblici discorsi.

Spentisi gli applausi all'indirizzo di Nehru, quando la parola è stata a Nikita Kruscev, nel salone delle udienze del Cremlino si è fatto il più assoluto silenzio. Il capo comunista ha cominciato con tono pacato, poi il suo temperamento vivace ha preso poco a poco il sopravvento e la sua oratoria si è fatta spumeggiante ed immaginifica come di consueto. Kruscev ha sostenuto che «l'atteggiamento degli occidentali in Germania e a Berlino ha portato il mondo sull'orlo della guerra, ma se il Presidente americano è veramente pronto a trattare del pari lo è la Russia».

Il leader comunista ha allo stesso tempo giustificato la decisione sovietica di riprendere gli esperimenti nucleari con la affermazione che «le Potenze occidentali l'hanno resa necessaria con i loro preparativi di guerra» ed ha definito «esclusivamente propagandistici i commenti occidentali su tali avvenimenti».

L'Unione Sovietica — ha aggiunto — è pronta ad accettare la proposta occidentale per il sistema di controllo del disarmo internazionale senza diritto di veto, a patto che l'Ovest accetti la proposta sovietica per il completo disarmo generale». Tornando repentinamente alla questione tedesca Kruscev ha detto: «Il tempo è maturo per il riconoscimento diplomatico delle due Germanie e per la loro ammissione alle Nazioni Unite. Se faremo ciò renderemo un grande servizio alla causa della pace. Riconosco che i rappresentanti dei Governi occidentali hanno affermato nei giorni scorsi ripetutamente che le trattative sono necessarie. Del resto questo era lo spirito della conferenza stampa di Kennedy del 30 agosto, se tali asserzioni riflettono le reali intenzioni delle Potenze occidentali, se esse sono pronte per un leale negoziato, il Governo sovietico sarà felice di dare il benvenuto a questa iniziativa e di approvarla».

«Noi siamo pronti — ha proseguito — a negoziati seri e concreti che tendano alla conclusione di firmare il trattato di pace con la Germania da parte di tutti gli Stati che formarono la coalizione anti Hitler. Ma non è possibile continuare a rinviare una sistemazione della questione definitiva e pacifica e se qualcuno aspetta di servirsi di tali negoziati allo scopo di distrarre l'opinione pubblica vi posso garantire che ciò non succederà perchè l'Unione Sovietica non si presterà mai a questo gioco. Il genere umano è sull'orlo della tragedia di una altra guerra. L'Unione Sovietica vuole la pace: l'Unione Sovietica ha avuto milioni di morti nell'ultima guerra e prenderà tutte le precauzioni necessarie a prevenirne un'altra. L'U.R.S.S. non va a caccia di popolarità, mira soltanto a garantire la propria sicurezza.

Il Capo del Governo sovietico ha continuato sostenendo che la firma del trattato di pace con la Germania estinguerebbe appunto pericolosi focolai di guerra, «legalizzando le attuali linee di confine tedesche e prevenendo pericolosi movimenti revanscisti che alzano la testa incoraggiati dai militaristi germanici». «Non ci sarà blocco di Berlino — ha sottolineato — dopo che sarà stato firmato il trattato di pace. Berlino Ovest sarà smilitarizzata e diventerà città libera con diritto di scelta del suo stato politico e economico».

Nella parte conclusiva del suo discorso Kruscev ha ribadito che l'Unione Sovietica è stata costretta a rafforzare le proprie difese ed a riprendere gli esperimenti nucleari dai preparativi di guerra del mondo capitalista. «Accetti l'Ovest — ha terminato — la proposta sovietica per il completo e generale disarmo e noi saremo d'accordo sul sistema di controllo senza diritto di veto e con libero accesso in qualsiasi nazione».

La fine del discorso del capo comunista è stata salutata da un prolungato applauso.

Nel discorso pronunciato precedentemente a quello di Kruscev il Pandith Nehru, salutato a sua volta da grandi applausi ai quali il Premier indiano aveva risposto alla maniera russa applaudendo a sua volta, aveva innanzi tutto puntualizzato gli sforzi dell'India per difendere la propria economia e portare una voce di pace negli accesi contrasti internazionali.

«Il mio spirito e la mia mente — ha proseguito Nehru — sono oggi turbati dalla situazione mondiale, una situazione che si è ulteriormente deteriorata negli ultimi mesi. Si parla continuamente di pericolo di guerra, senza che si renda conto della mostruosità di una simile eventualità. La guerra è stata una cosa terribile in ogni tempo, ma oggi significherebbe, con le armi atomiche, la fine dell'umanità, o quanto meno la fine della civiltà umana».

«Nell'Unione Sovietica — ha affermato più oltre il Premier indiano — la necessità di pace è forse sentita più che in altre nazioni. Non a caso la Russia è stata una delle nazioni che maggiormente sopportarono le conseguenze dell'ultima guerra». L'oratore ha ricordato quindi che per allontanare la minaccia di guerra l'URSS ha sollecitato il completo disarmo di tutte le nazioni sotto un effettivo controllo.

«La situazione mondiale — ha affermato Nehru avviandosi alla conclusione — è minacciosa e ognuno di noi deve sempre tener presente che non nelle sue sole mani ha la possibilità di difendere la pace o di scatenare una guerra. E' una questione che riguarda tutte le nazioni del mondo, soprattutto le grandi potenze che hanno il dovere di tentare ogni via per risolvere i motivi di contrasto. Noi indiani non possiamo molto, ma tutto quello che potevamo per scongiurare il pericolo di guerra lo abbiamo fatto e continueremo a farlo. Il messaggio che vi porto a nome non soltanto dei miei concittadini, ma di tutte le nazioni che hanno partecipato alla conferenza di Belgrado è che Russia e Stati Uniti avviino con la massima urgenza trattative che mettano fine a tale situazione minacciosa».

Quanto all'incontro odierno, l'ultimo in programma, tra Kruscev e Nehru si è svolto stamane nel massimo segreto. Al termine del colloquio non sono state fatte dichiarazioni, nè diramati comunicati. Prima della riunione il leader indiano aveva visitato la Mostra permanente dell'economia, dell'industria e dell'agricoltura sovietica. Domani mattina il Pandit Nehru riparte per l'India attraverso l'Ubekistan.

Gli Ambasciatori americano, inglese e francese hanno frattanto consegnato oggi la nota occidentale sul problema di Berlino in risposta a quella sovietica del 2 settembre. Il documento comunista protestava perchè «le potenze dell'Ovest si servivano delle vie di accesso a Berlino per introdurre nella città provocatori». La nota delle Potenze alleate respinge naturalmente in modo categorico tali affermazioni.

Stasera il Primo Ministro indiano ha indirizzato dalla televisione moscovita un messaggio di saluto al popolo sovietico: «Le divergenze vanno risolte pacificamente — ha detto Nehru — nel nostro paese abbiamo avuto in passato dei problemi di difficile soluzione: siamo riusciti a risolverli senza ricorrere alla violenza... Visitando il vostro paese siamo stati testimoni di un immenso progresso scientifico, ma noi riteniamo che la scienza debba indirizzare le sue forze verso il bene, non verso il male... Dobbiamo fare di tutto per allontanare il pericolo della guerra: nel vostro paese il progresso è costante. Voi edificate una società nuova. Vi auguro pieno successo, poichè questo successo sarà utile non soltanto a voi ma anche a tutti i popoli del mondo». Dopo aver osservato che non bisogna «lasciarsi trascinare dalle contraddizioni che esistono nel mondo», Nehru ha aggiunto: «Se metteremo tutti i nostri sforzi in comune riusciremo a migliorare la situazione. Se, per disgrazia, scoppiasse la guerra, tutti i piani di sviluppo del vostro paese crollerebbero».

A conclusione dei colloqui indo-sovietici, che avranno termine domattina con un ultimo incontro fra Nehru e Kruscev al Cremlino, sarà pubblicato un comunicato. E' probabile che esso sia reso di pubblica ragione soltanto il giorno 11, quando Nehru lascerà definitivamente l'Unione Sovietica.

Henry Shapiro

RISPOSTA INDIRETTA DI FANFANI ALLE AFFERMAZIONI DI KRUSCEV

MOSCA SBAGLIA SE CREDE DI STACCARE L'ITALIA DALLA NATO

Gonella dichiara che non si può aver fede nell'efficacia di un negoziato sotto le minacce - L'on. Martino critica la politica estera governativa

Roma, 8

Stasera Fanfani presa visione delle dichiarazioni di Kruscev in cui il Presidente russo afferma di non credere che inglesi, francesi e italiani combatterebbero per Berlino, e che in caso di complicazioni si dimetterebbero dall'alleanza atlantica, ha fatto diffondere una nota ufficiosa in cui ricorda che durante i colloqui di Mosca il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri italiani ribadirono a Kruscev la leale e ferma partecipazione dell'Italia all'alleanza occidentale e che questa dichiarazione fu fatta allo scopo di evitare al Governo sovietico ogni errore di calcolo.

Sul tema dei negoziati internazionali il Ministro Gonella ha scritto un articolo che apparirà sul numero di domenica del settimanale «L'Unione». «E' ovvio, scrive Gonella, che tutte le controversie internazionali possono essere risolte con negoziati. Il ripeterlo come una tesi che caratterizzi la politica di una determinata nazione può finire per indebolire l'efficacia di un principio universale e valido per tutti i popoli liberi che hanno dato il bando agli arbitri dell'assolutismo. Di fronte all'attuale tensione internazionale, l'Italia con incrollabile fedeltà agli impegni atlantici può e deve essere per il negoziato. Ma lo sono egualmente le altre potenze occidentali. Se si lasciasse un dubbio su ciò, si affermerebbe cosa storicamente inesatta e politicamente deleteria, perchè si potrebbe incrinare l'unità del fronte difensivo contro gli atti di forza.

«Alla politica dei negoziati si oppone la politica dei fatti compiuti. A chi propone negoziati internazionali, prosegue Gonella, presentandosi con le credenziali della violazione di trattati già consumata o con la minaccia di violazioni future, bisogna anzitutto rispondere che queste premesse o minacce fanno perdere alla proposta di negoziati il necessario credito. Solo con questa premessa si può e si deve mettersi al lavoro per un nuovo negoziato, rivolto ad intese che non solo impediscano ulteriori violazioni dei trattati, ma che implichino riesame delle violazioni già consumate e maggiori garanzie per gli impegni da assumere.

«Ogni negoziato con l'Unione Sovietica, osserva ancora Gonella, non può essere diversamente impostato se non si vuol ridurre le trattative future ad atti di debolezza che, riconoscendo i fatti compiuti, finiscono per incoraggiare nuove violazioni del diritto. Questa è stata la politica di Monaco alla quale si deve la corresponsabilità della seconda guerra mondiale. Nessuno ne vuole la ripetizione, avendo davanti ai nostri occhi lo spettro di quei negoziati ed i risultati catastrofici di quella esperienza. E' pacifico che nessuno può credere alla efficacia di un negoziato sotto la minaccia della forza e con termini ultimativi. Nessuno può desiderare gli insuccessi a catena degli incontri al vertice e alla base, ad alto o basso livello politico e diplomatico, insuccessi che hanno già lasciato una scia di amare delusioni e che hanno indebolito la fiducia nel negoziato stesso.

«Come si fa, chiede a conclusione del suo articolo, ad imputare alla politica americana una scarsa cura nella ricerca del negoziato? E' invece evidente che, proprio il fatto compiuto e le nuove violazioni del diritto internazionale impongono di proseguire, sì, per la via dei negoziati, ma di proseguire con particolare avvedutezza poichè nessuno può consigliare semplicismo e faciloneria in una situazione così delicata, nella quale la debolezza può divenire complice dell'arbitrio».

In un articolo sul «Giornale d'Italia» l'ex Ministro degli Esteri, il liberale Martino, critica la condotta seguita dal Governo nella più recente fase politica internazionale, imperniata sulla questione tedesca. Martino sottopone tale condotta ad una critica cortese ma serrata. «Il viaggio del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Affari Esteri italiani a Mosca, secondo il resoconto ufficiale che ne fu dato al Parlamento — scrive Martino — ai Governi alleati ed al paese, è servito soprattutto ad accertare l'esistenza di un margine per il negoziato sul problema di Berlino. Di ciò il Presidente del Consiglio ha pure ricevuto conferma attraverso il noto messaggio di Kruscev, ed il popolo italiano ne è stato informato. Nulla sappiamo però sulla natura e sull'entità di tale margine, come invece sarebbe necessario volendo rendersi conto adeguatamente delle possibilità concrete di soluzione pacifica del grave conflitto internazionale che è in atto. Nell'occasione della visita dei nostri statisti a Mosca, per una inspiegabile dimenticanza dei diplomatici che li accompagnavano, non vennero redatti verbali dei colloqui, ed il messaggio di Kruscev e la successiva comunicazione trasmessa dall'Ambasciatore Kozirev non sono stati finora pubblicati nel testo integrale, sia pure per una apprezzabile (ma discutibile) ritrosia del Presidente del Consiglio a dare pubblicità a missive che egli considera di natura personale».

Secondo Martino, gli obiettivi di Kruscev sono: 1) La garanzia giuridica della frontiera Oder-Neisse. 2) Il riconoscimento, da parte degli alleati, della Repubblica democratica tedesca. 3) Il riconoscimento dell'appartenenza alla Repubblica democratica tedesca della parte orientale della città di Berlino (Berlino Est). 4) La presenza di truppe sovietiche, accanto a quelle alleate, nella parte occidentale di Berlino trasformata in città libera (Berlino Ovest). 5) L'obbligo per gli alleati di negoziare il diritto di passaggio, per l'accesso a Berlino Ovest, con la Repubblica democratica tedesca. 6) L'assicurazione dell'accantonamento del problema della riunificazione tedesca.

Qual è il margine, si chiede Martino, per il negoziato? Risiede esso all'interno o all'esterno di questo elenco di obiettivi?». E così conclude: «E' evidente che ignorando tutto questo, riesce impossibile dire qual è il margine per il negoziato; è impossibile giudicare se esso è reale e consistente o se invece è solo apparente. Forse non sarebbe male che i messaggi di Kruscev venissero pubblicati nel loro testo integrale. Se si è preferita la pubblicità, bisogna fare in modo che tutto sia pubblico». L'intento di Martino certamente non si sofferma alla critica contingente della politica estera di Fanfani. Tende, è chiaro, ad accertarne gli scopi e i propositi; tende cioè a costringere la DC a scoprire le proprie carte, in un pubblico dibattito, per mostrare quali sono le sue concezioni di politica estera e se esse possono concordare o no, in certi aspetti, con quelle dei socialisti.

Non vi è dubbio che l'articolo di Martino inquadrato nella manovra liberale vuol provocare un dibattito sulla politica estera in generale, dibattito che avverrà in sede parlamentare, stando alle segnalazioni più attendibili, allorchè si procederà all'esame del bilancio degli Esteri. E' noto che i comunisti hanno chiesto una ripresa anticipata dei lavoro della Camera appunto per discutere degli sviluppi internazionali e pare che Leone accoglierà in parte tale richiesta, convocando l'Assemblea di Montecitorio per il 20-21 invece che per il 25-26.

L'ON. FANFANI RICEVE l'ambasciatore degli S.U.

Roma, 8

Stasera il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'Ambasciatore degli Stati Uniti Reinhardt e lo ha pregato di far pervenire al Presidente Kennedy un vivo ringraziamento per il suo recente cordiale messaggio. Reinhardt era giunto nel pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Zurigo. Richiesto circa il messaggio del Presidente Kennedy al Presidente del Consiglio Fanfani, aveva dichiarato: «So soltanto che il Dipartimento di Stato questa mattina ha comunicato che il Presidente Kennedy ha inviato una lettera all'on. Fanfani».

La situazione

Gli occidentali hanno presentato a Mosca le note in cui ribadiscono i loro diritti per il libero uso dei corridoi aerei che portano a Berlino Ovest. Tali diritti sono fondati su una serie di accordi che i sovietici in passato hanno sempre rispettati. Ora Mosca sostiene che gli occidentali debbono usare i corridoi aerei solo per necessità militari; gli alleati sostengono, al contrario, che i corridoi servono anche per gli usi civili. Americani, inglesi e francesi hanno ammonito la Russia che ogni interferenza nei corridoi sarà considerata come un atto di aggressione.

Alla ferma posizione occidentale ha fatto riscontro un duro atteggiamento di Kruscev, desumibile da un discorso fatto in presenza di Nehru e da un'intervista. Il Presidente sovietico ha dichiarato che l'URSS continuerà gli esperimenti nucleari e non accoglierà l'appello occidentale per la sospensione. Secondo Kruscev, la Francia ha continuato gli esperimenti nucleari nel Sahara per conto della NATO. Kruscev ha proposto l'ammissione delle due Germanie all'ONU, si è detto pronto a negoziati con Kennedy, ha minacciato che in caso di conflitto questo sarà combattuto con armi nucleari e non convenzionali, ha ripetuto la richiesta di un trattato di pace con le due Germanie, e quella di Berlino Ovest trasformata in città libera e con gli accessi controllati dalla Germania comunista e garantiti dall'ONU; ha, infine, espresso il parere che inglesi, francesi, italiani non faranno la guerra per Berlino, temendo la «distruzione nucleare» dei loro Paesi. Kruscev ha definito l'Italia, la Francia e la Granbretagna come degli «ostaggi». Al riguardo Fanfani ha ricordato che proprio a Mosca disse a Kruscev, per fargli evitare un errore di calcolo, che l'Italia avrebbe tenuto fede in ogni modo ai suoi «impegni atlantici».

Secondo un giornale inglese, Kruscev mediterebbe di far scoppiare, a scopo propagandistico e psicologico, una superbomba «innocua» a 2000 chilometri di altezza sugli Stati Uniti, per illuminare il cielo della Pennsylvania.

Si è registrato un deciso miglioramento nella questione tunisina; Burghiba si è detto pronto a negoziare con i francesi, lasciando loro la base di Biserta finchè perdurerà la tensione internazionale.

La condotta del Governo in campo internazionale è stata criticata dal liberale Martino e, implicitamente, anche dal Ministro Gonella. I liberali hanno confermato che intendono reagire alla Giunta di centro-sinistra in Sicilia.

DALLA POLITICA ESTERA AI FATTI DI SICILIA

I LIBERALI SEMBRANO DECISI A USCIRE DALLA «CONVERGENZA»

Viva reazione della sinistra democristiana, del PSDI e del PRI per l'atteggiamento del PLI - Incontro «segreto» Fanfani-Malagodi?

[illegible]

Verso l'Italia la nube radioattiva sovietica?

[illegible]

ALTRO RAZZO LANCIATO dal poligono in Sardegna

[illegible]

L'italiano D'Ajeta candidato per un'alta carica dell'O.N.U.

[illegible]

Le discriminazioni antitaliane

Parzialmente risolta la crisi a Oldenzaal

[illegible] le paghe delle giornate di sciopero, come gli operai vorrebbero. Gli incidenti del Twente non hanno per niente scoraggiato le altre città olandesi che stanno proprio in questi giorni assumendo notevoli contingenti di mano d'opera italiana e spagnola. Operai italiani sono attesi fra l'altro ad Amsterdam e ad Utrecht.

Per sfuggire alle persecuzioni delle tribù rivali, i baluba del Katanga si stanno rifugiando in massa nei campi di raccolta allestiti dal comando delle Nazioni Unite ad Elisabethville. Ecco, nella foto, una lunga fila di fuggiaschi che attendono di venir registrati prima di essere accolti nei campi

UDIENZA AL 16.o RALLYE INTERNAZIONALE

DUEMILA POLIZIOTTI RICEVUTI DA GIOVANNI XXIII

«Purtroppo l'incomprensione tra gli uomini è talvolta motivo di ansietà» - Un incontro con i reumatologi

Castelgandolfo, 8

Giovanni XXIII ha ricevuto questo pomeriggio a Castelgandolfo i partecipanti al 16.o Rally internazionale di polizia indetto dalla «International Motor Police Association» ed organizzato per incarico del Ministero dell'Interno italiano dall'Associazione nazionale «Via Sicura». All'udienza erano presenti circa 700 equipaggi provenienti da vari Paesi europei per un complesso di duemila persone. Ad essi il Papa ha rivolto uno speciale discorso in francese.

Espressa la sua gioia nel vedere moltiplicarsi tali significativi incontri, il Papa ha così aggiunto: Purtroppo l'incomprensione tra gli uomini è qualche volta motivo di ansietà, mentre al contrario è veramente consolante vedere affermarsi tra tutti gli uomini di buona volontà il desiderio sempre più vivo di meglio conoscersi per lavorare insieme, ciascuno al suo posto, ma in maniera armoniosa, alla pacifica coabitazione di persone e alla «tranquillità dell'ordine» nella società. I viaggi che divengono più frequenti di anno in anno, portano così gli uni e gli altri a contatti sempre più numerosi con persone di altre nazionalità che spesso hanno usi, abitudini e costumi particolari».

«Voi stessi — proseguiva Giovanni XXIII — avete di già una lunga esperienza di tali fruttuosi incontri tra cittadini di diversi Paesi, che vi offrono l'occasione di scambiare idee sul vostro lavoro e di allargare la vostra esperienza. Non vi si loda mai abbastanza per questo. Poichè siete in effetti al servizio dei vostri fratelli, è bene che, attraverso amichevoli incontri con i vostri colleghi degli altri Paesi, vi familiarizzate sempre di più con mentalità e modi di agire diversi dai vostri. Questo vi permetterà, una volta tornati in Patria, di esercitare meglio il vostro servizio a favore di tutti, qualunque sia la nazionalità di origine.

«La vostra professione infatti è un nobile servizio reso a tutti gli uomini che voi aiutate a vivere nell'ordine, nella sicurezza e nella pace civile. E' questo un compito gravoso che richiede da coloro che ne portano l'onere, grandi qualità morali, ed in modo speciale la dedizione e l'abnegazione di sè stessi per il trionfo del bene comune». «Che il Signore — ha concluso Giovanni XXIII — vi aiuti a compiere questa missione che vi è stata affidata e possiate essere sempre, come è vostro dovere, buoni servitori della comunità umana ed artefici di pace nella società».

Il Papa ha ricevuto anche i partecipanti al X Congresso di reumatologia, conclusosi ieri a Roma. I congressisti sono stati presentati dal presidente del comitato ordinatore del Congresso, prof. Villa, che ha offerto al Papa la raccolta degli atti congressuali e una medaglia appositamente coniata.

Giovanni XXIII ha pronunziato un breve discorso, nel quale si è compiaciuto di rilevare la presenza di tanti qualificati rappresentanti della scienza medica di tanti Paesi; egli ha detto che quanti operano per lenire le sofferenze degli uomini possono contare sull'appoggio e l'incoraggiamento della Chiesa cattolica; la sanità del corpo conferisce anche al sano equilibrio della mente e quindi è da ricercare e curare. Il mondo sarebbe ben diverso da com'è, se, come in questo caso, gli studiosi mettessero insieme le loro capacità per un comune scopo di bene dei loro simili; anche questo Congresso è stato quindi un esempio di carità disinteressata, di unione fattiva e valida per il bene degli uomini, e quindi una unione di carità e di pace.

Trattenendosi poi con alcuni dei presenti, Giovanni XXIII ha avuto occasione di dire che per quanto egli, per grazia della Provvidenza, non abbia mai sofferto di dolori reumatici, comprende assai bene le sofferenze di coloro che ne sono affetti, e quindi ha incitato tutti gli studiosi a operare per lenirle.

Il Pontefice, infine, ha ricevuto in udienza privata il Primo Ministro della Birmania.

PER UNA PACIFICA CONVIVENZA NELLA TERRA DI CONFINE

I problemi dell'Alto Adige dibattuti in un convegno a Roma

Martino afferma che la nuova commissione non è un organo arbitrale come vorrebbe considerarla il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky

Roma, 8

Con l'intervento di un pubblico numeroso composto di esponenti della vita politica, di uomini di studio e di rappresentanti dell'Alto Adige, hanno avuto inizio stamane alle 10.30 nel ridotto del teatro Eliseo i lavori del primo convegno nazionale di studi «Alto Adige: realtà e problemi» indetto dal Centro nazionale di studi sull'Alto Adige. Tra i presenti l'on. Togni, mons. Calovini, presidente della Famiglia Trentina a Roma, l'on. Cantalupo, il direttore dell'«Alto Adige», Cavazzani. Alla presidenza del convegno sono stati chiamati l'on. Gaetano Martino, il prof. Carlo Battisti, il dott. Renato Cajoli, l'avv. Bruno Isotti, l'ing. Michele Lettieri, il dott. Adalgico Manfioletti, lo avv. Giampiero Orsello, l'Ambasciatore Ugo Sola e il dott. Salvatore Vacante.

L'on. Martino ha aperto i lavori con un breve intervento introduttivo. Egli si è dichiarato lieto di presiedere un convegno di studi sui problemi dell'Alto Adige, dato che tali problemi hanno bisogno di conoscenza e di approfondimento. Tale necessità, egli ha sottolineato, è stata recentemente riconosciuta in sede ufficiale con la formazione di una commissione di studio e di indagine. L'on. Martino ha poi osservato che tale commissione non è e non può essere un organo intermedio di trattative fra il Governo e la Sudtiroler Volkspartei. «Il Governo, ha sottolineato il parlamentare, non tratta e non può trattare con un partito politico soprattutto quando si accertano gravi responsabilità e correità di questo partito con gravi fatti terroristici che si sono verificati in Alto Adige. La commissione però non è nemmeno un organo arbitrale come, secondo le sue dichiarazioni di ieri, vorrebbe considerarla il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky. Naturalmente, ha aggiunto Martino, le sue conclusioni saranno però tenute nel massimo conto dal Governo e dal Parlamento. Ma la commissione vuole essere solo una commissione di studio e di informazione. E' necessario, ha sottolineato Martino — conoscere per giudicare. Per questo, egli ha concluso, sono lieto di presiedere questo convegno che ha lo scopo di contribuire ad una migliore conoscenza di tutte le questioni connesse alla vita dell'Alto Adige».

Dopo l'introduzione dell'on. Martino ha preso la parola, per il Centro nazionale di studi sull'Alto Adige, l'avv. Bruno Isotti il quale ha dichiarato che tale Centro è nato dalla iniziativa di privati cittadini cui sta a cuore la sorte di quella nostra terra di confine e di quanti in essa vivono. Si tratta di un interesse non di natura economica ma ideale: «Vogliamo, egli ha detto, la tutela di quella terra di confine e vogliamo la pacifica e leale convivenza in essa di tutti i suoi abitanti a qualsiasi gruppo linguistico appartengono». L'avv. Isotti ha aggiunto che la agognata pacificazione degli animi in Alto Adige non si consegue rivangando errori passati, da qualsiasi parte essi siano stati commessi, ma partendo dalla situazione oggi esistente e cercando di trovare soluzioni del problema al di fuori di quegli estremisti sia nazionalistici che razziali che hanno finora inasprito la controversia.

Il dott. Renato Cajoli ha poi svolto la relazione generale illustrando alcuni particolari aspetti della vertenza per l'Alto Adige. Egli ha soprattutto inteso dimostrare quali sono state le origini, in particolare d'ordine psicologico oltre che politico, della questione. Dopo aver ricordato che nel 1946 ogni richiesta della vinta Austria sull'Alto Adige è stata respinta dal Consiglio dei Ministri degli Esteri alleati, ha illustrato le genesi, lo spirito e gli obiettivi dell'accordo De Gasperi-Gruber. Osservato che l'accordo stesso deluse gli oltranzisti tirolesi e gli esponenti della politica revisionistica dell'Alto Adige, il dott. Cajoli ha osservato che la vertenza politica e diplomatica ebbe inizio solo nel 1956 per tre ordini di motivi: 1) Perchè si voleva attendere che da parte italiana si procedesse all'applicazione dell'accordo, per poter sollevare recriminazioni e interpretazioni interessate; 2) Perchè bisognava che l'Italia completasse prima l'esame delle riopzioni da parte degli optanti per la Germania del 1939, ed infine, perchè solo nel 1955 con il Trattato del «Belvedere» l'Austria, pur nei vincoli dello stato di neutralità permanente, ha riacquistato la libertà di movimenti di uno Stato sovrano. Il relatore ha quindi ampiamente illustrata l'azione degli ambienti nazionalisti tirolesi, quella particolare del prof. Gschnitzer, e le varie fasi politiche e diplomatiche attraverso cui la vertenza si è svolta sino ad oggi. Nella sua conclusione il dott. Cajoli ha sostenuto la necessità che si addivenga ad una sentenza della Corte internazionale di Giustizia, unico mezzo atto a stabilire definitivamente ed in sede internazionale le ragioni dell'Italia.

Nel pomeriggio ha parlato il prof. Carlo Battisti il quale ha illustrato il concetto di nazionalità nello Stato moderno applicato all'Alto Adige e la funzionalità della Regione alto atesina quale ponte di unione tra romanità e germanesimo.

IN SEGUITO ALLA SPARATORIA DELLO SCORSO AGOSTO

Fermi trasformati in arresto su ordine della Procura di Bolzano

Assessore denunciato per complicità con i terroristi

Bolzano, 8

La Procura della Repubblica di Bolzano ha provveduto a trasformare in arresto cinque provvedimenti di fermo avvenuti una ventina di giorni or sono in seguito alla sparatoria tra terroristi e forze dell'ordine verificatasi in località Ponte Clava, in Val d'Ultimo. Gli arrestati sono: il medico di San Pancrazio d'Ultimo Joseph Sullman, il capo degli «Schuetzen» di San Pancrazio Luis Egger, di 40 anni, Virgilio Schwienbacher, di 36, Oscar Niedermaier di 18 e Bernardo Unterholzner, di 18, tutti di San Pancrazio. Si apprende inoltre che l'assessore provinciale all'agricoltura, dott. Brugger, è stato denunciato a piede libero. Il provvedimento, che risale al 21 agosto scorso, sarebbe da mettere in relazione all'arresto, avvenuto un mese fa, di Ernst Fillgartner, un dipendente del Brugger, a sua volta coinvolto con l'attività terroristica di Joseph Kerschbaumer, da Frangarto. Stando a notizie non confermate, il Fillgartner sarebbe stato l'«amministratore» del materiale esplosivo distribuito ai dinamitardi, mentre il Brugger sarebbe stato a conoscenza di questa attività del proprio dipendente.

La segreteria del partito socialista democratico sudtirolese ha inviato all'on. Paolo Rossi, presidente della Commissione per l'Alto Adige, e per conoscenza al Presidente del Consiglio on. Fanfani, e al Ministro degli Interni, on. Scelba, il seguente telegramma: «Partito socialdemocratico sudtirolese chiede inclusione proprio rappresentante commissione soluzione controversia altoatesina in quanto S.V.P. non ha monopolio popolazione lingua tedesca. Esclusione forze moderate è ritenuta controproducente effetti situazione locale perchè non rispecchia reali sentimenti gruppo linguistico tedesco».

VINTA LA SCOMMESSA da uno scassinatore improvvisato

Ferrara, 8

Una scommessa, che si basava da una parte sulla resistenza di una cassaforte e, dall'altra, sulla vantata abilità di «scassinatore» di un meccnico, ha avuto svolgimento la scorsa notte a Codigoro. Protagonisti della vicenda sono stati il pittore Mario Capuzzi, proprietario della cassaforte ritenuta inviolabile, e l'aggiustatore Danilo Salmi, di 33 anni che si vantava di poter aprire anche le casseforti più restie. I termini della scommessa erano stati così fissati: dalle 22 di iersera alle 2 di stamane il meccanico, rinchiuso in una stanza, munito di morse, di lime e di cera per rilevare l'impronta della serratura, nonchè di pezzi di metallo, avrebbe dovuto aprire una cassaforte nella quale era custodito un quadro firmato dal pittore, rappresentante l'Abbazia di Pomposa, e un assegno di 40.000 lire.

Il Salmi, postosi all'opera alla presenza di un arbitro, il farmacista del luogo, ha impiegato la prima ora a forgiare una piccola serie di chiavi. A sua volta il pittore, pure presente alla prova, allo scopo di stimolare l'estro dell'antagonista, ha aperto per quattro volte consecutive la cassaforte con la chiave regolare, depositando nell'interno, ogni volta, un biglietto da 10 mila lire, evidentemente fidando nella inviolabilità dei congegni di chiusura. Il risultato però non è stato pari alle sue aspettative.

Si chiude il 15 ottobre il Concorso nazionale per la lettera di vendita

Milano, 8

Il 15 ottobre p. v. scade il termine utile per inviare alla Segreteria del Concorso «Premio "L'Ufficio Moderno" per la miglior lettera di vendita» le lettere edite e inedite partecipanti ai numerosi premi messi a disposizione. Il Concorso nazionale, bandito dalla rivista di studi aziendali l'Ufficio Moderno è al suo X anno e vuole migliorare la corrispondenza commerciale e le lettere di vendita in particolare.

Per ulteriori informazioni e richieste del bando di concorso rivolgersi alla Segreteria del Concorso presso «L'UFFICIO MODERNO» - Milano - via Cosimo del Fante, 10.

TRAGEDIA ALPINISTICA A SAN MARTINO DI CASTROZZA

Morti due tedeschi sul ghiacciaio delle Pale

Scoperta da una guida la salma di una delle vittime

[illegible]

Non poteva sopportare gli insulti e le urla della moglie

[illegible]

COLPO DI PISTOLA CONTRO IL GENERO

Finita in un omicidio una lite per motivi d'interesse

[illegible] ria veniva sottoposto ad intervento chirurgico nel tentativo di strapparlo alla morte.

Secondo la testimonianza del figlio Guido, il padre ha fatto fuoco, dopo una breve discussione col Pigliapoco. L'arma è una pistola calibro 7.65. I due abitavano nello stesso appartamento nei pressi della draga, dove è avvenuta la tragedia.

Spara contro la madre in un momento di follia

Reggio Calabria, 8

In una abitazione alla periferia di Reggio Calabria, Giuseppe Palermo di 20 anni, ha sparato cinque colpi di pistola contro la madre, Domenica Caridi, di 51 anni, riducendola in fin di vita. La donna è stata ricoverata in condizioni disperate all'ospedale civile di Reggio Calabria. Il figlio, subito dopo il fatto, è fuggito. Sembra che il giovane abbia sparato perchè colto da improvvisa follia.

Aumenta il livello del Po dopo la lunga magra estiva

Ferrara, 8

Il livello del Po, dopo la lunga «magra» estiva, continua da alcuni giorni ad aumentare. Alle ore 17 di oggi, all'idrometro di Pontelagoscuro, le acque segnavano il livello di m. 4,61 sotto lo zero idrometrico. Frattanto una squadra di sommozzatori, con l'appoggio di uno speciale pontone, lavora alacremente al recupero dei relitti metallici del vecchio ponte ferroviario distrutto nel 1944 dai bombardamenti. L'operazione, che verrà a rimuovere pericolosi impedimenti alla navigazione, è resa abbastanza agevole.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha palesato ieri una tendenza contrastante. In apertura i prezzi sono risultati cedenti, in seguito — secondo gli ambienti di borsa — allo sviluppo della situazione politica siciliana; ma alla notizia che le altre borse europee erano migliori, il tono si è rinfrancato e in genere per i titoli speculativi sono stati ricuperati i livelli della vigilia. Il listino si presenta irregolare con migliorie per Mediobanca, Generali, Olivetti, Cantoni e Rumianca. Molto attive le Mira Lanza su voci non controllate di una prossima operazione sul capitale. Ancora cedenti invece le Lanerossi, che da diverse riunioni consecutive perdono terreno. Stazionari i titoli di Stato che riportano prezzi nominali, migliori invece i Buoni del Tesoro e, nella generalità, il settore obbligazionario.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,30 (—), 3,50% 83,30 (—); Red. 3,50% 97,55 (—), 5% 103,10 (—); Ric. 3,50% 86,40 (—), 5% 100,35 (—); Rif. F. 5% 98,55 (98,10); Trieste 5% 99,35 (99,05).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,45), 1-1-'62 101,90 (101,85), 1-1-'63 102,15 (—), 1-4-'64 102,275 (102,325), 1-4-'65 102,60 (102,50), 1-4-'66 102,80 (102,75), 1-1-'68 102,70 (102,60), 1-4-'69 103 (102,925), 1-1-'70 103,25 (103,15).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 122.000 (102.510), Gim 9300 (9250), Centrale 20.255 (20.120), Invest 5085 (5000), Bastogi 4014 (4000), Sviluppo 3580 (3550), Finmare 703 (705), Finelettrica 1749 (1745), Finsider 1620 (1605), Breda 7600 (7595), Pirelli & C. 10.320 (10.240), Sifir 2150 (—), Stet 4209 (4198), Italpi 6690 (6678), Generali 147.500 (146.600), Ras 57.400 (56.900), Incendio 28.800 (28.700), Assicuratrice 81.000 (82.050), An. Assic. 20.650 (20.800), Ass. Milano 67.495 (68.300).

Trasporti: Nord Mil. 3298 (3245), Mittel 5365 (5340), Veneta 2900 (—), Ausiliare 4495 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 36.500 (35.700), Val Ticino 162 (160), Olcese 2170 (—), De Angeli 6710 (—), Cucirini 15.600 (15.645), Linificio 1595 (1590), Rossari 40.800 (—), Rotondi 60.100 (59.900), Tosi 5890 (5990), Coton. Mer. 998 (—), Unione M. 107.900 (—), Gavardo 5640 (5680), Lanerossi 4670 (4795), Tilane 450 (455), Fisac 765 (770), Cascami 9560 (9500), Bernasconi 3690 (—), Châtillon 12.190 (12.200), Snia Viscosa 7805 (7790), Snia priv. 6850 (6830), Pacchetti 1940 (—), Scotti 321 (320), Marzotto 3500 (3530).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 3170 (3110), Italsider 1866 (1850), Magona 1618 (1589), Metallurg. 8020 (8005), Amiata 6750 (—), Montecatini 4142 (4140), Monteponi 1498 (11465), Dalmine 2700 (2711), Siele 8180 (8000), Broggi-Izar 2390 (2300), Falck 14.150 (14.010), Trafilerie 3460 (3470).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1395 (—), Bianchi 795 (786), Fiat 3010 (3007), Fiat priv. 2435 (2431), Nebiolo 1325 (1330), Fr. Tosi 1390 (—), Westingh. 1520 (1540), Olivetti 11.275 (11.150).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1908 (1900), Cieli 4400 (—), Dinamo 3370 (3380), Edison 6080 (6057), Edisonvolta 2822 (2819), Bresciana 3490 (—), Campania 2150 (2220), Caffaro 642 (647,50), Valdarno 3840 (3835), Sarda 6600 (6650), Emiliana 3330 (3350), Seso 3002 (3015), Appenn. C. 3550 (3735), Pugliese 1930 (1940), Subalpina 3748 (3700), Sip 1828 (1820), Vizzola 4725 (4700), Sme 1551 (1550), Orobia 3000 (3060), Romana 3648 (3640), Terni 764 (762), Unes 804 (816), Marelli 1240 (1189), Magneti 2285 (2310), Tecnomasio 4650 (4600), Teti A 4670 (—), Teti B 4625 (4601), Sit 1490 (—), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1970 (1985), Lucana 2990 (3050).

Alimentari: Distillati 5025 (4950), Eridania 3895 (3860), Es. Molini 2300 (2220), Certosa 3300 (3260), Motta 36.600 (36.200), Romana Zuccheri 442 (440).

Chimici: Anic 4607 (4608), Saffa 12.700 (12.600), Italgas 2279 (2260), Liquigas 335 (330,50), Napol. Gas 1220 (1225), Pibigas 195 (—), Larderello 4350 (4810), Mira Lanza 49.600 (47.950), Ossigeno 3990 (3920), Rumianca 2685 (2665), Sarom 2047 (2030), Carlo Erba 20.295 (20.420), Brioschi 10.700 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8350 (8400), Iniziativa 7910 (8008), Sagi 3030 (3050), Beni Stabili 7300 (7260), Gen. Imm. 1354,50 (1342), Milano C. 49.200 (—), Silos 7730 (7710), Bon. Ferr. 780 (790), L'Edificio 7000 (7340), Risanamento N. 8500 (—).

Diversi: Baroni 310 (313,50), Binda 65.500 (—), Burgo 37.300 (36.925), Ginori 1445 (1440), Ciga 8700 (8640), Italcementi 28.200 (28.210), Cementir 7690 (7700), Cer. Pozzi 1440 (1390), Eternit 7750 (7495), Rejna A. 3490 (—), Smeriglio 470 (475), Linoleum 6100 (6150), Pirelli S.p.A. 9940 (9825), Ter. Acqui 52.000 (—), Rinascente 867 (865), C Acqua 1399 (1400), De Ferrari 1830 (—), Elettrocar. 208.000 (189.500).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,55; franco svizzero libero 143,835; sterlina 1743,575; franco francese 126,29; marco Germania occ. 155,36; franco belga 12,4680; fiorino olandese 172; corona danese 90,085, svedese 119,735, norvegese 87,09; scellino austriaco 24,055; escudo portoghese 21,72.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6300, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5300-5500; oro 704-714; argento puro 19,50-20,20.

TRIESTE

Listino sostanzialmente sulle posizioni precedenti con oscillazioni nei due sensi e qualche miglioria per i titoli più in vista. Deboli gli statali. Titoli trattati: 500 Viscosa, 1000 Terni.

Generali 148.000 (145.500), Ras 56.500 (—), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 42.100 (42.500), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 352 (—), Ampelea 6000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord e al Centro nuvolosità variabile, con addensamenti più intensi sulle regioni Nord-orientali e del medio versante Adriatico e possibilità di locali temporali. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti sui versanti tirrenici moderati o deboli meridionali. Sulle Venezie moderati orientali, altrove deboli vari. Mari: alti bacini molto mossi o mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona 15, 27; Trieste 19, 23; Venezia 16, 26; Milano 16, 30; Torino 12, 27; Genova 19, 24; Bologna 17, 29; Firenze 18, 26; Pisa 22, 27; Ancona 21, 30; Perugia 17, 25; Pescara 21, 28; L'Aquila 14, 27; Roma 20, 29; Campobasso 17, 25; Bari 19, 30; Napoli 17, 29; Potenza 16, 25; Reggio Calabria 24, 31; Messina 24, 30; Palermo 22, 30; Catania 23, 32; Alghero 18, 27; Cagliari 19, 34.

IL «POETA» MUSOLINO

LE CRONACHE si sono recentemente occupate della violenta morte di Antonio Musolino, fratello minore del famigerato bandito Giuseppe Musolino, delle cui imprese tanto si parlò soprattutto all'inizio di questo secolo. Antonio è caduto all'alba, mentre usciva dalla sua casetta, «fatto fuori» da fucilate sparategli al riparo di un cespuglio per una vendetta di famiglia le cui cause non sono ancora tutte accertate; ma il «romantico» Giuseppe, come a molti piacque chiamarlo nel descriverne le gesta sui gioghi dell'Aspromonte, di fucilate ne sparò in abbondanza, e ben difficilmente non toccò il segno.

Non intendiamo qui ricostruire la sua «storia». Basterà dire che, dopo un alterco con certo Vincenzo Zoccali, quando sembrava tornata la pace, Giuseppe Musolino fu aggredito da lui e da altri e gratificato di ben trenta coltellate, che peraltro non furono mortali. Il giorno seguente fu tirato un colpo di fucile contro lo Zoccali che rimase indenne; ma Musolino fu arrestato e processato per mancato omicidio, sulla fede di tre testimoni, con condanna a 21 anni di reclusione. Con una fuga degna del conte di Montecristo riacquistò la libertà; e fece allora aspra vendetta di quanti lo avevano, a suo dire, ingiustamente accusato. Quando non potè colpirli direttamente, tolse la vita a loro figli e parenti. Catturato alfine dopo molto spargimento di sangue anche dei suoi instancabili ricercatori, e con promesse di vistose «taglie», egli fu processato dalla Corte d'Assise di Lucca e condannato il 12 giugno 1902 alla pena dell'ergastolo inasprita da dieci anni di segregazione: otto anni dopo fu ghermito dalla follia.

A noi è stato possibile consultare alcuni rarissimi numeri del settimanale napoletano «San Carlino», dal 1900 al 1902, nei quali è traccia evidente dell'attenzione con la quale l'opinione pubblica seguiva le vicende del brigante, e a suo tempo si interessò alle varie fasi del processo. E per quanto il «San Carlino» conservi un ironico atteggiamento nei riguardi di coloro che vedevano in Musolino quasi il configurarsi di un eroe romantico, è tuttavia facile cogliere proprio in queste pagine della popolarità che la figura di lui aveva raggiunto, e non solo fra la gente semplice e sprovveduta, troppo facile a crearsi un mito.

Nel numero del 5-8 giugno 1902, alla vigilia della sentenza della Corte d'Assise, il «San Carlino» pubblica una finta corrispondenza da Lucca intitolata «Sentenza e condanna di Musolino». Vi si legge tra l'altro, al n. 2 dell'fittizio dispositivo: «Il Tribunale condanna alla pena della perpetua zitellanza tutte quelle signorine che simpatizzarono per Musolino e manifestarono tali simpatie con l'invio di fiori, dolci, cartoline illustrate ecc. Condanna pure al taglio della lingua tutte le altre signore che si associarono a tali dimostrazioni». E al n. 4: «Condanna il prof. Lombroso e gli altri scienziati che studiarono e parlarono e scrissero sul fenomeno Musolino, "smammando" un sacco di chiacchiere, ad ingoiare tutti i loro scritti fatti a pallottole, a guisa di pillole di ipecacuana». Al n. 5: «Condanna i numerosi giornalisti italiani ed esteri al taglio di tre dita della mano destra, affinchè, in un caso simile, non si permettano più di scrivere tante corbellerie per soddisfare la morbosità del pubblico...».

Ma a noi interessa in modo particolare, per il contenuto che intendiamo dare al presente scritto, il n. 6 della sentenza: «Condanna al taglio di 5 centimetri di naso quei letterati che presero in seria considerazione poetica Musolino e ne illustrarono i famosi... versi, decantandoli come rime scelte di Petrarca, Ariosto, Carducci, Rapisardi, ecc.».

E' noto infatti che Giuseppe Musolino, in attesa del processo, diede in prigione la stura a una gonfia vena poetica i cui molto discutibili prodotti fecero il giro di tanti giornali letterari e anche politici, in Italia e fuori. Il «San Carlino», nel numero del 20-23 marzo 1902, pubblicò uno spassoso articolo su «Le poesie di Giuseppe Musolino» e su quanti le prendevano sul serio; come la «Domenica del Corriere», che le definiva «una vera e propria lirica improvvisata» il cui autore «non perde quasi mai un senso equanime delle cose» e «infiora le sue concezioni di colori delicati e idilliaci». Nè basta: perchè nelle cantilene di cui fra poco daremo qualche esempio il... recensore lodava «una varietà grande di affetti» nonchè «l'istinto mirabile della misura e dell'indirizzo poetico unito a una limpidezza di contenuto mirabile anch'essa».

Nessuna meraviglia, dunque, se il grosso pubblico, leggendo simili elogi, pensava a un emulo del Petrarca e dell'Ariosto; oppure dei due poeti che, pur guardandosi allora in cagnesco, costituivano l'idolo di tanta gente: Carducci e Rapisardi. E non poteva mancare il Lombroso con le sue elucubrazioni, allora assai di moda, che parlavano di genio e follia, e pretendevano spiegare la psicologia dei criminali con un attento studio delle protuberanze del loro cranio.

Ecco ora qualche esempio dei versi, che il benigno lettore può facilmente comprendere quanto corrispondano ai giudizi sopra riferiti: *Nascivi 'nta li terre d'Aspromonte — duvi la nivi sballa in tutti i monti, — la scienza mi portava onore in fronte, — mia mamma cu carizzi mi criscia.*

Il «San Carlino» così il commentava: «Che ne fate di Galilei, Volta, Giambattista Vico ed altri "schiappini" di tanta fatta? Essi, è vero, furono grandi scienziati, ma la scienza non portava loro "onore in fronte" fin dall'epoca in cui poppavano...».

Quando, dopo l'evasione, egli non viveva che per la brama della vendetta, riunì intorno a sè un gruppo di fidi: *All'amici e compagni 'nci dicia: — Curaggiu e avanti e veniti cu mia!*

Poi manda a chiamare la sorella Ippolita, anch'essa minacciata di morte: *Mia sora Ippolita mando a chiamari — la prima cosa ca 'nci eppi a spiari — fu tutti li nimici pari pari.* — «*Fratello, dicono mi hannu ammazzari!*» — «*Ma 'ni sorella mia non t'incarricari — essi cu mia se l'hanno a pigghiari...* *Nnucenti mi fici curdannatu mi vinnu... — e pure ancora ndi vonnu ammazzari*». Al che la sorella chiede, per sua tranquillità, un giuramento solenne: «*Mo n'attu giuramentu m'hai da fari — ca nun tocchi nè casi nè pagghiari...*».

Si sa che invece ne toccò proprio molti. E commenta il «San Carlino»: «Che idillio! Che sentimento! Che sfumature!». E aggiunge che, se è giusto desiderare che non si tocchi l'innocente sorella (la quale venne in un secondo tempo arrestata), non altrettanto giusto è il vendicarsi, come fece Musolino, «non solo sui suoi nemici, ma anche sui parenti dei medesimi».

Ecco come egli descrive la sua vita di uccel di bosco: *Ed io durmiva come l'animali — in quei deserti valloni e fiumari. — Si dall'aria veniva a nivicari — io sutt'a all'arburi mi iva a parari, — e veramente mi putia chiamari — frattellu d'una lepre abbandunatu — o pisciulinu sperzu 'nta lu mari...*

Qui, quasi quasi, ci verrebbe voglia di lodare questi freschissimi versi; e qualche critico contemporaneo non esiterebbe a scrivere che essi risentono della vigorosa ingenuità di un primitivo...

Per lungo tempo sperò nella grazia sovrana: *Ma pocu tempu mi resti a penari — ca la Regina me voli graziari — e 'n Calabria cuntentu aiu a turnari...*

Era molto adirato contro coloro i quali ne riproducessero sui giornali le sembianze inselvatichite da una grossa barba brigantesca: *Lu ritrattu mun seppenu cacciari, — la barba mus s'avia fotografari, — nè da brigante m'hanno a ritrattari! — Maravigghiati nun fazzu restari — quanta persuni mi ponno ascortari?*

E con tale citazione facciamo punto; non senza considerare che, probabilmente, l'autore di questi versi dovè talvolta meravigliare con la sua più o meno fiorita loquela coloro che ebbero comunque modo di avvicinarlo e per un caso fortunato sfuggirono alla bocca ben più eloquente del suo fucile.

Edoardo Gennarini

Un convegno per la riforma del processo penale

Venezia, 8

Nei giorni 15, 16, 17 settembre, al Centro di cultura e civiltà della Fondazione Giorgio Cini, all'isola di San Giorgio Maggiore, si svolgerà un convegno, al quale sono stati invitati alti magistrati e insigni studiosi del diritto, sui «Primi problemi della riforma del processo penale»; riforma annunciata dal Ministro Guardasigilli nel suo ultimo discorso sul bilancio di grazia e giustizia alla Camera dei deputati. Per l'interesse generale dell'argomento del convegno è stato deciso che potrà assistere anche il pubblico.

Charles Stelle delegato americano alla Conferenza di Ginevra sul disarmo si avvia ad una seduta al Palazzo delle Nazioni

Inaugurata a Roma l'assemblea dei numismatici

Roma, 8

La prof. Laura Breglia, vicecommissario dell'Istituto italiano di numismatica, ha inaugurato oggi, nella sala Paolina di Castel Sant'Angelo, l'assemblea generale dell'Associazione internazionale dei numismatici professionisti. Questa organizzazione raggruppa i più importanti commercianti di monete per collezione di tutto il mondo ed ha per scopo non soltanto quello di difendere e propagandare il collezionismo numismatico, ma soprattutto quello di disciplinarlo dal punto di vista morale e tecnico.

Partecipano all'assemblea generale dell'Associazione internazionale dei numismatici professionisti un'ottantina di commercianti in rappresentanza di circa 40 ditte di tutti i paesi occidentali.

La prof. Breglia, nel ringraziare i dirigenti dell'Associazione internazionale dei numismatici professionisti ed i suoi membri per averla invitata ad inaugurare la decima assemblea dell'Associazione, ha detto che al ringraziamento per il privilegio attribuitole, unisce il compiacimento per la collaborazione ancora una volta sancita tra i due gruppi.

«Il distacco tra studiosi di numismatica e numismatici professionisti, che hanno avuto nel passato momenti di aperto antagonismo — ha detto la prof. Breglia — si sta via via attenuando col tempo, in quanto la mancata collaborazione si è dimostrata nociva».

La prof. Breglia ha concluso augurandosi che la cordialità che ha caratterizzato negli ultimi tempi i contatti tra studiosi di numismatica e numismatici professionisti, si sviluppi sempre più serenamente per il bene e l'approfondimento della loro disciplina.

SOSTA AL VILLAGGIO OVE IL MAESTRO EBBE I NATALI

Nelle «Sinfonie londinesi» le esperienze paesane di Haydn

I ricordi dell'infanzia nell'ambiente contadino di Rohrau riaffiorano con estrema chiarezza in certe pagine del compositore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rohrau-an-der-Leitha, settembre

Per una non già più profonda, ma più appassionata indagine sulla musica di Haydn, è sembrato a chi scrive — aiutato in ciò anche da una favorevole casualità — che, con un processo inverso a quello fissato dai dati biografici del grande compositore, meglio si potesse penetrare nello spirito di questo inimitabile cantore e sinfonista. Così, invece di percorrere il breve cammino che da Rohrau, il piccolo villaggio dove Joseph Haydn vide la luce, conduce a Vienna, dove egli assai vecchio concluse la sua lunga vita terrena, ha preferito procedere all'incontrario, attraverso le due poderose esperienze musicali di Londra e quella trentennale di Eisenstadt.

Biografia alla rovescia

Sono giunto a Rohrau sulla Leitha, là dove il paesaggio assume già le caratteristiche della vicina pianura magiara, in un assolato pomeriggio di questa calda estate, per ritrovarvi il primo mondo haydiano, che a me doveva servire, invece, quale ultima documentazione per una singolare biografia condotta alla rovescia, dalla morte alla nascita. Ed il materiale visivo, che si è offerto a quest'ultimo momento della mia indagine iniziata al «Konzerthaus» di Vienna or è qualche anno, ha pienamente corrisposto a quella ricostruzione ideale — che pur tanto bisogno aveva di conforti meramente fisici — alla quale avevano contribuito melodie e ambienti, autografi e paesaggi.

Rohrau è un tipico villaggio contadino del centro Europa: piccole case bianche con il solo pianterreno, coperte da tetti largamente spioventi fatti di legno o di paglia e fango pressati o di tegole dentellate.

La casa dove è nato Haydn non è diversa dalle altre: non ha nulla — ad eccezione di una lapide — che tradisca la sua essenza di monumento nazionale; non attende visite. Ed è, infatti, assai difficile che qualcuno giunga fino a qui per visitare l'umile casa del carradore Haydn — padre di Joseph — dove il 31 marzo 1732 nacque il musicista. Quasi tutti coloro che intendono compiere un sopraluogo alle fonti haydniane giungono tutt'al più ad Eisenstadt, visitano il bel Castello Esterhazy, la casa dove il compositore abitava (ora adibita a museo), la chiesa che conserva le sue spoglie mortali. Rohrau, invece, sembra priva di interesse. Le sue strade hanno, ancor oggi, più esperienza di carri contadini che di automobili. Ma non è così. Rohrau, infatti, è il presupposto di quello che sarà il complesso sviluppo melodico di Haydn. Quell'umile steccato dinanzi alle cinque finestre della casa, quell'arco con l'antico portone di legno sempre semiaccostato, che sembra indicare una costante presenza, quel silenzio profondo interrotto di quando in quando dal lento incedere dei grossi cavalli addetti ai trani agricoli, rappresentano altrettanti motivi nella poetica haydniana; perchè Haydn — ed in ciò si rivela molto simile al nostro Leopardi (anche se la sua naturale serenità gli permise di mitigare sempre ogni accoratezza) — era dotato di una memoria prodigiosa. E tante e tante sue impressioni d'infanzia sono rimaste vivissime a lungo e sono tornate in pagine o anche semplicemente in frasi musicali nella sua maturità e anche nella sua vecchiaia.

Così certe esperienze di Rohrau o di Eisenstadt riaffiorano chiaramente nelle «Sinfonie londinesi». Lo dimostrano, ad esempio, le due famose composizioni contrassegnate con i numeri 99 e 102. La prima di queste due sinfonie, la 99, fu composta nel 1793, proprio quando in Francia la ghigliottina era maggiormente impegnata, quasi a voler dimostrare la possibilità di un'altra esistenza che pur non ignora il dolore. L'esecuzione doveva aver luogo a Londra il 3 febbraio 1794, ma per un ritardo di viaggio Haydn arrivò soltanto il giorno dopo e il concerto fu rinviato di una settimana. Il cronista del «Morning Chronicle» scrisse in proposito: «Questo superbo concerto, che la notte scorsa ha aperto la stagione, è stato un tale susseguirsi di rari talenti da renderlo una vera preziosità per gli amatori. L'incomparabile Haydn ha presentato una Overture (overture era il termine usato in Inghilterra per indicare una sinfonia) della quale è impossibile parlare con parole comuni. Si tratta di una delle più grandi creazioni musicali che siano mai state scritte. E' piena di idee musicali nuove e di una espressività enorme, ricca di effetti emotivi». Eppure il segreto del successo di questa sinfonia era in una mirabile fusione di dolce e di amaro, nata proprio dalla profonda nostalgia, in un uomo ormai sulle soglie della vecchiezza, come lo stesso Haydn ebbe a precisare, dei luoghi della ormai lontana infanzia, di Rohrau semplice e contadinesca.

Qualcosa di simile può dirsi per la «Sinfonia n. 102», forse la più importante di tutte le creazioni di Haydn. Anch'essa fu eseguita a Londra, e precisamente il 2 febbraio 1795. Ci sono, in questa composizione, alcune affinità con il grande oratorio «La Creazione» e molte frasi annunciano chiaramente il periodo romantico. La nuova strumentazione per una grande orchestra di sessanta elementi (che a quell'epoca rappresentò un avvenimento sensazionale, in quanto l'orchestra londinese aveva fino allora contato su quaranta suonatori) creò effetti sonori del tutto nuovi, così come grande suggestione suscitò l'adozione — ripetuta nelle due seguenti sinfonie — di canti popolari croati.

Ritorno all'origine

Per gli appassionati di «filologia» musicale sarà forse interessante apprendere che l'interpretazione «autentica» di queste due sinfonie è un fatto assai recente e si deve al maestro Mogens Woeldike che le ha dirette con l'orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, per una incisione della Amadeo. Infatti tale esecuzione è stata condotta sugli autografi originali del compositore che, non si sa bene per qual motivo, si differenziano notevolmente dalle edizioni comunemente eseguite nei concerti. L'espressione del tema principale nella prima parte della «Sinfonia n. 99» si distacca completamente da quella nota. Questo ritorno all'origine, di cui bisogna essere grati alla Amadeo e al maestro Modens Woeldike, ha permesso una diversa dinamica, che è di enorme interesse per ogni appassionato della musica di Haydn. Gli autografi lasciati dal compositore sono di una precisione esemplare e non lasciano alcun dubbio sulle sue intenzioni. Grazie a questa «riscoperta» della partitura originale la nitidezza della sinfonia, le sue sfumature umoristiche e molte altre finezze si possono notare assai meglio di quanto non accada su quelle edizioni che possono considerarsi veri arrangiamenti fatti dagli editori.

Le varianti arbitrarie avevano soprattutto modificato quelle pagine o quei motivi popolareschi forse non immediatamente comprensibili nella loro genuinità espressiva a chi non ha presenti le esperienze contadine che Haydn ha fatto nella maturità ad Eisenstadt e nella sua lontana fanciullezza a Rohrau sulla Leitha.

Dino Satolli

I vincitori del concorso «Vallata dell'Idice»

Monterenzio, 8

Il Sottosegretario della Pubblica Istruzione on. Giovanni Elkan ha concluso con un discorso, a Monterenzio (Bologna) le manifestazioni della settimana dell'arte. Ha premiato i vincitori del terzo Concorso nazionale pittura estemporanea Vallata dell'Idice, Alfredo Fabbri di Pistoia, Giuseppe Finocchiaro di Catania, Giulio Martinelli di Verona, ai quali è stato assegnato un appezzamento di terreno nel costruendo Villaggio degli artisti e dei giornalisti. Altri premiati sono stati Sergio Frabboni di Bologna per la sezione bianco e nero, Stefano Teglia per la sezione dei bambini.

Gli artisti partecipanti al Premio di pittura e scultura, Borgonzoni, Breddo, Caruso, Cesetti, Fabbri, Fantuzzi, Korompay, Mazzullo, Monachesi, Purificato, Quaglia, hanno fatto dono di una loro opera per la Galleria d'arte moderna che quanto prima verrà inaugurata a Bisano-Monterenzio (Bologna).

UN ALTRO PERSONAGGIO NELLA PITTORESCA GALLERIA DEI LEADERS AFRICANI

SI CHIAMA HASTINGS BANDA IL LIBERATORE DEL NIASSA

Laureatosi in medicina negli Stati Uniti per molti anni ha esercitato con successo la professione in Inghilterra • Ora guida la sua gente verso la totale indipendenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Blantyre, settembre

Il Niassa, la cui superficie è poco meno della metà dell'Italia, fa parte della Federazione delle Rhodesie.

Fu scoperto con il suo lago dal dott. Livingstone il quale, sotto l'etichetta della confessione religiosa di cui era missionario ne fece una sorta di colonia ideologica riservata agli scozzesi. Con il protettorato britannico e l'arrivo di missionari di altre religioni il paese acquistò un carattere più generale ed entro i suoi confini iniziò la prosperità terriera attraverso grandi piantagioni ed aziende agricole basate sulla produzione del tè, caffè, tabacco e cotone.

Il sogno di Rhodes

Nel Niassa vivono circa tre milioni di africani e meno di cinquemila europei, dei quali poco più di un centinaio sono italiani. E' un paese sottopopolato ed anche gli africani, quasi tutti del ceppo Zulù, fanno parte di un'emigrazione dal Sud avvenuta nel secolo scorso. Si può dire che gli indigeni siano i discendenti dei sopravvissuti alle razzie.

Sino a qualche decennio fa la tratta degli schiavi fu operata su vasta scala in queste contrade africane dai mercanti arabi i quali avevano fissato a Zanzibar il loro quartier generale, ed a Bagamoyo nel Tanganyka, il porto d'imbarco. Nel 1933 i rhodesiani del partito federale riuscirono ad unire sotto il segno della capitale Salisbury i tre territori confinanti ed in un certo modo derivati dall'attività esplorativa del dott. Livingstone e dall'iniziativa affaristica di Cecil John Rhodes. Un piano preceduto da oltre quarant'anni di preparazione e che portava a compimento un ambizioso sogno di Rhodes i cui successori tendevano a disporre addirittura di uno Stato retto e controllato dagli azionisti della «British South Africa Company».

Costituita la Federazione, nello Stato governato dai bianchi e ad essi riservato è sopraggiunta la coscienza politica dei nove milioni di africani ed il sogno degli azionisti si è dimostrato irraggiungibile. Gli indigeni, come in altri paesi del continente, hanno iniziato il movimento per l'indipendenza entro i confini dei territori che essi considerano loro.

La Rhodesia settentrionale è ritornata autonoma, il Sud è in fermento per opera dei suoi leaders africani, ed il Niassa ha confermato da pochi giorni la sua coscienza politica e la completa fiducia al dottor Hastings Banda.

Alla galleria dei leaders africani si è aggiunta la figura di Banda che ha acquisito la popolarità di N'Krumah, di Jomo Kenyatta e di Nasser e dell'Abbé Youlu, il Presidente della Repubblica congolese, quella al di là del fiume Congo.

Kamutzu Banda nacque nel 1906 nel Niassa e prese il nome di Hastings da un missionario europeo, John Hastings, che gli insegnò a leggere e scrivere. All'età di dodici anni partì alla volta del Sud Africa ed il ragazzo negro percorse a piedi circa duemila chilometri attraverso regioni quasi inesplorate. Nel Transvaal lavorò otto anni quale interprete in un villaggio prossimo ad una miniera aurifera, frequentando corsi serali per completare la sua istruzione superiore.

Arrestato dagli inglesi

Dopo avere ascoltato una conferenza del dott. Aggrey, negro americano e famoso educatore, il giovane Kamutzu Banda decise di recarsi negli Stati Uniti. Aveva in tutto cinquanta sterline di economie e beneficiando dell'aiuto dei Metodisti americani potè completare i suoi studi.

Si iscrisse al «Wilberforce Institute» nell'Ohio, prima di laurearsi in filosofia presso la Università di Chicago. Successivamente conseguì la laurea in medicina presso l'Università Mecherey a Nashville, nel Tennessee. Lasciati gli Stati Uniti per la Granbretagna sostenne l'esame di Stato per l'abilitazione all'esercizio della professione medica presso l'Università di Edimburgo e negli anni dell'ultima guerra mondiale fu medico nella circoscrizione di Liverpool e North Shields. Nel 1946 lasciò la Scozia per trasferirsi a Londra. In breve tempo nel distretto di Kilburn il dott. Banda divenne un medico affermato. Si dice abbia avuto oltre cinquemila pazienti.

Nei primi anni del dopoguerra riprese i contatti con gli esponenti e la vita stessa del suo paese ed in breve tempo si dedicò alla politica ispirando il Congresso Africano del Niassa (Nyasaland African Congress).

Nel 1955 fece ritorno in Africa per stabilirsi nel Ghana. Ad Accra esercitò con successo la professione per tre anni sino a quando, eletto presidente «a vita» del Nyasaland African Congress fece ritorno a Blantyre. La sua attività politica e gli infiammati discorsi con cui sosteneva la scissione del Niassa dalla Federazione delle Rhodesie lo resero oggetto di gravi provvedimenti da parte del Governo di Salisbury. All'inizio del 1959 gli venne proibito l'accesso perchè «elemento indesiderabile» nel territorio della Rhodesia settentrionale e meridionale. Nel marzo dello stesso anno, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza nel Niassa, fu tratto in arresto, tradotto a Gwelo nella Rhodesia meridionale e detenuto con altri leaders del partito da lui fondato.

Fu rilasciato soltanto il 1.o aprile dello scorso anno in occasione della visita nel Niassa di Ian Macleod, Segretario di Stato britannico alle Colonie.

Vi fu chi disse che Macleod per decisione di Londra fosse intervenuto direttamente per togliere Banda dalla prigione e riportarlo quale vincitore nel suo paese. Sta di fatto che il Governatore del Niassa, Sir Robert Armitage, la cui intransigenza nella rivolta del 1959 aveva provocato la difficile situazione venne dopo pochi mesi collocato a riposo.

Nel luglio 1960 Hastings Banda a capo della delegazione del partito Malawi (di cui è leader dopo la soppressione del Nyasaland African Congress, che ha cambiato di nome) partecipò alla conferenza di Londra per la discussione dei mutamenti costituzionali nel Niassa.

Immensa popolarità

Al termine della conferenza fu raggiunto l'accordo di massima in base al quale vennero indette le prime elezioni in vista di una graduale e sempre maggiore indipendenza del Niassa verso l'autogoverno. La consultazione popolare tenuta per la prima volta nel paese ha confermato in modo clamoroso (98 per cento) il successo del Partito Malawi e la popolarità del suo leader, chiamato addirittura «Messia» dalla massa indigena.

Forte di 22 deputati contro i cinque dell'opposizione in seno all'Assemblea del Niassa, il paese si avvia alla secessione dall'unità federale rappresentata da Salisbury per godere della sua indipendenza e se mai unirsi in un prossimo futuro alla più grande confederazione degli Stati dell'Africa Orientale.

Nei confronti di Sir Roy Welensky, Primo Ministro della Federazione rhodesiana, il dott. Banda all'indomani del trionfo elettorale è stato chiaro e deciso. Il Niassa si staccherà dalla Federazione mentre gli europei potranno continuare a vivere entro i confini del paese in cui la costituzione di un Governo africano garantisce ormai costante tranquillità.

Kamutzu Banda ha vinto la battaglia ingaggiata dal ragazzo che abbandonò le rive del lago per andare in cerca della sua fortuna per il mondo.

Al rientro in patria, ormai cinquantenne, i colonialisti rhodesiani pensavano di averlo eliminato rinchiudendolo in una prigione e cercando di distruggere il mito che si era creato intorno alla sua figura. Per la sua gente Banda era rimasto, oltre che l'illuminato tribuno, non uno stregone ma un medico negro che si era guadagnato la vita ed il benessere curando in prevalenza dei bianchi inglesi.

Essi pensano che avrebbe potuto non essere più dei loro, ritirarsi in pace senza preferire la lotta, l'incertezza e la detenzione.

Nelle urne del Niassa il popolo che nessuno considera più tre milioni di selvaggi, ha confermato la sua fede nel dott. Banda. Questi si avvia, nella posizione di Presidente «eletto», ad esercitare il potere assoluto, forse dittatoriale, che deriva negli Stati africani dall'applicazione della più avanzata forma di democrazia.

Gius Facioni

Il dott. Hastings Banda in una foto scattata all'epoca del suo ritorno nel Niassa dove lo attendeva un'accoglienza trionfale

Il Premier inglese Harold Macmillan è rientrato a Londra dalla Scozia dove ha trascorso un lungo periodo di vacanze

A Firenze la 2.a Mostra dell'antiquariato

Firenze, 8

Il 16 settembre a Palazzo Strozzi si inaugura la II Biennale della Mostra mercato internazionale dell'antiquariato. Palazzo Strozzi ospiterà oggetti dell'antiquariato selezionati da un'apposita commissione di esperti. Fra questi una preziosa tabacchiera in oro e brillanti acquistata ad un'asta a Parigi per oltre 62 milioni, rari vasi robbiani rientrati dalla America in Italia, bronzi del Riccio, Pollaiuolo, Gianbologna, Cellini ecc., numerosi orologi rarissimi in oro e smalto, cammei, porcellane preziose e maioliche rarissime, fino a celebri quadri come una Madonna col bambino, opera del Crivelli, proveniente da New York, un Michelangelo dell'età giovanile rimpatriato dalla Galleria Bellini e che si trovava in America, tavole di Marco Zoppo e quadri del Rinascimento italiano, fiamminghi, francesi, inglesi ecc., ed inoltre mobili della Rinascenza fino a quelli francesi stile Luigi XIV e XV, laccati veneziani della Galleria Silva di Milano e alcuni di questi eseguiti su cartoni del Tiepolo, oltre che arazzi pregevoli, sculture primitive provenienti da varie parti del mondo.

Alla Mostra faranno corona varie manifestazioni come il Premio giornalistico «Luigi Bellini», il Congresso internazionale del collezionismo d'arte promosso dall'Associazione antiquari d'Italia ed infine l'Asta della bontà a beneficio della Croce Rossa Italiana che si svolgerà nei saloni del Circolo Borghese e della stampa con gli oggetti donati dai partecipanti alla Mostra dell'antiquariato.

CRONACA DELLA CITTA'

IL PIANO DELL'IACP PER PIAZZA FORAGGI

Sei case a torre al posto del grattacielo

Modificato l'originario progetto dell'Istituto con un'impostazione più economica e funzionale

L'IACP ha definitivamente accantonato il progetto di realizzare un grattacielo alto cento metri in piazza Foraggi, non avendone ottenuta l'approvazione ministeriale. Lo stesso istituto, quale variante al progetto precedente, costruirà invece sulla stessa area sei case alte (m. 48), secondo un'originalissima soluzione urbanistica che prevede anche la realizzazione di un edificio basso che ospiterà la nuova sede dell'Istituto ed un grande garage semisotterraneo. Le aree esterne agli edifici saranno tutte adibite a verde, conferendo alla piazza un aspetto del tutto nuovo, e stilisticamente di tono molto elevato.

L'annuncio del cambiamento dei progetti per piazza Foraggi è stato dato ieri dal presidente dell'IACP, dott. Masutto, che assieme al vicepresidente Elio Gemmi ha illustrato i nuovi programmi dell'Istituto. Il progetto della realizzazione di un complesso edilizio a piazza Foraggi è scaturito alcuni anni fa da una considerazione fondamentale: si trattava cioè di costruire edifici da destinare ad inquilini dell'Istituto che hanno la possibilità di pagare affitti più alti di quelli delle comuni case popolari, anche per poter trasferirli nei nuovi appartamenti liberando i vecchi alloggi, da destinare ai meno abbienti. E' infatti da qualche tempo che accade spesso di trovarsi di fronte a dei rifiuti di accettazione degli alloggi per via del costo di affitto o riscatto, e la necessità di disporre di un certo numero di appartamenti «popolari» è veramente sentita. Anche per questo l'IACP ha progettato il complesso di piazza Foraggi, i cui alloggi dovrebbero andare a vecchi e parte a nuovi inquilini. La soluzione edilizia originaria prevedeva la costruzione di un grattacielo di cento metri e di due case alte a pianta rettangolare.

Questo progetto aveva ottenuto il parere favorevole e della commissione edilizia e della commissione dei capigruppo, in vacanza del Consiglio comunale, ma il Consiglio superiore dei lavori pubblici, nonostante i numerosi contatti avuti a Roma con gli amministratori dell'IACP, lo ha respinto in quanto a suo avviso l'edificio a torre non veniva ad assumere le caratteristiche comprese nelle norme finanziarie e tecniche dell'edilizia popolare. Visto l'atteggiamento del Ministero, gli amministratori dell'istituto si sono fatti premura di predisporre immediatamente un altro progetto, presentandolo come variante del precedente, e ottenendone subito l'approvazione a Roma. La nuova soluzione è stata approvata nei giorni scorsi anche dalla commissione edilizia comunale, per cui si potrà prossimamente passare al progetto esecutivo. Le soluzioni architettoniche dell'intero complesso sono opera degli architetti Cervi, Frandoli e dell'ing. Tamburini.

La realizzazione dell'IACP sorgerà sull'area compresa fra le vie Ippodromo, Ghirlandaio, Vergerio, Piazza Foraggi e la nuova strada prevista dal piano regolatore che correrà lungo un lato dello stabilimento Sadoch. Su questa ampia area verranno costruite sei case alte sul tipo dei grattacieli IACP di via Conti. Gli edifici saranno uniti fra loro, sul fronte di Piazza Foraggi, da una costruzione bassa che ospiterà la nuova sede dell'istituto, all'interno da alcuni porticati, negozi e da un grande parcheggio semisotterraneo. Tutte le aree esterne verranno trattate a verde, mentre gli edifici alti non copriranno la visuale degli isolati intorno, in quanto consentiranno vaste introspezioni. La cubatura complessiva degli edifici sarà di 120 mila metri, gli alloggi 240, per complessivi 1700 vani. Per la realizzazione di questa importantissima opera, la quale comporterà una spesa di circa un miliardo e mezzo, l'IACP, come ci ha dichiarato il presidente dott. Masutto, dispone di 660 milioni avuti con mutuo del Fondo di Rotazione, di altri 300 milioni ottenuti dal Ministero dei Lavori Pubblici nel quadro della legge 408, e di 250 milioni ottenuti con la «legge del raddoppio». L'avvio concreto all'iniziativa, così è almeno nelle intenzioni degli amministratori dell'ente, sarà dato il più presto possibile.

QUANTO COSTERA' L'ENERGIA ELETTRICA?

LE NUOVE TARIFFE ALLO STUDIO DELL'A.C.E.G.A.T.

Prevedibili conseguenze sul piano locale
Non più differenziati i consumi notturni

Il provvedimento del Comitato interministeriale dei prezzi sulla unificazione delle tariffe elettriche — pubblicato con un supplemento speciale della Gazzetta ufficiale della Repubblica — sta per essere esteso a Trieste con la pubblicazione sul Foglio annunzi legali del Commissariato generale di Governo. Questo il primo elemento concreto circa gli influssi del provvedimento governativo per le tariffe che saranno praticate agli utenti triestini. Per il resto ogni concreto elemento dovrà essere vagliato da una commissione di esperti, che a quanto consta si sarebbero già messi al lavoro all'Acegat per rapportare alla situazione locale le singole norme generali del provvedimento. In sostanza l'Acegat, che appena ieri ha ricevuto il testo integrale dell'importantissima disposizione, comunicherà agli utenti le variazioni tariffarie per l'energia elettrica solo dopo un'accurata valutazione dei singoli articoli del provvedimento, e dopo aver richiesto in sede competente gli inevitabili chiarimenti. Risulta infatti che a Trieste l'estensione dell'unificazione tariffaria per l'elettricità presenti aspetti del tutto particolari in relazione alla mancata applicazione nella nostra provincia di alcuni provvedimenti operanti nel resto del territorio nazionale.

In sostanza cinque sono i rilievi fondamentali che risaltano dalla lettura del provvedimento, in relazione alla fornitura di energia elettrica alla nostra città. Per quanto riguarda l'illuminazione privata, ora fornita a 30 lire il kw, si dovrebbe avere per la nostra zona un aggravio di 2 lire il kw, essendo fissato il nuovo prezzo unificato a lire 32. Inoltre a carico di ogni utente è prevista una quota suppletiva di 100 lire mensili. Non è detto però che questo pur lieve aggravio per gli utenti si concreti in un vantaggio per la municipalizzata, in quanto aumenterà, e in maggior misura, la quota dovuta alla società produttrice: da poco più delle attuali 4 lire a 12 lire circa.

Un secondo aspetto riguarda la tariffa per uso elettrodomestico, che il provvedimento CIP aumenta — rispetto a quella diurna praticata dall'Acegat — di soli 10 centesimi. Il provvedimento però non fa distinzione tra fornitura diurna e notturna, fissando un unico prezzo. Come noto, invece, l'Acegat pratica per la fornitura notturna per uso elettrodomestico una vantaggiosa tariffa ridotta che non raggiunge le 5 lire e che ora — stanti le disposizioni del CIP — non verrebbe più contemplata. Non poche sembrano le difficoltà per mantenere in vigore a Trieste una tariffa notturna, anche per il notevole aumento di prezzo dovuto, con il 1.o settembre, alla società produttrice, tanto che l'azienda distributrice, cioè l'Acegat, non sarebbe in grado di mantenere questa fornitura senza una maggiorazione anche all'utente.

Un terzo problema, a prima vista ritenuto grave, riguarda il consumo di forza motrice da parte dell'Acegat e del Comune, sia per il funzionamento della rete filotranviaria, sia per le pompe di sollevamento per la fornitura idrica. Sinora la Acegat acquistava dalla società produttrice l'energia elettrica a un'unica tariffa per tutti i tipi di impiego; e l'onere derivante dalla energia impiegata per le tranvie era assai cospicuo, pari circa a 130 milioni l'anno, e altrettanto era il consumo per il servizio idrico.

Un altro problema è quello degli allacciamenti, che il provvedimento CIP prevede d'ora innanzi gratuiti, per le case già allacciate alla rete urbana e per gli utenti che garantiscano dei «minimi» mensili; infine ultimo aspetto, che per certi versi rimane tuttora impreciso, riguarda eventuali aumenti di tariffe, nel rapporto distributore-produttore.

Il provvedimento CIP prescrive che le tariffe non possano essere aumentate nelle singole zone più di 3 lire all'anno, sino ad addivenire in un biennio alla parificazione con le tariffe ora emanate. Al proposito rimane il dubbio se mentre la azienda distributrice applicherà agli utenti tale eventuale maggiorazione graduale, dovrà nel contempo pagare alla società produttrice la tariffa, determinando così un ulteriore aggravio nel bilancio della municipalizzata.

Come si vede, i problemi aperti per l'Acegat, e di riflesso per l'amministrazione comunale e per tutti gli utenti della nostra città, dal recente provvedimento del CIP, non sono nè semplici, nè di evidente soluzione.

SI CONCLUDE IL CORSO SUI TRASPORTI

LE NAVI ATOMICHE REALTÀ NON LONTANA

Problemi dei porti esposti dal prof. Minoletti

Oggi si chiude felicemente il secondo Corso internazionale di studi superiori riguardanti l'organizzazione dei trasporti nella C.E.E., l'alta assise formativa e analitica concernente una delle più delicate e importanti branche della vita economica della comunità continentale, appunto i trasporti. Il prof. Giuseppe Renzetti, direttore generale della Commissione trasporti della C.E.E., terrà stamane la relazione di chiusura sull'azione della comunità nel campo dei trasporti.

Ieri sedicesima giornata, presentato dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone all'uditorio e a dirigenti della marineria triestina, ha tenuto la sua lezione il prof. Bruno Minoletti, presidente del Consiglio superiore del Ministero della Marina. L'oratore ha svolto un argomento riguardante «Le infrastrutture portuali in relazione alle vie terrestri (ferrovie, strade, navigazione interna) di alimentazioni nei traffici europei, con speciale riguardo al settore mediterraneo».

Il prof. Minoletti, nell'esporre l'argomento ai congressisti, ha svolto un giro d'orizzonte tendente ad esaminare l'attuale situazione del problema, che l'oratore ha definito di «marcata transitorietà». Da questa definizione, il relatore ha preso lo spunto per esporre tre ragioni fondamentali concernenti tale affermazione. La prima — ha detto il prof. Minoletti — riguarda la recente associazione alla C.E.E. della Grecia, la seconda riferentesi alla domanda di trattare l'associazione, presentata dal Regno Unito e dalla Danimarca, e che porterebbe come conseguenza all'inclusione nella C.E.E. di paesi quali il Portogallo, Svezia, Norvegia, Austria, Svizzera e Finlandia ed infine la recente affermazione di principio compiuta dalla Commissione della C.E.E., secondo la quale anche la marineria deve essere considerata come regolata dal Trattato di Roma. In conseguenza di ciò, ha proseguito il prof. Minoletti, si riscontra come il territorio dei paesi del MEC, finò ad oggi compatto di paesi contigui e comunicanti, muti radicalmente la fisonomia e la struttura.

A chiusura della sua chiara esposizione il prof. Minoletti, ha creduto opportuno non trarre delle conclusioni vere e proprie, ma ha suggerito invece qualche raccomandazione. Ed in questo senso, l'oratore ha affermato che i porti mediterranei del MEC non devono trascurare di prepararsi a ricevere le navi mosse da apparati motore ad energia nucleare. Ha ancora espresso il parere secondo cui le amministrazioni portuali debbano intensificare al massimo le iniziative già prese per la utilizzazione su grande scala di quel moderno sistema di maneggio delle merci che porta il nome di «palettizzazione», sistema assai più utilizzato nei porti del Nord-Europa che non in quelli mediterranei.

Bruciato il pavimento dal fuoco nell'alloggio

Un furioso incendio è scoppiato ieri pomeriggio nello stabile contrassegnato con il numero 4 di via Caprin, dove — al primo piano — aveva preso fuoco tutto il pavimento.

Chi ha telefonato ai vigili del fuoco, ha detto che si trattava di un incendio di camino. Perciò dalla caserma di Largo Nicolini è uscita soltanto un'autopompa, ma poi i vigili si sono invece trovati di fronte ad un intero appartamento divorato dalle fiamme (bruciava magari soltanto il pavimento) ed hanno chiesto rinforzi. Un'altra autopompa è prontamente accorsa assieme alla campagnola radio con a bordo un ufficiale. In breve tempo i pompieri hanno però avuto ragione del fuoco, che è stato completamente domato. Non si conosce ancora l'ammontare dei danni.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Dichiaraz. di morte presunta

(II pubblicazione)

E' stata presentata domanda per la dichiarazione della presunta morte di **DOMENICO DUDINE** nato a Isola d'Istria il 15.12.1887 e già ivi residente, il quale chiamato sotto le armi dell'esercito austro-ungarico il 14.7.1914 ed inviato sul fronte russo non diede più notizie di sè dal gennaio 1915. Chiunque abbia notizie dello scomparso è invitato a farle pervenire alla Cancelleria del Tribunale di Trieste nel termine di mesi sei dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Carlo Fissotti

FASE CRUCIALE ALL'ARRIGONI

Proseguirà l'occupazione della sede?

Ancora nulla di fatto per la Arrigoni, che i diretti interessati — gli impiegati della sede triestina della società — non hanno voluto ieri esprimere un giudizio e prendere una decisione definitiva sulla richiesta della direzione della azienda nel corso dei recenti colloqui romani, in sede di Ministero del Lavoro. Iermattina, come previsto, i dipendenti hanno ascoltato, riuniti in assemblea, la relazione svolta dal segretario della Camera confederale del Lavoro, Pinguentini, che era accompagnato dai rappresentanti del personale che hanno pure partecipato agli incontri nella capitale, Perini e Russo; era presente anche il sindacalista nazionale della CISL, Annibali.

Si è trattato — è bene precisarlo — di una riunione a carattere informativo, in cui il sig. Pinguentini ha illustrato i risultati dell'incontro avuto con il Sottosegretario al Lavoro, on. Calvi, il quale, com'è noto, aveva ricevuto le parti separatamente, [illegible] richieste [illegible] altri. Gli impiegati hanno ascoltato quanto esposto dal sig. Pinguentini in perfetta calma, non dimostrando alcuna preoccupazione per le richieste dei dirigenti la società, i quali hanno posto come pregiudiziale per l'avvio delle trattative vere e proprie l'abbandono degli uffici di via Galatti 24 e il successivo controllo dei documenti giacenti nella sede.

Anche se nessuno ieri ha voluto esprimere il suo pensiero — di accettare cioè la richiesta della società o meno — si è avuta l'impressione che si voglia resistere ancora, che sia l'orientamento a continuare nell'occupazione degli uffici, che si protrae da ben 139 giorni. Viene intanto rimarcato il fatto che, al di là della promessa della società di iniziare le trattative, non vi è alcuna garanzia di assicurazione che permetta di affrontare il futuro sotto una luce diversa.

L'assemblea dei dipendenti dell'Arrigoni era stata preceduta qualche ora prima da una riunione — presieduta in Municipio dal Prosindaco prof. Cumbat — cui hanno preso parte i componenti il comitato cittadino e i rappresentanti dei partiti politici, ai quali il sig. Pinguentini ha illustrato il lavoro svolto nella capitale per la difesa degli impiegati e della sede triestina dell'Arrigoni.

Voti per il Felszegi al Consiglio di Muggia

Per discutere la situazione creatasi al cantiere Felszegi, ove, come è noto, la direzione vuole sospendere dal lavoro oltre un centinaio di operai, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio comunale di Muggia. Presiedeva il vice Sindaco Millo. Alla sua esposizione e illustrazione dell'ordine del giorno, hanno fatto eco le parole dei consiglieri di tutti i gruppi politici rappresentati nell'assemblea che si sono dichiarati completamente concordi per un'azione comune presso le autorità competenti onde [illegible] la grave decisione annunciata dalla direzione del Felszegi.

I consiglieri Marassi e Postogna per la D.C., Vascotto per il PSDI, Nicolini, Santalesa e Donadel per il PCI, hanno espresso la più viva preoccupazione in ordine al ridimensionamento delle maestranze del cantiere Felszegi e per il declassamento che ne deriverebbe attraverso la soppressione della fase di allestimento delle costruzioni, rinnovando l'invito alle autorità di Governo ad intervenire con sollecitudine per risolvere i problemi della economia muggesana.

Il consigliere Vascotto, in apertura di seduta, ha avuto parole di compianto per i due lavoratori del cantiere S. Marco deceduti sul lavoro, invitando il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento.

(«Giornalfoto»)

La zebra perde il pelo ma non il vizio: e poichè le strisce zebrate, ancorchè sbiadite, non possono cessare dalle loro funzioni, si deve provvedere quanto prima a rinfrescarne le tinte, per la salvaguardia dei pedoni e la tranquillità dei conducenti

OGGI LA CHIUSURA, SENZA IL MINISTRO GIARDINA

Sfocia nell'agitazione il congresso dei medici condotti

Negativo il Tesoro sulle rivendicazioni per le pensioni
Dibattuti gli aspetti dell'assistenza sanitaria a Trieste

Il Ministro della Sanità, sen. Giardina, atteso per oggi a Trieste, non sarà invece presente ai lavori conclusivi del Congresso nazionale dei medici condotti, in corso da mercoledì alla Stazione marittima. Questa è la prima delusione che hanno avuto i congressisti, alla quale è venuto ad aggiungersi un'altra, provocata dal Ministero del Tesoro.

Fra i problemi della categoria che vengono dibattuti in questo congresso vi è pure quello tendente alla fusione della Cassa di previdenza dei sanitari con la Cassa di previdenza dei dipendenti degli Enti locali. Infatti — come ci ha dichiarato il presidente dell'Associazione, dott. Pezzana — si verifica questo grave contrasto. I medici condotti versano contributi più alti dei dipendenti degli EE. LL. e percepiscono pensioni di gran lunga inferiori. Basti dire — ha continuato il dott. Pezzana — che le entrate della Cassa di previdenza si aggirano annualmente, attraverso i contributi dei sanitari (da qualche tempo maggiorati) sulla cifra di 7 miliardi e mezzo di lire, mentre le erogazioni effettuate dalla Cassa annualmente ai pensionati medici sanitari e alle vedove raggiunge una cifra di 3 miliardi e mezzo.

Sul problema si è costituita una Giunta d'intesa fra i sanitari dipendenti dalle Amministrazioni pubbliche iscritti alla Cassa dei sanitari suddetti e si reclama a gran voce la fusione della Cassa con quella dei dipendenti EE. LL., o perlomeno la parificazione del trattamento economico. [illegible] vi sono rappresentate. Vari parlamentari hanno presentato delle interpellanze alle Camere per avere notizie rassicuranti su queste pensioni ai sanitari, e di recente l'on. Chiarolanza, deputato al Parlamento e presidente dell'Ordine nazionale dei medici, si è occupato del problema.

E ieri è pervenuta la risposta al quesito formulato al Ministero del Tesoro: tale risposta non ha minimamente persuaso i congressisti, nè ha portato una nota d'incoraggiamento e di fiducia, perchè si limita a dire che il problema verrà esaminato, ma che comunque la fusione delle Casse non potrà trovare immediata definizione. Anche per questo motivo lo scontento si è impadronito dei congressisti, ed ora più che mai si parla con insistenza di agitazioni che sembrano potersi organizzare tra le varie categorie, con a capo l'Associazione dei medici condotti, che ha altre rivendicazioni da raggiungere. A questo punto la parola definitiva sarà data dal congresso, e non è improbabile che oggi il proclama dell'agitazione sia definito e si venga a stabilire la decorrenza dell'agitazione stessa, che comunque non significherebbe lo sciopero, in quanto ogni abbandono della assistenza, oltre a non essere rispondente ai sentimenti che animano l'opera della classe non può trovare attuazione precisa nel settore dei medici condotti.

Nella giornata di ieri sono continuate le conferenze di illustri oratori; in mattinata ha parlato il prof. Cerruti, ufficiale sanitario di Roma, sul tema «Il medico condotto nel settore della vigilanza igienica, della prevenzione e profilassi delle malattie con particolare riguardo alla vigilanza scolastica», e nel pomeriggio il prof. Serge Bonfils ha svolto una dotta dissertazione sugli «Studi preliminari sull'azione di un polisacaride inibitore della proteolisi peptica nel trattamento dell'ulcera gastroduodenale». Sempre in tema di Congresso, oggi, giornata conclusiva, al mattino avrà luogo la presentazione delle liste per l'elezione della nuova presidenza, cui seguirà la discussione.

Iersera, inoltre, è stata esaminata la situazione dei medici condotti triestini, situazione che si presenta molto complessa, in quanto l'ultimo concorso pubblico risale al 1937. La posizione attuale dei medici condotti riguarda 10 effettivi e altrettanti avventizi; le condotte urbane sono nominalmente 12 e 4 in altri Comuni della provincia. Sembra comunque essere intenzione del Comune di Trieste di abolire la seconda condotta medica in seguito al pensionamento del titolare. Su richiesta del medico provinciale l'Associazione locale ha presentato nello scorso maggio un esposto affinchè venga cercata una sanatoria alla situazione, in quanto vi sono all'esterno molti medici che hanno superato i limiti d'età e verrebbero danneggiati da un concorso pubblico.

A conclusione dei lavori dell'assemblea, è stato deliberato di chiedere alle autorità competenti un provvedimento di sanatoria per la particolare situazione della nostra città, provvedimento che dovrebbe avere carattere legislativo. I risultati della riunione, alla quale hanno presenziato pure il dott. Pezzana e il dott. Ansalone, rispettivamente presidente e segretario generale dell'Associazione nazionale medici condotti, verranno esposti al Ministro Giardina e all'on. Chiarolanza da una delegazione composta dai dott. Relja, Fogher e Iacono.

NELL'ARIA LA DENUNCIA DEL C.O.N.I.

Olimpiadi a pretesto per «coprire» gli ammanchi

Nel mentre la polizia prosegue nelle indagini dell'ammanco di cassa al CONI, consta che anche gli organi centrali dell'ente sportivo stanno raccogliendo dati ed elementi per ricercare e precisare le responsabilità.

Gli ammanchi risalirebbero — secondo quanto si dice — ancora allo scorso anno, quando il CONI ebbe ad informare tutte le delegazioni regionali e provinciali che le sovvenzioni alle società sportive durante l'anno delle Olimpiadi sarebbero state ridotte stante gli impegni finanziari che il CONI doveva affrontare nell'organizzazione dei Giuochi di Roma. Da questa circolare nacque l'idea della truffa. Dopo qualche tempo arrivò la sovvenzione ridotta e tuttavia cospicua, sembra cinque milioni, che sarebbero dovuti andare ripartiti fra piccole associazioni sportive che attendevano il contributo per continuare la loro attività agonistica. I dirigenti dei vari sodalizi si presentavano a date fisse al CONI per chiedere novità sulle sovvenzioni, ma le risposte venivano loro date proprio da chi si era trattenuto quei quattrini e che naturalmente invitava a pazientare, sempre affermando che le Olimpiadi avevano creato le accennate difficoltà per i finanziamenti del CONI. Vennero inviate proteste al CONI, a Roma, ma le missive venivano bloccate dal responsabile degli ammanchi.

Tutto è andato così sino al giorno in cui una associazione sportiva non si è direttamente informata a Roma, ricevendo la risposta che il CONI aveva da tempo inviato a Trieste il danaro e veniva anche specificato il numero di protocollo della lettera e dell'assegno staccato. La «bomba» non è però scoppiata subito, in quanto ancora il responsabile degli ammanchi ha tentato di soffocare lo scandalo, anche promettendo di risarcire i danneggiati. Infine però egli è stato allontanato dall'impiego ed è stato inviato a Roma un dettagliato rapporto. Si attende ora da un momento all'altro la formale denuncia, anche perchè sembra che lo stesso CONI, che, come si è detto, avrebbe già avviato proprie indagini per far luce sull'esatto ammontare degli ammanchi, sia deciso ad andare fino in fondo alla questione, interessando dell'increscioso episodio la Magistratura.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,1, minima 18,7; umidità 59 per cento; pressione mb. 1012,9 stazionaria irregolare; temperatura del mare 22,6; vento km. 24 da S-E, raffiche km. 50.

Oggi: San Gorgonio. Il sole sorge alle 5.34, tramonta alle 18.29. La luna nasce alle 4.43, tramonta alle 18.22.

Maree - OGGI: alta alle 9.18, cm. 42 e alle 21.01, cm. 35 sopra il l. m.; bassa alle 15.20.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla via Belpoggio 4; Godina E., via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 48; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 2 fuochisti, a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 8 settembre 1961

MORTI: Marcuzzi ved. Zorzenon Irma anni 67, Cattaruzzi Attilio a. 64, Cableri Carlo a. 67 Komatz Dragomiro a. 62, Zizmond ved. Merzek Maria a. 64, Devescovi in Spongia Carmela a. 63, Bonetti in Milos Caterina a. 67, Bellè Giovanni a. 43, Negri Italico a. 70, Canarutto Armando a. 57, Zupin Sergio a. 24 Resar in Melon Maria a. 78.

Nascite denunciate: 5.

Il signor
SERGIO VIDARI
annuncia il suo matrimonio nello church England con la
PROF. MISS PATRICIA ARCHER
Newcastle-Australia, 9.9.1961

TUONI E LAMPI ALL'IMBRUNIRE

Improvvisa bufera di vento e pioggia

Due volte interrotta l'erogazione della luce
Tronchi nel porto incendiati da un fulmine

Pioggia, vento, lampi, tuoni: uno scenario da ultimo atto del «Rigoletto». La giornata di ieri, nata sotto segni favorevoli, ha atteso il tramonto per volgere al maltempo, con un aspetto spiccamente autunnale.

La piccola bufera si è scatenata poco dopo le 19. Venti minuti dopo c'è stata una prima interruzione generale dell'energia elettrica (bissata poco più tardi), che ha lasciato l'intera città al buio, interrompendo nelle strade la circolazione dei tram e delle filovie. Mentre i passanti, sorpresi dall'improvviso acquazzone e dallo sciroccale che soffiava con raffiche notevoli, cercavano di guadagnare i pochi portici e i portoni, quasi istantaneamente emergevano dal buio, illuminati dai fari anabbaglianti dei veicoli, sole luci rimaste in funzione in quel frangente. Chi si è trovato per strada in quel momento, ha rabbrividito per l'abbassarsi della temperatura, per la pioggia, per il vento. E quasi non bastassero questi guai, la circolazione si è di un colpo aggrovigliata, là dove le filovie non potevano proseguire, bloccando il traffico e provocando la formazione di colonne di veicoli.

Salvo qualche breve interruzione, la burraschetta è durata fin quasi alle 21, ora in cui il il piovasco si è diluito in una pioggerella inconsistente, e ormai innocua. Alle sue spalle è rimasto però il fresco, con una temperatura vicina ai 15 gradi, e un vento sempre più aggressivo. Se oggi peraltro dovesse ritornare un sole martellante, liberato dalla presenza delle nuvole e spazzate dalla bora, non sarebbe di che meravigliarsi. Il tempo non si è stabilito, nè in bene nè in male; e proprio da questa sua incerta posizione potrebbe scaturire la sorpresa di una giornata bellissima o un altro anticipo autunnale. Come quello registrato ieri sera, pur siglato dallo scirocco.

Il distaccamento dei vigili del fuoco del Porto nuovo è dovuto accorrere ieri sera, alle 19.24, mentre infuriava il temporale, all'hangar numero 58, dove un fulmine era caduto su di una catasta di tronchi d'albero. Lo allarme, che era stato dato con una certa drammaticità, ha fatto subito pensare a qualche cosa di molto grave. Per fortuna il fulmine non ha nè creato vittime nè — sembra — moltissimi danni. Nella giornata odierna sarà appena possibile tirare le somme e valutare lo esatto ammontare del danno.

Improvvisa scomparsa di Lina Gasparini

Vasto cordoglio ha suscitato ieri la notizia della morte improvvisa di Lina Gasparini, avvenuta dopo breve malattia all'ospedale di Udine. Figura molto nota negli ambienti culturali cittadini, Lina Gasparini è stata un'appassionata studiosa di storia patria, recando con le sue ricerche e le sue pubblicazioni un valido contributo in vari campi. Ma la sua predilezione era rivolta in modo particolare alle vicende storiche del Castello di Miramare e di Massimiliano, sì da farne quasi una specializzazione. Collaboratrice di numerose riviste e giornali, la sua firma compariva con maggior frequenza sulla «Nuova Antologia» e sull'«Archeografo Triestino». I suoi articoli, redatti con semplicità ed estrema chiarezza, possedevano tutti gli elementi atti a ricostruire con la massima fedeltà il quadro storico. Rivivevano così attraverso le sue parole le lunghe e pazienti ricerche di archivio, animate da una prosa discreta ma efficace. Socia dell'Istituto per la Storia del Risorgimento e della Società di Minerva, ad ogni congresso e ad ogni seduta recava il suo intelligente contributo di donna colta e sensibile. Collaborava anche al nostro giornale, e proprio martedì scorso abbiamo pubblicato il suo ultimo articolo, una delle sue gustose rievocazioni della Trieste di cent'anni fa.

Ai congiunti vadano nella triste circostanza i segni del nostro cordoglio.

IL CAFFÈ BRASILIANO A TRIESTE

Progressivo sviluppo del deposito dell'IBC

Ulteriore incremento registrato nelle vendite Eccezionale stabilità dei prezzi praticati

Il delegato dell'Instituto Brasileiro do Café in Italia, Alfredo Osmar Allen, ha tenuto nei giorni scorsi a Bari, in occasione dell'inaugurazione del padiglione del Brasile alla Fiera del Levante, una breve conferenza stampa. L'esponente dell'IBC, sottolineato che la presenza del prodotto brasiliano alla Fiera di Bari intende costituire il trampolino di lancio per una maggiore affermazione del caffè del Brasile in Puglia, dove l'incremento degli specifici consumi si va progressivamente estendendo, si è soffermato a parlare dell'importanza rappresentata dal caffè per l'economia del suo paese. A questo proposito egli ha tratteggiato lo sviluppo dell'azione di «promotion» svolta dal Brasile in Italia e all'estero per incrementare le esportazioni di tale prodotto. Il signor Allen si è soffermato nell'occasione sull'attività del deposito a rotazione dell'IBC a Trieste e sul suo ruolo altamente positivo nella ricordata azione propagandistica. Dal luglio 1959 al 30 giugno 1961 — ha detto tra l'altro — sono entrati nei magazzini del deposito di Trieste 7100.000 sacchi di caffè; di questi, 556.784 sono stati ceduti in abbinamento, 8680 sono stati ceduti per conguaglio e 10.274 sono stati smistati per scopi pubblicitari. In totale sono usciti 575.262 sacchi, mentre le rimanenze di magazzino sono state di 134.262 sacchi. Alla fine di agosto, peraltro, le disponibilità sono state valutate in 155 mila sacchi circa.

Il rifornimento del deposito — ha proseguito il delegato dell'Instituto Brasileiro do Cafè — si è svolto normalmente, fatta eccezione per i mesi di marzo 1960 e 1961 durante i quali coincidenze d'ordine tecnico hanno fatto ritardare l'arrivo [illegible]

[illegible] bilità in abbinamento, e quindi con piena libertà da parte dell'operatore al ricorso dell'applicazione sull'abbinamento stesso, secondo l'IBC i suddetti dati inducono a considerare il sistema adottato per l'applicazione sul deposito di Trieste come pienamente indovinato.

Il signor Allen ha voluto ancora ricordare — in materia di «promotion» delle vendite di caffè brasiliano in Italia — che l'IBC ha stabilito recentemente apposite norme per l'istituzione di marche di caffè brasiliano da fare lanciare ai torrefattori: il lancio gode dell'appoggio di esplicita campagna propagandistica sostenuta dall'IBC stesso.

Il delegato dell'Instituto Brasileiro do Café ha concluso la sua esposizione rilevando che l'eccezionale stabilità dei prezzi praticati dall'IBC (I qualità, lire 345 al kg. dall'apertura del deposito all'ottobre 1959 e lire 320 al kg. dal novembre 1959 a tutt'oggi; II qualità, lire 250 al kg. dal 10 gennaio 1961 — data dell'istituzione — a tutt'oggi) va a tutto vantaggio della tranquillità operativa della clientela interessata, tranquillità che si è venuta ancora a consolidare attraverso una disposizione del regolamento in base alla quale un'eventuale riduzione di prezzo impegna l'IBC a ristornare, a favore dei clienti che hanno pagato il vecchio prezzo nei 15 giorni antecedenti alla variazione, la differenza tra il prezzo pagato e il nuovo prezzo.

SEGNALAZIONI

«Ritengo per dovere di cronaca di comunicare alla stampa la seguente notizia che certamente prelude ad una importante scoperta in campo fotografico, primo passo verso la spiegazione del cosiddetto fenomeno dei «dischi volanti». Da più di cinque anni mi sono occupato di questo problema ed ora finalmente posso affermare d'aver raccolto le prove tangibili della inesistenza di gran parte di detti oggetti che molte persone credono d'aver fotografato o visto, mentre in realtà in quel momento nulla si trovava nella volta celeste che potesse essere ritenuto un oggetto volante non identificato. Il problema dei dischi» è risolvibile e con la ricerca sarà certamente risolto. Condizione necessaria perchè ciò avvenga è che le persone che stanno occupandosi su basi scientifiche della cosa abbiano a loro disposizione il tempo di raccogliere una casistica di probabilità di osservazione fotografica di detti fenomeni che sia in grado di permettere a chiunque, conosciuti quei particolari dati tecnici, di controllare l'effettiva irrealtà di gran parte degli «avvistamenti» di detti oggetti. Posso inoltre garantire che fra non molto, se le ricerche in atto daranno i loro frutti, sarà possibile ed anzi augurabile una mia dimostrazione pratica davanti ai rappresentanti della stampa di come avvenga il fenomeno della fotografia di punti luminosi, dalle caratteristiche identiche a quelle dei cosiddetti «dischi volanti», che in realtà non esistono. Se arriveremo, e ne sono certo, a questa fase, il problema dei «dischi volanti» sarà stato in gran parte chiarito, sulla via della sua totale spiegazione con prove e dati che nessuno potrà discutere. Sergio Robba».

«In questi giorni — ci scrive il signor C. L. — ho mandato mia moglie a pagare l'affitto presso lo Istituto Autonomo Case Popolari, raccomandandole di eseguire il pagamento anche per il successivo mese di ottobre. Tuttavia, presentatasi all'impiegato addetto per il relativo pagamento, ha dovuto non poco discutere prima che il funzionario accettasse l'importo previsto. Ritornata a casa, mi ha raccontato l'accaduto, e a dire il vero, sono rimasto molto colpito di quanto esposto. E' mai possibile che un Istituto come l'I.A.C.P. rifiuti un pagamento eseguito in via anticipata, dal momento che tale denaro è in fondo proprietà dello Stato?».

Evidentemente esistono delle disposizioni che regolano tali pagamenti, alle quali ogni buon impiegato deve adeguarsi. E poi anche trattandosi di denaro dello Stato, come il lettore tende a sottolineare, non è stato fatto nessun rifiuto per la sua riscossione. E' stato soltanto fatto rilevare che le cose fatte a tempo debito rimangono sempre le migliori.

Un lettore, particolarmente preoccupato per il notevole traffico automobilistico che giornalmente attraversa il viale Miramare, desidererebbe richiamare l'attenzione delle autorità competenti sulla necessità di sistemare delle strisce zebrate in corrispondenza delle fermate del- [illegible]

[illegible] sportello ha un bel daffare per smistare le centinaia di persone che si rivolgono a lui, e non passa giorno che non si creino inutili affollamenti».

Evidentemente il lettore ha la sventura di arrivare sempre fuori tempo, perchè ci risulta che il servizio di smistamento viene sovente rafforzato.

Il signor P. M., riferendosi ad un articolo comparso giorni or sono sul nostro giornale al riguardo delle cooperative ediliizie dell'INA-Casa, ed essendo direttamente interessato alla cooperativa «Miramare», desidererebbe segnalare che la costruzione di questi stabili, non è in fase di ultimazione come pubblicato, bensì i lavori procedono con estrema lentezza, tanto che in alcuni casi soltanto le fondamenta indicano il futuro sorgere di uno stabile. «Chiarito questo punto — continua il lettore — vorrei sapere per quale ragione in altre città la stessa INA-Casa pretende che gli alloggi siano costruiti in un dato periodo di tempo, mentre a Trieste, gli interessati sono già tre anni che hanno presentato le relative domande e purtroppo recandosi sul posto devono amaramente constatare che soltanto con il 1962 si potranno vedere soddisfatte le proprie aspirazioni».

Parte degli stabili in costruzione per conto di dette cooperative edilizie, sono già in corso di ultimazione, o addirittura in fase di consegna. Tuttavia non mancano le costruzioni che sono state iniziate con un leggero ritardo sui programmi prefissati, e di ciò una piccola colpa l'ha proprio l'INA-Casa, che non sempre ha dimostrato un sollecito interessamento per tali problemi.

CON FOLTA PARTECIPAZIONE STRANIERA

TUTTO SUL SANGUE ALLE GIORNATE MEDICHE

Sedici relazioni e ventinove comunicazioni saranno fatte da illustri medici, anche stranieri, nel corso delle giornate mediche triestine, che avranno luogo all'Università dal 14 al 17 settembre. Il programma della manifestazione è stato illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa tenuta dal presidente del comitato organizzatore, prof. Tecilazich, e dal segretario prof. Tagliaferro. In particolare è stato posto l'accento sul fatto che per la seconda volta le giornate mediche triestine sono imperniate sull'ematologia, in relazione ai grandi progressi compiuti dalla scienza in questo campo dal 1948, anno in cui l'argomento è stato trattato nel corso delle giornate mediche triestine, alla loro seconda edizione. I progressi compiuti riguardano in particolare modo la cura della leucemia, delle anemie, l'introduzione della terapia cortisonica, i ritrovati per fronteggiare le malattie emorragiche e soprattutto le numerosissime applicazioni della trasfusione di sangue e di plasma. Per questo tipo di trasfusioni si è infatti passati dalle applicazioni puramente sostitutive a quelle su base terapeutica, anche con singolari applicazioni. Circa queste cure è da segnalare che la nostra città dispone di una delle prime e meglio attrezzate Banche del sangue d'Italia.

Alla cermionia inaugurale della importante assise medica, che sarà tenuta nell'Aula magna dell'Università, interverranno anche le maggiori autorità cittadine. Nell'occasione saranno consegnati a cinque medici premi di studio della Confederazione italiana medici ospedalieri. I vincitori delle borse di studio, che hanno sostenuto ieri sera un esame presso il nostro ospedale, andranno a perfezionarsi in varie specialità in istituti clinici nazionali ed esteri. Nel corso della cerimonia inaugurale prenderanno la parola il presidente del comitato organizzatore, prof. Tecilazich, ed i rappresentanti dell'Università, del Comune, della Provincia e del Governo.

Quattro sono le relazioni in programma per la prima giornata della assise scientifica: questi gli oratori: prof. P. Introzzi (nuovi dati sul problema dell'assorbimento intestinale del ferro); prof. L. Heilmeyer (Splenektomie - Indikationen bei Erkrankungen des roten Blutbildes); prof. A. Gambigliani Zoccoli (sindromi di carenza latente di ferro-aspetti delle aritrocinesi); prof. A. Baserga (maccenismi petogenetici delle differenze fra i quadri clinici delle varie malattie emorragiche). Durante le giornate mediche verrà allestita una mostra del medicinale. Le conferenze saranno tradotte simultaneamente in italiano, tedesco e francese, dato l'alto numero di partecipanti stranieri.

UNANIME CORDOGLIO IN CITTA'

Oggi l'estremo saluto alle vittime del lavoro

Ribadita la necessità d'una severa inchiesta sulle cause che hanno provocato la sciagura

[illegible] vie cittadine la palazzina dei CRDA in corso Cavour. Una rappresentanza di operai che è stata ricevuta dalla direzione ha ribadito ai responsabili quanto era già stato prospettato dai sindacalisti, e cioè la necessità di aprire una severa inchiesta per individuare le cause dei numerosi infortuni (quattro dei quali mortali) verifica- [illegible]

LE LUCI DELLA CITTA' DIVENTANO COLORATE

Pioggia d'oro cadente in una coppa azzurrina

Così apparirà la fontana di Sant'Antonio Nuovo

Realizzata con ottimi risultati l'illuminazione del Teatro Romano, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha intenzione di estendere presto questa illuminazione alla Tor Cucherna, di origine medioevale, unica superstite delle torri cittadine. Così, dalla via Teatro Romano al Colle capitolino, le luci, in una gamma suggestiva di tonalità, riscatteranno alle tenebre ricordi storici di tre epoche: il Teatro romano del I-II secolo dopo Cristo (Quinto Petronio Modesto), la Tor Cucherna (dal triestinissimo «cucar», cioè spiare), eretta nel 1362, cioè durante il periodo dell'occupazione veneziana, e il castello di San Giusto, che fu terminato nel 1630.

Per quanto riguarda il Monumento ai Caduti, la cui illuminazione decorativa presenta notevoli difficoltà, rilevate fin dal lontano 1936 dal suo artefice, lo scultore Selva, sono stati ordinati a una ditta specializzata dei fari appositamente preparati e imminenti sono le prove «in loco». Si spera di completare l'opera prima della fine della stagione turistica.

Frattanto sono a buon punto i lavori per l'illuminazione decorativa della fontana di Sant'Antonio Nuovo, che segue a qualche mese di distanza quella della fontana di piazza Vittorio Veneto. La cabina di comando è stata già sistemata nell'atrio dello stabile n. 2 della piazza. Ci saranno complessivamente 38 corpi illuminanti per una potenza di 6,1 kwh. Le luci periferiche verranno dirette verso il fondo della vasca e avranno una schermatura in plexiglas di color azzurro chiaro, mentre le luci centrali, dirette verticalmente, saranno in color giallo-oro. Per ottenere effetti cromatici anche la vasca sarà dipinta in azzurro fino al livello dell'acqua. E poichè lo zampillo e il ventaglio di prima (ora la vasca è prosciugata e vi si fanno i lavori di adattamento) non possedevano le caratteristiche indispensabili per essere esaltati dai fasci luminosi, sono state eseguite delle varianti agli uggelli centrali. A illuminazione realizzata si avrà la visione di una pioggia d'oro cadente in una coppa azzurrina.

L'inaugurazione dell'illuminazione decorativa della fontana di piazza Sant'Antonio Nuovo è prevista per fine settembre.

E' uscito il secondo numero de «Il lavoratore socialista» edito dalle Federazioni provinciali del PSI di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. L'articolo di apertura è firmato dall'on. Pietro Nenni e riguarda il crescente peso del «Terzo mondo» in rapporto alla conferenza di Belgrado dei Paesi non impegnati.

Succhiata la benzina dai topi d'auto

Gli agenti del Commissariato di via Giulia sono riusciti a prendere quattro giovani topi d'auto, tutti minorenni, che avevano manomesso una macchina di un turista inglese. Il fatto risale alla scorsa notte quando degli sconosciuti hanno forzato la vettura targata RNM 988 di proprietà del cittadino britannico Eric Philco, residente nei pressi di Londra. Egli, che aveva lasciata la vettura in sosta nei pressi del campo San Luigi, ha avuto l'amara sorpresa di ritrovare al suo ritorno la macchina aperta, priva di carburante che era stato aspirato direttamente dal serbatoio, degli arnesi e di alcuni pezzi di ricambio. Immediatamente il signor Philco si portava al vicino posto di Polizia e denunciava il fatto. Gli agenti si sono messi al lavoro e in breve tempo sono riusciti a individuare i malandrini e a ricuperare la refurtiva. I quattro «topi», tutti minorenni, sono: Sergio C. di 19 anni, abitante in via Machlig, Odino G. di 18 anni, puree domiciliato in via Machlig, Paolo R. di 19 anni e Giorgio C. pure di 19 anni, entrambi abitanti in via Baiamonti. In casa di uno di questi la Polizia ha rintracciato la refurtiva che è stata consegnata al legittimo proprietario.

Il numero di agosto della rivista «La Prora» mensile della D.C. triestina, uscita questa settimana si apre con un editoriale sui recenti avvenimenti internazionali. Contiene fra l'altro un articolo del Vicesegretario provinciale, dott. Gasparo sulla questione dell'inserimento degli ex GMA nella amministrazioni statali, un resoconto del discorso del dott. Luigi Granelli, membro della Direzione centrale del Partito, tenuto a Palazzo Diana e commemorazione di Alcide De Gasperi.

LE ORE DELLA CITTA'

Ottavario dell'Addolorata

Domenica 10 settembre alle ore 19 avrà inizio a S. Giusto il solenne Ottavario dell'Addolorata. Ogni sera fino a domenica 17 predicherà il Missionario P. Lino De Romedis. Come per lunga consuetudine i triestini avranno occasione di rinnovare alla porta della chiesa l'iscrizione alla secolare Confraternita.

Bandiera dei Genieri

Domani verrà benedetta la nuova bandiera sociale della sezione di Trieste dell'Associazione genieri e trasmettitori d'Italia. La cerimonia avrà particolare carattere di solennità e si svolgerà alle ore 9.45 a Villa Vicentina, presso il Battaglione genio pionieri «Folgore», con intervento di autorità militari e civili ed alla presenza di reparti in armi. Madrina sarà la gentile signora Fibbia, consorte del comandante il Battaglione pionieri. A Cividale avrà luogo il pranzo sociale. I genieri e trasmettitori in congedo, soci e non soci, di Trieste e della sottosezione di Monfalcone sono invitati a partecipare numerosi alla manifestazione. Prenotazioni in sede, Casa del Combattente, o telefonare n. 45905. Partenza con automezzi alle ore 8.15 precise da piazza Oberdan. Si comunica pure che le iscrizioni per il Raduno nazionale di Torino verranno definitivamente chiuse lunedì.

ENMIC-Dental Confor

agenzia di Trieste, rende noto che la mostra dei suoi apparecchi odontoiatrici alla Stazione Ma[illegible], anzichè domani, come precedentemente comunicato, si chiuderà questa sera.

Sfilata della moda

Mercoledì 13 corr. alle ore 17, presso le Sale dell'*Albergo Excelsior*, avrà luogo una Sfilata della Moda autunno 1961, sotto gli auspici dell'Associazione degli Artigiani di Trieste, con la partecipazione di 13 sartorie da donna, 9 sartorie da uomo, pellicceri e calzolerie. Tessuti Bemberg e G.I. D.A.M.. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale.

Sensazionale

Per 2 canali TV, 2 televisori! Ecco un'offerta nuova e vantaggiosissima. Leggete attentamente. *Radiovalmaura*, contro acquisto del nuovissimo televisore Philips da 23 pollici, mod. 1962, Vi rimborserà L. 50.000 per il Vostro vecchio televisore. Ma il vantaggio consiste in questo: il televisore usato rimarrà ugualmente in casa Vostra, e la Vostra famiglia potrà godersi contemporaneamente i due programmi. Il televisore Philips da 23 pollici, Vi verrà a costare in definitiva meno di un semplice 17 pollici. E avrete in casa due televisori. Questa eccezionale offerta è valida soltanto per un limitato periodo di tempo. Approfittatene subito! *Radiovalmaura*, via Valmaura 1, tel. 44140; via dell'Istria 129, tel. 73250.

Moda sulla «Vulcania»

Mentre i medici condotti discutevano dei loro problemi, nel pomeriggio di ieri le loro consorti hanno preso parte ad un deflé di moda a bordo della «Vulcania», messa gentilmente a disposizione dalla Società «Italia», che ha inteso così facilitare il comitato organizzatore nel conseguimento della brillante riuscita delle manifestazioni di carattere mondano che fanno da cornice al Congresso nazionale. Oltre 500 signore hanno potuto così ammirare i modelli femminili e maschili delle sartorie e pelliccerie triestine per la stagione autunno-inverno. La moda femminile si presenta con una notevole varietà di stili e con qualche novità, quale la cosidetta «vita a sghembo»; in quella maschile si ritorna ai risvolti nei pantaloni e alle spalle imbottite. La manifestazione, che ha avuto pieno successo anche grazie all'indovinato percorso della sfilata dal salone di prima classe alle passeggiate, è stata organizzata dal comitato del Congresso, presieduto dalla signora Mila de Libera Braglia. Hanno fatto gli onori di casa il direttore della sede di Trieste della Società «Italia», comm. Pinotti, e il comandante della nave, cap. Soranzo.

Sfilata benefica

Giovedì 14 corr. la *Boutique AMY* presenterà dalle 17 alle 20 nei saloni dell'Albergo Excelsior gli ultimi modelli stagione autunno-inverno. Il Comitato di Assistenza della Lega Italiana contro il Cancro nutre fiducia — come sempre — che le gentili signore interverranno numerose alla manifestazione, al carattere mondano della quale si aggiunge la certezza di compiere un nobile gesto di solidarietà umana. La prenotazione dei tavoli ha luogo presso la Galleria Protti.

Secondo programma TV...

...applicazione rapidissima a domicilio su qualsiasi tipo di televisore. *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477

Danze all'estivo del CMM

Questa sera con inizio alle ore 21 consueto trattenimento danzante nella sede estiva di Barcola.

Gita per Grado

avrà luogo domani via mare con partenza dal Molo Pescheria: da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 18.

Gite e soggiorni

C.A.I. ASS. XXX OTTOBRE — Con partenza oggi pomeriggio alle 15 gita al lago di Braies per la salita alla Torre del Signore (m. 2418). Soggiorni a San Cassiano in Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede sociale, via Rossetti 15, telef. 93329.

All'Oratorio «Maria Ausiliatrice» di via dell'Istria 55, sono aperte le iscrizioni [illegible] 1.o ottobre [illegible]

La sezione pegni della Cassa di Risparmio [illegible] braio 1961 [illegible]

(«Giornalfoto»)

Un rimedio è stato adottato per il difficile incrocio che da piazza Libertà immette in via Ghega: per i veicoli che entrano nella piazza dalle rive è imposto lo «stop», assicurando in questo modo la precedenza a tutti quelli che dalla piazza procedono verso via Ghega

PER LE ATTRIBUZIONI DELLA PROFESSIONE

Sempre alla ribalta i problemi dei geometri

Nella risposta del Ministro Gonella possibilità di una soluzione

Le attribuzioni proprie della professione dei geometri, oggetto di una circolare restrittiva emanata dalle Prefetture, sono ritornate alla ribalta in questi giorni, con la risposta fornita dal Ministro Guardasigilli on. Gonella a una interrogazione presentata dall'on. Ferruccio de Michieli-Vitturi, richiedente il pronto intervento del Ministero per risolvere una questione che minaccia di compromettere l'attività dei geometri e di riproporre i programmi di insegnamento scolastici.

La risposta del Ministro Gonella lascia intendere che esista la possibilità di una sollecita e definitiva soluzione del problema, in modo da rendere giustizia a una categoria altamente benemerita di professionisti, che ha il merito di aver contribuito in diversi settori al progresso economico e sociale registrato in Italia nel dopoguerra. Ecco il testo della risposta del Ministro:

«In risposta alla interrogazione n. 16960, informo che durante il Convegno dei presidenti dei Collegi dei geometri, tenutosi a Roma il 12 febbraio 1960, è vero che promisi il mio personale interessamento per cercare di raggiungere una tregua nei contrasti esistenti tra le categorie dei geometri, ingegneri e architetti adottando una soluzione provvisoria sul problema di fondo concernente le attribuzioni proprie di ciascuna professione in attesa della definitiva formulazione, nei vari ordinamenti professionali allo studio, delle disposizioni regolatrici dei rispettivi limiti di competenza professionale.

A tal uopo, infatti, furono promossi, tra i rappresentanti delle categorie interessate, vari incontri che portarono ad una intesa che avrebbe dovuto, senza pregiudizio delle soluzioni definitive, costituire una disciplina di carattere temporaneo fino al 31 dicembre 1960. Ma le intese raggiunte, ricalcate in gran parte sulla nota circolare del 5 maggio 1955 n. 1003, emanata dal Ministero dei Lavori Pubblici, non ebbero attuazione in quanto i rappresentanti dei geometri, degli ingegneri e degli architetti, non ritennero di sottoscrivere il relativo verbale.

Fallita così la possibilità di un accordo tra le categorie più direttamente interessate è stata, in occasione dell'esame delle proposte di Legge degli on.li Longoni ed altri (Doc. 1509, 1510 Camera) concernenti appunto la competenza professionale dei geometri, prospettata l'opportunità di un approfondito studio della materia, da compiersi di concerto con gli altri Ministeri interessati (Lavori Pubblici e Pubblica Istruzione) stimando più probabile in tal modo una rapida soluzione del problema.

Con la nomina dei rappresentanti designati al perseguimento di queste finalità si potrà ben sperare in una favorevole evoluzione della situazione. Ho già disposto per la immediata costituzione e funzionamento della commissione tripartita. Tuttavia, indipendentemente da questa iniziativa, i competenti uffici di questo Ministero, su mie istruzioni, hanno ripreso le trattative dirette con i rappresentanti delle tre categorie interessate ai fine di giungere, al più presto, alla auspicata composizione dei contrasti tuttora in atto».

Atterraggio di fortuna all'aeroporto di Prosecco

L'aeroporto militare di Prosecco ha rappresentato ieri pomeriggio l'ancora di salvezza per un aereo da turismo germanico, il cui equipaggio aveva intrapreso un viaggio da Venezia a Bled senza munirsi di una adeguata scorta di carburante. Partito nella tarda mattinata dall'aeroporto del Lido di Venezia, con a bordo un pubblicista e un fotografo, lo apparecchio si è diretto verso la Jugoslavia. Accortosi che la benzina stava scarseggiando nei serbatoi, l'equipaggio si è messo in affannosa ricerca di una pista di fortuna, dove atterrare per rifare il pieno. Per buona ventura l'aeroporto militare di Prosecco era ormai abbastanza vicino, e così è stato prescelto senza indugi, per planarvi verso le 14. Spiegato il contrattempo loro occorso, i due turisti germanici hanno potuto trovare una prima assistenza, ripigliando poco dopo il volo.

†

I cugini AGOSTI, anche a nome degli altri congiunti, assenti, e della fedele GHERTA, danno il triste annuncio della scomparsa, avvenuta dopo breve malattia, con i conforti religiosi, della cara

Lina Gasparini
terziaria carmelitana

La salma verrà tumulata nel Cimitero di Trieste, partendo dall'Ospedale di Udine, in giorno e ora che verranno successivamente comunicati.

Udine, 8 settembre 1961

Partecipano al lutto:
— OTTO, MARIALUISA e PIERO PIUSSI
— RENZO ed ELENA AGOSTO
— famiglia TIGOLI
— famiglia prof. BERTOLDI
— famiglia PAOLO STORTI
— i dipendenti dell'AZIENDA AGRICOLA

† **Aurelio Hrovatin**

si è spento il giorno 8 corr. lasciando nel dolore la moglie NELLY, i figli FULVIO e FIORELLA, il fratello SILVIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica 10 corr. alle ore 10 partendo dall'Ospedale Maggiore.

† **Giovanni Bellé**

è mancato al nostro affetto.
Ne danno il doloroso annuncio i genitori, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Caterina Milos n. Bonetti

si è spenta l'8 corr. lasciando nel dolore il marito, le figlie, il genero, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 9 corr. alle ore 16.45 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al caro

Attilio Cattaruzzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai medici e al personale della III Medica, ai Vigili del Fuoco ed alle maestranze dell'Arsenale Triestino.

Famiglia CATTARUZZI

† Per tragico destino è mancato ai suoi cari

Armando Canarutto
cap. marittimo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, le figlie, la sorella, i generi, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al dolore per la dipartita del caro

cap. Armando Canarutto

la famiglia DEL RIO.

Il SINDACATO METALMECCANICI della Camera Confederale del Lavoro partecipa al grave lutto che ha colpito le famiglie e l'Organizzazione sindacale democratica per la perdita del

cap. Armando Canarutto
e
Sergio Zuppin

La Camera Confederale del Lavoro invita i lavoratori a partecipare alle esequie che avranno luogo oggi alle ore 17.

† E' mancata al nostro affetto

Antonia Maver ved. Bunicelli

Ne danno il triste annuncio i figli NATALE e STEFANO (assente), le nuore, le piccole GABRIELLA e VALERIE, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 7 corrente si è spenta

Maria Melon

Ne danno il triste annuncio il figlio e i nipoti che nel contempo ringraziano il personale e le suore della Pia Casa di via Pascoli per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 dalla Cappella di via Pietà.

† Il 6 corr. dopo breve malattia veniva a mancare all'affetto dei suoi cari

Nevina Berri v. Dessanti

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la figlia LUCIANA con il marito LINO e la loro figlioletta (assenti), il padre, i fratelli e i parenti tutti.

UNO SPECCHIO DELLA VITA PRODUTTIVA

ERAVAMO QUINTI, SIAMO NONI NELLA GRADUATORIA DEL REDDITO

La scivolata è chiaro indice della situazione economica in cui si trova la nostra regione - Una politica «adriatica»

Il reddito prodotto in un Paese è la risultante ultima delle mille e mille attività che, come un immenso mosaico, compongono la vita economico-produttiva del Paese stesso. Pertanto, l'analisi delle statistiche sul reddito consente di seguire gli sviluppi e l'andamento, da un anno all'altro, di tale vita.

In Italia, le uniche statistiche attualmente disponibili sulla distribuzione territoriale di tale reddito, sono quelle che ormai da anni il prof. Guglielmo Tagliacarne va pazientemente elaborando ed alle quali ricorre sovente per questa nostra breve nota, pur non perdendo di vista le riserve che, sul criterio, dottori dell'ufficio, sono state sollevate da alcuni studiosi.

Ciò ammesso, passiamo ad osservare come nel 1959 il reddito prodotto (complessivamente, dal settore privato e dalla pubblica amministrazione) nel Friuli-Venezia Giulia sia stato pari a 314 miliardi e 884 milioni di lire; il che equivale ad una media di 232.521 lire per abitante. [illegible]

[illegible]

Sono, queste, constatazioni — basate su dati obiettivi ed incontestabili — la cui gravità dovrebbe far riflettere le Autorità di Governo competenti trattandosi di un chiaro indice della delicata e precaria situazione economica in cui si trova questo nostro estremo lembo del territorio nazionale.

Per quanto concerne il contributo dei singoli settori economici alla formazione di tale reddito, si rileva che per quasi i due terzi esso proviene dal settore dell'industria, commercio, trasporti e credito-assicurazione; seguono quindi la pubblica amministrazione, con il 19 percento, e l'agricoltura e foreste, con il 12 percento.

Passando dal Friuli-Venezia Giulia al complesso delle sei regioni bagnate dal mare Adriatico (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Emilia, Marche, Abruzzi-Molise e Puglia), si rileva che il reddito netto prodotto dal settore privato e dalla Pubblica Amministrazione in tali regioni, nel 1959, è ammontato complessivamente a 3404 miliardi di lire, pari al 27 percento del totale nazionale. [illegible]

[illegible]

Da questa analisi appare sufficientemente chiara la situazione di netto svantaggio in cui versano le regioni adriatiche rispetto a quelle tirrene. Dallo esame della dinamica del fenomeno scaturisce una seconda constatazione, ancor più importante della prima: ed è questa: che il trascorrere degli anni, il divario — anziché diminuire — tende ad accentuarsi. [illegible]

[illegible]

Da queste constatazioni, scaturisce l'evidente e assoluta esigenza di una chiara e lungimirante politica «adriatica», da parte degli organi di Governo responsabili, tendente ad eliminare le sperequazioni attualmente esistenti, in molteplici settori della vita economico-sociale, tra il versante orientale e quello occidentale del nostro Paese. Tale esigenza è, anche recentemente, emersa dalle relazioni presentate da insigni studiosi al Convegno «Industria e trasporti marittimi dell'Adriatico», tenutosi nello scorso maggio a Trieste, per concorde iniziativa di tutte le organizzazioni industriali del versante adriatico.

Giovanni Palladini

Lacrime nell'esilio

Nella notte del 5 corrente è morta a Padova, la signora Teresa Bartoli de Costantini profuga da Rovigno. Di patriottica famiglia istriana Teresa de Costantini fu sposa devota di Giuseppe Bartoli che per molti anni animò e diresse il battagliero settimanale istriano «L'Idea Nazionale», voce schietta e polemica dell'irredentismo dell'Istria. Internato durante la grande guerra dal governo asburgico, Giuseppe Bartoli morì ancor giovane dopo la redenzione e con il riconoscimento dei suoi meriti politici e nazionali.

Teresa de Costantini coltivò e custodì nei figli i sentimenti del suo fedele compagno della vita e dopo la guerra che colpì atrocemente la sua Istria, preferì alla schiavitù, l'esodo da Rovigno ed il rifugio ospitale a Gradisca. I funerali della pia signora ebbero luogo giovedì 7 corrente a Gradisca nel commosso pianto della colonia degli esuli giuliani.

Alle desolate figlie Rina, prof. Lidia Politeo ed alle congiunte famiglie Bartoli, de Costantini e Politeo le nostre condoglianze.

La tragedia del p.fo «San Marco»

9 settembre 1944: nelle prime ore del mattino il p.fo «S. Marco» venne colpito e obbligato ad arenarsi a seguito di un attacco aereo che lo sorprese mentre, affollato di passeggeri, navigava lungo la costa istriana, nei pressi di Punta Salvore. Con il fuoco a bordo e ancora sottoposto a mitragliamento dai velivoli nemici, il «San Marco» divenne la bara di oltre un centinaio di persone.

Le vittime del «San Marco» saranno ricordate oggi dai superstiti con una Messa in suffragio, alle ore 19 nella Chiesa della Madonna del Mare (piazzale Rosmini).

Domani i montonesi ricorderanno con una Messa che sarà celebrata alle ore 10 nella Chiesa di Colonia la «Madonna de Subiente». Si invitano pertanto tutti coloro che ancora ne serbano il ricordo ad intervenirvi.

NELL'ULTIMO NUMERO DI «PORTA ORIENTALE»

L'influsso di Trieste sull'opera di Joyce

Ecco un ritratto di James Joyce eseguito dal pittore Gentilini

Sull'ultimo fascicolo de «La Porta Orientale», Gianni Pinguentini, avvalendosi anche della sua esperienza in glottologia, dedica trenta pagine a James Joyce, analizzando l'influsso esercitato da Trieste sull'originale scrittore irlandese. La lunga permanenza di Joyce nella nostra città, i suoi contatti con l'ambiente triestino e particolarmente col mondo culturale, la sua viva partecipazione all'attività intellettuale — le sue conferenze all'Università Popolare si ricordano ancora per la loro originalità — il suo sincero amore per Trieste, sono tutti titoli per farlo considerare un triestino d'adozione.

La sua produzione letteraria, infatti, è intrisa di triestinità. Bastano queste trenta pagine di Pinguentini per rilevare quanto Trieste abbia influito sulla sua formazione spirituale. Persone, famiglie, istituzioni, sale di convegni, teatri, osterie suburbane: tutto l'ambiente triestino echeggia nelle sue opere, con giudizi pacati e critiche che spellano uomini e cose, con la satira iconoclasta che non risparmia nessuno.

Originali in queste pagine di Pinguentini gli strambotti, i motti, i proverbi dialettali triestini, nelle loro versioni inglesi: c'è una mescolanza linguistica che alle volte ha il sapore della zuppa inglese, ma una zuppa piuttosto acida come si addice alla penna di un irlandese. A quanto pare, questo studio di Pinguentini dovrebbe essere il primo capitolo di un'opera critica completa su Joyce, e se all'opera si arriverà — a giudicare dal primo saggio — sarà opera veramente interessante.

Un altro articolo di carattere letterario, su questo fascicolo della rivista, è la «Storia della "Buffa" di Guido Camber», dove Federico Pagnacco narra con precisione come e quando la «Buffa» è stata scritta, e come quella di Mondadori nel 1950 non è che la terza edizione dell'opera, la prima essendo uscita nel 1921 e la seconda nel 1935. Si coglie l'occasione per rilevare come nella prefazione di Umberto Saba all'edizione Mondadori del 1950 ci sono molte inesattezze, e alcune diminuenti la figura dell'autore.

Com'è consuetudine della rivista, precedendo i due citati articoli, il fascicolo si apre con il profilo di due giuliani e dalmati caduti per la Patria, entrambi decorati di medaglia d'oro alla memoria: Romeo Romei, nato a Castelnuovo di Cattaro nel 1906, e inabissato col sommergibile che comandava nel Basso Tirreno, il 31 marzo 1941; e Teodoro Panfilli, nato nel 1911, triestino, tenentemedico caduto il triestino, tenente medico caduto il 17 luglio 1938 a Sellasiè, in Africa.

Altri articoli della «Porta Orientale» si riferiscono a Ferruccio Cirillo, di Trieste, volontario giuliano, che, catturato sul Carso nell'ottobre 1917, riconosciuto a Lubiana, venne processato a Vienna nel 1918 e condannato a morte. E' stata l'ultima sentenza di morte emessa dall'Austria, che non fu eseguita per il sopravvenuto crollo del vecchio impero. Ireneo Bremini riesuma ricordi dell'opera samaritana svolta, a Trieste, a favore dei terremotati di Messina e di Reggio Calabria del 1908. Ranieri Mario Cossar ricorda lo storiografo Carlo Morelli de Schoenfeld, autore fra l'altro della «Istoria della Contea di Gorizia» pubblicata da Paternolli nel 1855.

Dopo note toponomastiche di Attilio Craglietto su Grado, e un profilo ricordo di Guglielmo Reiss Romoli; con la solita diligenza, Oscar de Incontrera pubblica la 35.a puntata di «Vita Triestina nel Settecento» che si riferisce agli eventi triestini dell'aprile 1791. Il fascicolo si chiude con note artistiche, letterarie, recensioni, di Marcello Fraulini, Bice Polli, Piero Rabusin ed altri.

MOSTRE D'ARTE

SBISÀ DOPO VENEZIA

Durante il decorso mese di agosto s'è data, presso la galleria comunale Bevilacqua-La Masa di Venezia, un'importante mostra personale di sculture, medaglie e maioliche di Carlo Sbisà.

Promossa dall'Istituto veneto per il lavoro la rassegna è durata dal primo al ventiduesimo del mese. Constava di una quarantina di pezzi: tra i quali particolarmente importante la mostra di sculture già allestita dall'artista [illegible].

La cordiale presentazione dettata da Luciano Budigna, introduce opportunamente nelle ragioni e sui modi del passaggio della pittura alla scultura.

«Da Daumier a Degas, da Modigliani a Boccioni, da Braque a Picasso — scrive tra l'altro il Budigna — non pochi sono i pittori che nel corso del secolo hanno affrontato, e con fortuna e intelligenza poetica, la strada della scultura. (....). Per Carlo Sbisà il passaggio alla scultura non è stato un esperimento tecnico collaterale all'esercizio pittorico, né, tanto meno, un ghiribizzo o un gesto di rifiuto [illegible]».

[illegible]

Il successo di critica e di pubblico è stato in ogni modo cospicuo. [illegible]

quindi anche per il grosso pubblico che non vede le Biennali, una occasione in più per ammirare le sue opere».

E sotto la stessa data su «Minosse» Guglielmo Gigli così si esprime: «Sbisà ci ha portato da Trieste una quarantina di opere nelle quali è possibile rinvenire i segni di quell'essere stato pittore prima che scultore». (....).

In un tempo che sembra aver consumato tutti i luoghi comuni del casuale, Sbisà propone le sue «conquiste» in senso plastico e in direzione spirituale. (....). Ogni scultura, inoltre, ha sempre le dimensioni della materia di cui è fatta ed è segnabile come Sbisà interpreti i suoi soggetti senza concedere troppo alla materia stessa conservando alla forma tutti i suoi valori e ricercando soprattutto il «contenuto», contenuto che si evidenzia anche là dove la destinazione delle opere sembra favorire il ripiegamento sulla pura decorazione.

Son composizioni, quelle di Sbisà, che hanno il pregio di essere insieme antiche e moderne, di non rifiutare la tradizione e di cercare l'evoluzione. Ed ancora sono evidenti: sicurezza espressiva, profondità di intuizione, sensibilità realizzatrice, entusiasmo ispiratore. Per tutto ciò, Sibsà rimane uno dei più genuini, intelligenti e preparati scultori italiani.

«Le confidenze» è un'opera di Carlo Sbisà esposta a Venezia

I SOGGIORNI DELL'OPERA DI DIFESA DEI MINORENNI

Ritornano i bambini dalla «chiazza di verde smeraldo»

Fra le varie migliaia di bambini della nostra città che provvidenzialmente hanno fruito di un soggiorno montano nella stagione che si conclude, ci sembrano notabili per le loro caratteristiche due gruppi appartenenti agli Asili Speranza e Famiglia. Tali istituzioni che, provvedute dall'Opera difesa minorenni, da decenni ormai agiscono benefiche nel campo dell'educazione minorile, nella estate emigrano — per così dire — in blocco nel Comelico, cioè con la stessa organizzazione e con lo stesso personale che abitualmente assiste i fanciulli a Trieste.

In questi giorni essi rientrano dopo aver goduto due mesi di sana vacanza a Campolongo di Cadore in due edifici denominati «Villa Sorriso» e «Villa Maria Cristina», la cui modestia di ampiezza e d'arredamento sono validamente sostituite dall'intelligente distribuzione in poche stanzette dei vari servizi necessari.

Villa Sorriso accoglie già da anni circa 50 bambini dell'Asilo Speranza d'ambo i sessi, in età dai 2 ai 12 anni, amorevolmente educati dalle Rev. Madri Canossiane.

Villa Maria Cristina, che ospita circa 20 maschietti dell'Asilo Famiglia, di pari assistiti con ogni cura dalle Rev. Piccole Ancelle del S. Cuore, è una novità, essendo stata aperta quest'anno.

Abbiamo già visto sulla stampa cittadina qualche scorcio della loro serena vita, che si svolge prevalentemente all'aperto, in gaie passeggiate alle vicine pinete ed in costruttivi pasatempi lungo le acque dei torrenti ed in corroboranti escursioni verso le vette.

Oltre ai soliti giochi, pallone e finte battaglie per i maschietti, bambole e lavori per le bambine, i boschi offrono altre splendide attrattive per i bimbi, che si entusiasmano nella raccolta di funghi, delle fragole, dei mirtilli, dei fiori, nell'osservazione degli insetti e delle farfalle e, dilettandosi, imprimono a caratteri indelebili nel proprio animo gli utili insegnamenti della natura.

Tali attività trovano posto, in un orario giornaliero ben proporzionato, assieme ai canti, alla lettura, alla preghiera ed al riposo.

Le premure delle Madri e le attenzioni dei grandicelli verso i più piccoli, conservano anche in montagna lo spirito di famiglia, voluto, con modernità d'intenti, dai fondatori.

La località è ben adatta per i soggiorni montani, possedendo i requisiti atti a soddisfare ogni esigenza e particolarmente quelle dei bambini e delle famiglie.

«Di borgate sparso nascose tra i pini e gli abeti, tutto il verde Comelico» fu già conosciuto e immortalato dal Carducci e ben fu definito «una grande chiazza di verde smeraldo ai confini d'Italia». L'alta frequenza infatti dei villeggianti è un indice efficace a testimoniare la bellezza rasserenatrice dei luoghi, che sorgono alla confluenza del Piave con il Frisone ed il Padola, ai piedi degli imponenti massicci delle Terze, del Col e del Popera Valgrande, nella cornice ampia del gruppo Popera, della Croda dei Longerin e della chiostra rocciosa di Sappada.

Sarebbe una cosa lunga descrivere le escursioni dei piccoli verso tali gioielli, ma fra tutte meritano cenno quelle compiute in Val Visdenda, che, pur poco nota ai concittadini, presenta all'estremo delle Dolomiti orientali la pittoresca suggestività della ricca sua vita intima d'un parco naturale.

L'Opera difesa minorenni ha quindi ben scelto la località per portare i suoi piccoli in colonia ed ha dotato le sue case, pur rifuggendo dal lusso, con ogni cura provvida e materna, assicurando ai minori sufficienza di cibo, cure igieniche ed assistenza medico-sanitaria.

I bimbi sanno che tutto ciò ottengono grazie alla generosa comprensione dei cittadini benefattori, ai quali pertanto desiderano esprimere anche con questo mezzo la loro commossa gratitudine.

A FINE MESE A TORINO

Raduno nazionale dei marinai d'Italia

Nei giorni 30 settembre, 1, 2 e 3 ottobre l'Associazione nazionale marinai d'Italia ha indetto, in concomitanza con la celebrazione del centenario della Marina militare, il suo IV Raduno nazionale a Torino. Alla manifestazione parteciperanno i gonfaloni delle quattro Repubbliche marinare, reparti armati della Marina con bandiera, alte autorità della Marina, decorati con medaglia d'oro ed altre personalità. «Sia il nostro — ha detto l'ammiraglio Spigai — raduno di uomini e raduno di cuori. Sia un abbraccio fraterno fra tutti quelli che alla Marina dedicarono gli anni migliori e dei quali serbiamo profonda nostalgia, sia un atto di fede e di affermazione della nostra grande e forte famiglia marinara».

Ai partecipanti al Raduno, marinai e familiari, vengono accordate notevoli facilitazioni per il viaggio e per il soggiorno a Torino. Le prenotazioni, secondo le modalità già comunicate, si accettano presso la segreteria del Gruppo A.N.M.I. di Trieste, via XXIV Maggio n. 4, Casa del Combattente, fino a martedì 12 p.v.

Posti in concorso all'INPS

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per titoli e per esami, a 18 posti di tecnico specializzato di laboratorio. Il bando relativo è stato pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 200 del 12 agosto 1961; il termine utile per far pervenire le domande alla direzione generale dell'INPS (via Giulio Romano 46, Roma) scade l'11 ottobre, alle ore 18.30.

«VIRTUOSISMO E GENIALITA'»

MAUREEN JONES TRIONFA A EDIMBURGO

Eccezionale risalto della stampa inglese e europea Riconfermata per il Festival del prossimo anno

Maureen Jones

Il più sensazionale successo del XV Festival internazionale di Edimburgo che si è concluso in questi giorni dopo tre settimane di manifestazioni di altissimo livello artistico, ha un nome: Maureen Jones. La stampa europea — e quella inglese in particolare — ha dato enorme risalto all'affermazione della pianista australiana, tanto cara al pubblico triestino.

«Il concerto di Britten ricreato dal magistero di Maureen Jones», «Istinto slancio sensibilità virtuosismo», «Maureen Jones e i Filarmonici di Berlino trionfano a Edimburgo», «Bionda bazooka infiamma la Usher Hall», «L'Orchestra Filarmonica di Berlino e il suo direttore Rudolf Kempe acclamano Maureen Jones» «Superlativa esecuzione», «Virtuosismo e genialità»; questi sono i titoli coi quali i più importanti giornali inglesi, dal «Times» al «Daily Telegraph», dal «Daily Express» ai «Daily Mail», dal «Gasgow Herald» all'«Evening News», «Evening Dispatch», «Scotman» salutano il successo della pianista.

Il critico musicale più autorevole d'Inghilterra, Neville Cardus, in un lungo articolo sul «Manchester Guardian» scrive tra l'altro: «Accanto ai nomi dei più famosi australiani dei nostri giorni, quelli che, tanto per intenderci hanno raggiunto nel loro campo di attività risultati difficilmente superabili, accanto ai nomi della cantante Joan Sutherland, dell'attore Peter Finch, del tennista Rod Laver, bisogna aggiungere oggi quello di Maureen Jones».

Simili affermazioni acquistano un rilievo particolare in occasione del Festival di Edimburgo poichè, come è noto, il Festival non è una rassegna annuale riservata alle sole manifestazioni musicali, ma comprende anche l'organizzazione di opere teatrali, balletti, mostre di arti plastiche e figurative, cinema.

Il Festival di quest'anno vedeva fra gli invitati i direttori d'orchestra Karajan, Kempe, Kubelik, Giulini, Stokowsky, Klemperer con le orchestre «Philharmonia», «London Symphony», «Berlin Filharmoniker», i solisti Annie Fischer, Michelangeli, Curzon, Britten, Goldberg, Szerin, i complessi «Quartetto Amadeus» e «Trio di Trieste», i cantanti Sutherland, Pears, Mc Cracken, Christoff, Berganza, Alva, Taddei, la compagnia dell'Old Vic Theatre e quella Du Vieux Colombier, e presentava la grandissima Buehrle Collection, una mostra di capolavori della pittura francese e la grande retrospettiva di Epstein.

Rileviamo infine che Maureen Jones è stata subito riconfermata dal direttore artistico Lord Harewood per il Festival dell'anno prossimo per un minimo di due concerti, uno dei quali comprendente l'esecuzione del IV concerto di Beethoven. La riconferma di un artista per l'anno successivo è un fatto rarissimo nelle cronache del grande Festival di Edimburgo: tanto più evidente risulta quindi la misura del successo del quale oggi registriamo l'eco.

Il primo concerto all'Auditorium

Si è inaugurata ieri sera, all'Auditorium la Stagione sinfonica di autunno dell'Orchestra filarmonica triestina. Un folto pubblico ha assistito al primo concerto diretto dal giovane maestro Aldo Faldi con la collaborazione del clarinettista concittadino Giorgio Brezigar. I concerti popolari, che l'Ente teatro G. Verdi organizza periodicamente nella nostra città, hanno infatti lo scopo di far conoscere al pubblico di Trieste musiche di alto valore artistico, ma generalmente trascurate nei programmi tradizionali, o novità di musicisti della nostra regione o delle nuove leve internazionali. Anche il concerto d'apertura ha voluto rispettare questa tradizione, che il pubblico dimostra di gradire. Il programma rivestiva un particolare interesse perchè accanto alla riesumazione della IV sinfonia di Luigi Boccherini, raramente eseguita nella nostra città, comprendeva, in prima esecuzione, il «Concerto lirico per clarinetto ed orchestra» del giovane compositore triestino Paolo Merkù, e, sempre in prima esecuzione per Trieste, la Sinfonia in «la» del giovane compositore americano James Cohn.

L'accoglienza del pubblico alla prima manifestazione musicale è stata particolarmente calda. Il maestro Faldi, che si è già largamente affermato come direttore d'opera, ha confermato un'eccezionale musicalità ed un ottimo talento, messi in risalto sia nella sinfonia del Boccherini, eseguita con squisita sensibilità, che nelle due composizioni contemporanee. Particolarmente atteso dal pubblico era il concerto di Paolo Merkù: era la prima volta che egli si presentava al pubblico della sua città con un lavoro particolarmente impegnativo. Il successo è stato schietto e meritato. Paolo Merkù può annoverarsi tra i più validi esponenti della folta schiera dei musicisti triestini. Paolo Merkù, che è nato nella nostra città nel 1927, è un allievo di Vito Levi, è laureato in lettere a Roma e in filologia slava a Lubiana e la sua produzione musicale comprende tra l'altro un concertino, già eseguito in alcune città europee, e una «cantata» su testo di Brecht, presentata lo scorso anno al Festival internazionale di Ragusa.

Un cenno a parte merita l'esemplare esecuzione offertaci da Giorgio Brezigar, che ha saputo rendere, particolarmente nel «lento», tutta la poesia della partitura.

PRIME VISIONI

«Un giorno da leoni»

Regia: Nanni Loy
Interpreti: Renato Salvatori, Tomas Milian, Leopoldo Trieste, Carla Gravina, Romolo Valli

Dopo il buon centro fatto da «Tutti a casa», la data dell'8 settembre 1943 poteva anche sembrare esaurita per il cinema, sebbene la sua carica drammatica abbia una vitalità inesauribile al di là dei ricordi e delle rievocazioni. Lo ha capito Nanni Loy (diresse «Parola di ladro» con Gianni Puccini), raccontando con «Un giorno da leoni» la vicenda dolorosa di un eterogeneo gruppo di giovani che nel clima di quelle giornate trovano spontaneamente l'amalgama morale per infilare la giusta via. Nel caos non tutti arrivano in fondo e due pagano di persona, ma intanto il seme è gettato e l'esempio non sarà vano.

Il film di Loy, costruito con cura e precisione (che è lecito ormai definire storica) riesce a prendere lo spettatore e commuoverlo, anche se qua e là segna il passo per voler diffondersi troppo nei particolari del quadro. E' servito da ottimi attori tra cui Romolo Valli, Tomas Milian, Leopoldo Trieste e Renato Salvatori. Ha la stranezza di essere vietato ai minori di sedici anni, quando proprio a questi dovrebbe essere dedicata la tragica e struggente epopea dell'8 settembre.

«I celebri amori di Enrico IV»

Regia: Claude Autant-Lara - Interpreti: Nicole Courcél, Danielle Darrieux, Melina Mercouri, Pierre Brasseur

Ultimo anno di intrallazzi amorosi per Enrico IV. Stanco della consorte e dell'amante, si invaghisce di una piacente ragazza e per poterne tranquillamente approfittare la dà sposa a un nipote un po' strano, che dovrebbe funzionare da paravento. Senonchè i due giovani molto presto danno a vedere di intendersela creando una imprevedibile serie di situazioni piccanti e pungenti. Infine, come si sa, Enrico IV muore, e i nodi si sciolgono tragicamente dopo tanto ridere, al quale, in sfarzosi costumi e vivaci colori, si presta un folto «cast» di attori noti in parti più o meno grandi, da Melina Mercouri al nostro De Sica. Il film è firmato da Claude Autant-Lara, segna evidentemente anche per il regista un piacevole divertimento.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio di autobus da Ponte della Fabra.

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Malacarne», di Interdonato.

ARCOBALENO. 16. Dino De Laurentiis presenta il più atteso film della nuova stagione: «Il carabiniere a cavallo». Allegro, comico, con Nino Manfredi, Peppino De Filippo e Annette Stroyberg. Sono vietati tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Giulietta e Romanoff», in technicolor, una commedia deliziosa, con Peter Ustinov, Sandra Dee e John Gavin. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, mattinata ore 10 e 11.30: «Tom e Jerry», nelle sue divertenti avventure. Cartoni animati a colori M. G. M.

FENICE. 15.30: «Un giorno da leoni». Una cronaca spietata di un'epoca drammatica, con Renato Salvatori, Tomas Milian, Carla Gravina e Anna Maria Ferrero. Vietato ai minori. Sosp. le tessere.

GRATTACIELO. 16: «I celebri amori di Enrico IV», technicolor, con Melina Mercouri, Vittorio De Sica, Jean Sorel e Pierre Brasseur. Un film brillante e piccantissimo, con la regia di Claude Autant-Lara.

NAZIONALE. 16: «La ragazza di mille mesi», irresistibile comicità, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello Danielle De Metz e Sophie Desmacets. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima del film tanto atteso e tanto discusso: «Laura nuda», con la meravigliosa Giorgia Moll. Presentato dalla Cineriz. Vietato rigorosamente ai minori.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «Il ragazzo e il lupo», cartone animato, in technicolor Metro. «Piè Veloce» cartone animato, in technicolor Warner. Segue comicissima con Stan Laurel e Oliver Hardy. Ingresso lire 100.

ALABARDA. 16.30: «Le sette sfide», capolavoro in cinemascope technicolor, con Ed Fury ed Elaine Stewart. Sfide al destino al tradimento, all'amore ed alla morte, di un eroe innamorato.

AURORA. 16.30. Un colossale film Metro: «Atlantide, continente perduto», con A. Hall e J. Taylor. In technicolor. Sosp. tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30. Ritornano i vostri beniamini, nella più comica delle loro avventure: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra», technicolor.

CRISTALLO. 16.30. Produzione 1961-62. Un grandioso cinemascope eastmancolor Titanus: «Rosmunda e Alboino» con Jack Palance, Eleonora Rossi Drago e Guy Madison. Sono sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30, est. 20.15 e 22: «I pirati della costa», in technicolor, con Lex Barker, Liana Orfei ed Estella Blain.

IMPERO. 16. Le bellissime donne, gli amori e la gioia di vivere delle incantate isole della Polinesia, in: «Odissea nuda», con E. M. Salerno. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Un'estate d'amore». La più appassionante storia d'amore di Ingemar Bergman premio Oscar 1961 come il miglior film dell'anno, con May Britt, Nilsson e Birger Malmsten.

MASSIMO. 16.30: «Ursus». Colossale, spettacolare cinemascope in technicolor, con Ed Fury Moira Orfei e Cristina Gaioni. Poderosa rievocazione delle grandiose gesta del personaggio leggendario.

MODERNO. 16: «La rivolta degli schiavi», con Rhonda Fleming, Lang Jeffries e Gino Cervi. Techn.

VIALE. 16: Il primo film di fantascienza inaugura la nuova stagione 1961-62: «I satelliti contro la terra». E' una produzione giapponese!

VITT. VENETO. 16.15. Technicolor: «Rio Negro», di M. Camus, con Raymond Loyer ed Elga Anderssen. Il più bello e spettacolare dei film. Produzione 1961.

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Larry agente segreto». Sensazionale ed emozionante, con Dawn Addams e Eddie Constantine.

ALCIONE. (Filovie 15, 16 e 30). 16: «Il ponte di Waterloo», con Vivien Leigh e Robert Taylor. Un successo senza precedneti.

ALDEBARAN. 16.30: «Il sepolcro dei re». Spettacolare cinemascope in technicolor, con Debra Paget, Ettore Manni e Robert Alda.

ARISTON. 16 (estivo, tempo permettendo, 20.15): «Toby Tyller». W. Disney presenta un allegro, avventuroso e commovente technicolor, con K. Corcoran, H. Calvin, G. Sheldon e la scimmia Stubbs.

ASTORIA. 17: «I dannati e gli eroi». Un film di straordinaria potenza drammatica in technicolor.

ASTRA. 16.30: «Gli amori di Ercole». Grandioso cinemascope technicolor, con M. Hargitay e J. Maxwell.

IDEALE. 16.30: «I tartari», cinemascope technicolor. Le barbarie degli invasori in Occidente, con i due grandi Orson Welles, Victor Mature e Liana Orfei.

MARCONI. 16, estivo 20: «La furia dei barbari». Colossale cinemascope a colori, con Edmund Purdom e Rossana Podestà.

NOVO CINE. 16: «Maciste nella terra dei ciclopi». Spettacolare technicolor, con C. Alonso e M. Gordon.

RADIO. 16: «Il principe coraggioso». Technicolor cinemascope, con James Mason, Janet Leigh R. Wagner e S. Hayden.

ODEON. 16: «I baccanali di Tiberio» con Ugo Tognazzi, Walter Chiari e Abbe Lane. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15. (Se maltempo in sala): «Toby Tyller». W. Disney presenta un allegro, avventuroso e commovente technicolor, con K. Corcoran, H. Calwin, G. Sheldon e la scimmia Stubbs.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.45) e 22 circa, due spettacoli. La spassosa Judy Holliday e Dean Martin in: «Susanna agenzia squillo». Cinemascope Metrocolor, con Fred Clark e Eddie Foy jr.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20 e 22 (cassa 19.45): «Birra ghiacciata ad Alessandria». Epico di grande successo, con J. Kius e S. Syms.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «I pirati della costa», in technicolor, con Lex Barker, Estella Blain e Liana Orfei.

GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Il gioco dell'amore», cinemascope a colori, con Debbie Reynolds, Tony Randall e Paul Douglas. Si ripete il primo tempo.

GINNASTICA. 20 e 22 circa (due spettacoli): «Joselito». Supercolosso in technicolor, con Joselito e Luz Marquez.

PARADISO. 20, (cassa 19.30): «Testamento di sangue». Travolgente e drammatico cinemascope a colori, con Jok Mahoney, Kim Hunter e Gene Evans.

PONZIANA. 20: «L'ultima spiaggia». Il più grande capolavoro dell'anno, con Gregory Peck, Fred Astaire ed Anthony Perkins.

PRIMAVERA. (S. M. M. Inf.). 20: «I 4 filibustieri». Cartoni animati di W. Disney. Technicolor.

SECOLO (San Giovanni). 20: «Marinai, donne e guai». Technicolor, con Maurizio Arena, Abbe Lane, Ugo Tognazzi e Lauretta Masiero.

STADIO. 20. I fanatici artefici della guerra segreta: «I sicari di Hitler», con Dawn Adams e Peter Van Eyck.

VALMAURA. 20: «La chiave». Tratto dal romanzo omonimo. Un grande film in cinemascope, con William Holden e Sofia Loren.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Che femmina! E... che dollari!», con Dalida, Jacques Sernas e Mario Carotenuto.

ROMA: «Seminole» con Rock Hudson e Anthony Quinn. Technicolor.

VERDI: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa ed Ernest Borgnine. Metrocolor.

Biblioteca civica

Libri nuovi in Biblioteca civica.

Letteratura: Lopez Pacheco J.: Centrale elettrica (3-12021); Pedroli L.: Orientamento bibliografico per lo studio della letteratura latina (2-12619).

Storia, geografia e biografia. Altheim F.: Dall'antichità al medioevo. Il volto della sera e del mattino (2-12622); Momigliano E.: Federico II di Svevia (3-12026); Il Milione, vol. V, Europa: Regione Fennoscandica, Svezia, Norvegia, Danimarca, Finlandia, Islanda, Faer oer, URSS, Europa (Sintesi), (cons. 578); Bouvier R., Laffargue A.: Vita napoletana nel XVIII secolo (3-12019); Programme du parti communiste de l'Union Sovietique (Projet), (2-12618).

Notiziario scolastico

Fino al giorno 25 settembre 1961 sono aperte le iscrizioni a tutte le classi dell'Istituto magistrale statale «Duca d'Aosta». La segreteria è aperta per le iscrizioni tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle ore 12, eccettuati il 18, 19 e 21 settembre in cui è aperta dalle 17 alle 19. Le modalità sono affisse all'albo dell'Istituto.

La direzione didattica di Muggia informa che le iscrizioni alle prime classi per l'anno scolastico 1961-62 verranno accettate nelle segreterie delle scuole di Muggia capoluogo, Aquilinia, Chiampore, S. Barbara, S. Rocco, Domio, Bagnoli della Rosandra, S. Dorligo della Valle e S. Giuseppe della Chiusa, durante i giorni 18, 19, 20 e 21 settembre dalle ore 8.30 alle 11.30. Coloro che si iscrivono alla I classe dovranno essere in possesso, oltre al certificato di nascita, dei documenti sanitari prescritti e cioè del certificato di sanità oculare, di vaccinazione antidifterica ed antivaiolosa e di quello antipolio.

L'Istituto Madri Orsoline di Gorizia, via Palladio 6, telefono 2775, comunica che il 15 settembre p. v. si chiuderanno le iscrizioni alla Scuola di avviamento commerciale, legalmente riconosciuto. Inoltre si comunica che sono aperte le iscrizioni alla Scuola magistrale parificata, per maestre d'asilo, al corso di addestramento per segretarie di azienda e al collegio. Si accettano anche convittrici frequentanti le scuole della città. La segreteria è aperta tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

Questa sera alle ore 18.30, a cura della segreteria provinciale della Gioventù Liberale Italiana, avrà luogo nella sede del PLI in corso Italia n. 27 II p., un pubblico dibattito sul tema: «Il PLI e la politica di centro-sinistra». Sono invitati soci e simpatizzanti.

UN'INCHIESTA SULLA «DIFESA CIVILE» NEGLI STATI UNITI

Poche speranze di salvezza in caso di attacco atomico

Non esistono rifugi adeguati e in molti Stati mancano persino le forze necessarie a mantenere l'ordine - A New York morirebbero quasi tre milioni di persone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 8

Nel caso deprecato dello scoppio di una «guerra totale», le città americane di Omaha e di Council Bluffs, situate sulle rive opposte del Missouri, che divide il Nebraska dallo Iowa, sarebbero probabilmente le prime a conoscere il tremendo dramma dello scoppio atomico. Esse sono situate infatti in quella zona che può essere definita il «bersaglio n. 1» di una eventuale azione atomica sovietica: il comando aereo strategico degli USA si trova a 10 miglia di distanza da Omaha, una città che conta più di 300 mila abitanti. (E' evidente che presso gli alti comandi sovietici è già pronta, da tempo, la carta con i probabili obiettivi da colpire per primi).

Se questo avvenisse, se una bomba della potenza di 10 o 20 megaton esplodesse nei pressi del comando aereo — anche con un preavviso di mezz'ora — a Omaha morirebbero almeno 200 mila persone. Questa orribile profezia è stata fatta da una fonte insospettabile: William Noyes, direttore della difesa civile di Omaha. «Non abbiamo rifugi pubblici in caso di bombardamento atomico — ha detto Noyes —: la polizia, i pompieri, le pattuglie dei militi della strada sono assolutamente insufficienti anche per affrontare ben minori casi di emergenza: dubito che gli agenti stradali sarebbero sufficienti anche solo a bloccare le strade per impedire alla gente di avvicinarsi alle zone più pericolose. Anche le comunicazioni non sarebbero sufficienti, in caso di emergenza. A questo aggiungete che la gente è apatica. In tutta la zona ci saranno da 50 a 100 rifugi privati. La difesa civile è la chiave per evitare un ricatto atomico, e bisogna affrontare e risolvere i problemi connessi con questa forma di difesa se non si vuole rimanere una nazione in balìa del destino. Dopo il discorso di Kennedy sulla difesa civile, le cose sono andate assai meglio: prima mi arrivavano quattro o cinque lettere al giorno, per chiedermi informazioni. Adesso arrivano a mucchi: la gente vuol sapere che cosa mettere nei rifugi, come aerearli, e così via. Ma se dovessi dipingere il quadro della difesa civile non potrei che dire: "Commovente, ma da migliorare subito"».

Il giudizio di Noyes non è valido solo per Omaha. Una inchiesta della «United Press International» ha potuto chiarire come la situazione non sia affatto diversa in altre sedici zone, che vengono considerate il più probabile bersaglio di un attacco atomico agli USA. Gli obiettivi di un eventuale bombardamento atomico possono essere i «centri militari» come Omaha, Cheyenne (centro del più grande complesso per il lancio dei missili) e Colorado Springs (dove sorge il quartier generale della difesa aerea nell'America settentrionale); o i grandi concentramenti di popolazione come New York e Chicago; possono essere i centri industriali come Pittsburgh e Detroit; i centri dove si costruiscono aerei e missili, come Los Angeles-San Diego; i porti come San Francisco e, naturalmente, la capitale del paese.

I risultati della inchiesta della «UPI» sono scoraggianti: essi riflettono una situazione in cui indecisione, confusione e apatia si uniscono a un modo fatalistico di vedere le cose. Questa specie di fatalismo è racchiusa nella risposta data a un giornalista da una casalinga di Greenwich nel Connecticut, la signora Francis J. Perna. Alla donna è stato chiesto: «Che cosa fareste in caso di un attacco atomico?». La signora Perna ha risposto: «Odio anche solo pensare una risposta a una simile domanda, e così la pensa la maggior parte della gente. Se cominciamo a preparare rifugi e a fare preparativi, ci sembrerà di avere la guerra dietro le spalle. Se non cominciamo a fare questi preparativi, la guerra ci sembra lontana, di là da venire».

Il complesso della «testa nella sabbia» sembra riflettersi fra le stesse mura del Congresso. I Ministeri militari hanno fatto i loro piani: un grande comando sotterraneo è stato costruito sul fianco di una montagna, alla frontiera tra il Maryland e la Pennsylvania. E' probabilmente in questo luogo che si rifugerebbe anche il Presidente. Ma il congresso si è limitato a scegliersi una sede — un edificio già esistente — in una località «non strategica». Il Congresso non si è però preparato un rifugio: e ha deciso così per non urtare il grande pubblico, per il quale è stato fatto ben poco nel campo dei rifugi.

La prospettiva, per quel che riguarda le grandi città, è addirittura terrificante: alcune non hanno fatto alcun piano per la difesa civile, altre hanno fatto qualche piccolo passo in avanti. Una di quelle che hanno fatto di più, in questo campo, è la città di New York. Ma sapete come si presenta la situazione nella più popolosa zona del mondo, anche dopo un serio lavoro fatto dalla difesa civile? Secondo il direttore della difesa civile, Robert E. Condon, un generale a riposo, se una bomba di 20 megaton piombasse sulla città, anche con un preavviso di mezz'ora, 2 milioni 886 mila persone morirebbero sul colpo e 1 milione e mezzo rimarrebbero ferite.

I rifugi scavati in una zona, che comprende 1400 edifici, — mentre si sta provvedendo per altri 8000 edifici — non possono servire ad altro che a sgomberare le strade, e a proteggere solo parzialmente la popolazione dalle radiazioni. Non vi è un solo rifugio che possa offrire protezione dalla esplosione. Tre anni fa si era pensato di scavare un rifugio per 160 mila persone, profondo circa 200 metri; e di costruire altri 43 ripari in caverna, con una capienza superiore a quella dello Stato Yankee: ma queste idee sono state abbandonate perchè la spesa avrebbe superato i 4 miliardi e mezzo di dollari. Il generale Condon basa le sue sole speranze sulla evacuazione: spera che la Nazione abbia un avvertimento di giorni non di minuti, e ha preparato un dettagliato piano per evacuare l'85 per cento degli abitanti in tre giorni.

L'evacuazione è nel cuore della maggior parte dei dirigenti della difesa civile, ma essa richiede tempo. Un avvertimento di mezz'ora non servirebbe a nulla. Ma anche l'evacuazione presenta i suoi lati negativi. Carlton Adair, direttore della difesa civile di Las Vegas, ha detto: «In caso di allarme, un milione di persone della California meridionale si precipiterebbe attraverso la frontiera del Nevada: queste cavallette umane farebbero in un attimo piazza pulita di tutti i viveri e dei medicinali nella zona».

Neppure a Cape Canaveral ci sono rifugi sotterranei. Non è possibile scavarli perchè a poca distanza dalla superficie si trovano falde d'acqua. C'è un progetto per creare speciali rifugi con vecchie navi sepolte sotto i banchi di sabbia: ma lo si sta ancora discutendo al Ministero della difesa. A Detroit, si vorrebbero trasformare in rifugi i grandi garages sotterranei, ma non si è ancora cominciato a lavorarvi intorno. Anche le famose miniere di sale, che sono scavate sotto la città, sarebbero un ottimo rifugio naturale: ma vi si accede solo attraverso due pozzi, e i montacarichi possono portare solo sei persone per volta.

Anche a New York la metropolitana potrebbe offrire un buon rifugio: ma bisognerebbe adattarla. Chiunque passa oggi accanto agli sfiatatoi può sentire lo strano odore che emana dalle gallerie sotterranee, e che le renderebbe assai poco abitabili.

Il direttore della difesa civile di Pittsburg, J. B. Sullivan, è apparso addirittura offeso quando un giornalista della «United Press International» gli ha detto che la città avrebbe potuto essere uno dei primi obiettivi atomici sovietici. Ha detto che, secondo lui, i sovietici avrebbero lasciato in pace la gigantesca città industriale, che potrebbe servire a loro. «Non abbiamo piani per l'evacuazione — ha detto Sullivan — per il momento abbiamo soltanto esaminato gli edifici sotto i quali sarebbe possibile scavare rifugi per difendere gli abitanti dalla pioggia radioattiva».

Houston, nel Texas, una città con un milione di abitanti, ha dai 350 ai 500 rifugi familiari. A Boston, invece, vi è un moderno rifugio pubblico, dotato di moderni contatori elettronici per misurare le radiazioni.

In quasi tutti i casi le reazioni dei comandanti della difesa civile sono pessimistiche. A Filadelfia, ha commentato Joseph Tinney, non vi è un solo rifugio pubblico, e non vi sono neppure le strade necessarie per una evacuazione di massa. A Chicago esiste un piano generale per evacuare il centro urbano, ma i funzionari della difesa civile affermano che un attacco improvviso, o annunciato con scarso preavviso, porterebbe a danni «incalcolabili».

Anche nella capitale non vi sono rifugi civili a prova di bomba. Gli edifici federali e quelli che sono sede degli uffici pubblici potrebbero costituire un riparo contro la pioggia radioattiva: parecchie dozzine di essi sono equipaggiati con cibi e medicinali. Vi è un piano di evacuazione, in particolare per gli uffici governativi. Ma il panorama di Washington è anch'esso sconfortante per quanto riguarda la popolazione.

U. P. I.

Londra: davanti alla sede del Parlamento a Westminster sfila un corteo di manifestanti per protestare contro la ripresa degli esperimenti nucleari da parte dell'Unione Sovietica

Derubata un'automobilista con il trucco della gomma

Monza, 8

Con la tecnica della «gomma a terra», ignoti ladri sono riusciti ad impossessarsi di una borsa contenente 850 mila lire. Il fatto è accaduto in piazza Trento e Trieste ai danni di Maria Luisa Canzi, abitante a Macherio (Milano). Dopo aver prelevato dalla locale Cassa di Risparmio la somma, la Canzi è risalita sulla propria autovettura, ma, percorse poche centinaia di metri, ha dovuto fermarsi per la foratura di un pneumatico. Mentre si recava a chiamare un meccanico, i ladri si sono impadroniti della borsa, allontanandosi indisturbati.

Firenze: al processo per il «palfium», che si è concluso dinanzi alla Corte d'appello, Chet Baker, il noto suonatore di tromba implicato nel traffico di stupefacenti, siede al centro del banco degli imputati, fra l'amico Joseph Carani e il medico di Viareggio dott. Roberto Bechelli

La strage dei trenta

A PIEDE LIBERO l'imputato Leibbrand

Bonn, 8

L'esperto internazionale del traffico Kurt Leibbrand, che il 23 luglio scorso fu arrestato a Stoccarda sotto l'accusa di aver ordinato durante la guerra la fucilazione di trenta italiani aggregati all'unità militare che agiva ai suoi ordini nella Francia meridionale, è stato oggi rilasciato per ordine della prima sezione del Tribunale regionale di Stoccarda.

Il collegio che ha deciso sulla richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori dell'imputato si è riunito a porte chiuse. Il 31 agosto il giudice istruttore di Stoccarda aveva deciso che il Leibbrand, docente universitario in Svizzera, rimanesse in carcere fino all'apertura del processo.

L'imputato, ex tenente della «Wehrmacht», si macchiò della strage che la giustizia federale gli attribuisce nell'agosto del 1944. Gli stessi difensori dell'imputato, gli avvocati Laternser e Haussmann, ammisero, durante la prima fase degli interrogatori, che il Leibbrand aveva dichiarato al giudice istruttore di essere stato «indirettamente» partecipe della vicenda, che si concluse con la fucilazione dei trenta italiani. Egli si sarebbe limitato a «trasmettere ai suoi subordinati l'ordine pervenutogli dalle superiori autorità militari». La tesi dell'«obbedienza all'ordine ricevuto» evidentemente non fu accolta dal magistrato che respinse la prima domanda di libertà provvisoria avanzata dal Leibbrand.

La scarcerazione ordinata oggi comporta il pagamento di una cauzione e «particolari accorgimenti».

LA SENTENZA D'APPELLO AL PROCESSO PER IL «PALFIUM»

Sino a Natale in carcere Baker la «tromba bianca»

Assolto con formula piena l'amico Carani e per insufficienza di prove il medico Bechelli - Folla in aula per De Marsico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 8

Chet Baker dovrà scontare ancora qualche mese di prigione; la sentenza della Corte di appello di Firenze, anche se gli ha ridotto di qualcosa la condanna infittagli dai giudici di Lucca, non ha tuttavia cancellato del tutto i mesi di prigione che la famosa «tromba bianca» americana deve ancora fare. Ha invece riavuto la libertà il medico viareggino Roberto Bechelli e un colpo di spugna ha dato la Corte al fascicolo giudiziario dell'avvocato italo americano Joseph Carani, concellando l'assoluzione dubitativa che aveva avuto a Lucca.

Ma ecco in breve la sostanza del dispositivo di sentenza: in parziale riforma del verdetto pronunciato dai giudici del Tribunale lucchese il quindici aprile scorso, la Corte ha assolto Chet Baker per insufficienza di prove dal reato di falso (in relazione ad alcune ricette alterate), determinando la condanna per traffico di stupefacenti a un anno, quattro mesi, cinque giorni e 140 mila lire di multa: Baker ha già scontato più di un anno di carcere e quindi riavrà la libertà qualche giorno prima di Natale, sempre che la sua buona condotta non lo aiuti a uscire qualche settimana prima, secondo le speranze sue e del suo difensore, l'avv. Frezza di Lucca, che probabilmente in questo senso presenterà quanto prima un'istanza alla Magistratura.

L'amico di Chet Baker, l'avvocato italo americano Joseph Carani di Hollywood, che ora abita a Borgo a Mozzano, dove ha diversi parenti, ha ottenuto la assoluzione perchè il fatto non costituisce reato.

Svenimento e lagrime (sue e di sua moglie, che lo aveva amorevolmente assistito nell'attesa del verdetto) hanno sottolineato la parte della sentenza che ha mandato assolto il dott. Bechelli per insufficienza di prove.

Chet ha aspettato la sentenza con i nervi a fior di pelle: «Mi sento tutto morto, da qui a qui», diceva mostrando la testa e le gambe: «spero che finisca presto e che finisca bene».

Non è finita come sperava lui, ma ormai il periodo di detenzione è breve, una novantina di giorni, che saranno lenti certamente a passare, ma che preluderanno a un periodo che Chet spera felice: ci diceva, poco prima che i giudici rientrassero in aula, che ormai la «sua orchestra» almeno idealmente sta nascendo, con Bob Whitlock al contrabbasso, Al Haig al pianoforte, Franco Mondini alla batteria [illegible] inutile [illegible] la sua «tromba bianca».

In carcere, negli ultimi tempi, Baker si è costruita una chitarra: da solo, giorno dopo giorno, con il legno che riusciva a trovare nel laboratorio di falegnameria del carcere; voleva uno strumento che gli riu[illegible] lo stru[illegible] Fran[illegible] e che [illegible] inse[illegible] mandato [illegible] ha [illegible] è una [illegible] ugual[illegible] per[illegible] ricordo [illegible] anche [illegible] e di salute ritrovata.

Avrebbe visto volentieri Carrol Jackson, la sua ragazza, durante il processo: la giovane attrice inglese però è rimasta all'estero, su consiglio dell'avvocato Frezza, che non voleva troppo chiasso attorno a Chet. Non potrà vederla nemmeno quando Carrol tornerà in Italia: il permesso di colloquio per le carceri non può essere dato alla ragazza, come è stato rifiutato all'amico Carani; lo vieta il regolamento carcerario.

L'udienza, ieri, è cominciata nel tardo pomeriggio; doveva parlare un solo avvocato, ma era un grosso nome — l'onorevole Alfredo De Marsico — e come sempre avviene quando un «professore» tiene lezione in aula, c'era un mucchio di gente, moltissimi avvocati soprattutto. De Marsico difendeva il dottor Bechelli e l'ha difeso da par suo, sostenendo la buona fede del professionista viareggino nel prescrivere il «palfium» al suonatore di tromba, che si lamentava per forti dolori di testa e che chiedeva un analgesico; ha chiesto ai giudici l'assoluzione, unica e sola conclusione logica — così ha sostenuto — di un esame processuale che non consentiva di trovare alcuna prova di comportamento doloso del medico; il dottor Bechelli peraltro aveva un così luminoso passato professionale che poteva da solo garantire per il suo lineare comportamento.

La Corte si è ritirata per deliberare verso le sette; dopo due ore ha preso le sue decisioni.

Quando, mentre nell'aula Bechelli veniva festeggiato dai molti gerenti, Chet Baker è tornato nel breve corridoio che porta alla camera di sicurezza, per rimettere le manette e ripartire per Lucca nella «millecento» che — a sue spese — è servita per i trasferimenti di questi due giorni, soltanto Carani era vicino a lui. Chet era triste. Quando gli abbiamo chiesto se aveva da dire qualcosa, ci ha malinconicamente salutati con le parole: «Sarà meglio che torni da me fra qualche mese, ma per intervistarmi sulla mia attività di suonatore: il mestiere di detenuto offre poche curiosità da raccontare ai giornalisti».

Fulvio Apollonio

UNA MANIFESTAZIONE NATA SOTTO CATTIVA STELLA

Ancora in forse a Napoli il Festival della canzone

Vietato il «San Carlo» neppure il «Mediterraneo» è disponibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 8

Si farà, dove si farà, quando si farà il Festival della canzone? Si era detto e scritto: «Si farà». Si era aggiunto: «al San Carlo», e si era già stabilita la data: il 16, 17 e 18 settembre. Poi il «San Carlo» non fu più disponibile per il «veto» posto dalla commissione di vigilanza, e si decise di ripiegare al «Mediterraneo». Poi ancora, gli autori ammessi al Festival furono minacciati di sanzioni per quel terzo comma famoso dell'articolo 61 del regolamento generale della Società degli Autori (il quale non ammette che gli autori iscritti alla «SIAE» partecipino ai concorsi a graduatoria finale determinata dai voti del pubblico) e si mise, quindi, persino in dubbio la realizzazione della sagra canora. Ma, nonostante gli «intoppi», il comitato assicurò che il Festival si sarebbe svolto al «Mediterraneo», nei giorni 16, 17 e 18 del corrente mese.

Senonchè, ora si è appreso che la sala del «Mediterraneo» è impegnata. Dal 13 settembre, infatti, sino a tutta la serata del 16, nel salone e nelle quattro sale attigue si dovrà svolgere il Secondo simposio internazionale di chemioterapia.

Il comitato del Festival — che non aveva tenuto presente questa circostanza — è da ieri in movimento. Avendo gli organizzatori del congresso scientifico obiettata l'impossibilità di uno spostamento e di una variazione dei lavori della giornata conclusiva, il Sindaco Lauro si è recato dal Prefetto perchè, d'accordo con l'illustre prof. Flaviano Magrassi, che presiede l'organizzazione del simposio, si trovasse una soluzione che non pregiudicasse lo svolgimento del congresso chemioterapico, o comunue una altra soluzione soddisfacente. Lauro si sarebbe anche offerto di garantire lo spostamento del materiale del congresso scientifico dal «Mediterraneo» al Teatro «San Carlo».

Il prof. Magrassi ritiene però inattuabile tale soluzione. Difatti, stamane, l'illustre maestro del nostro Ateneo ci ha spiegato i motivi dell'impossibilità assoluta di spostamenti o di rinvii, nella giornata conclusiva del simposio. Egli ci ha ampiamente illustrato l'intenso e complesso lavoro occorso per organizzare la manifestazione scientifica, che per la prima volta si svolgerà a Napoli: «La preparazione del simposio di chemioterapia — ha detto — ha richiesto quasi un anno e mezzo di preoccupazioni, esami e studi: tutto è stato previsto al millesimo».

Nel solo pomeriggio di sabato 16 settembre (il giorno in questione), è stabilito l'intervento al simposio di ben cinquantanove oratori, che si alterneranno nelle quattro sale e nel salone principale; oratori che sono scienziati di fama mondiale e che provengono dalle più celebri Università del mondo. Il professore ha aggiunto, infine, che Napoli, ospitando il simposio, non può assolutamente esporsi al pericolo di «brutte figure» in campo organizzativo; pericolo che potrà esserci se i congressisti saranno costretti al disagio di spostarsi in altra sede proprio nella serata più importante, la serata cioè in cui si dovranno tirare le somme del lavoro svolto nelle sedute precedenti.

Sappiamo che il professore Magrassi, giustamente preoccupato per le sorti di un simposia ad alto livello scientifico, ha avuto stamane un colloquio col Prefetto Spasiano.

C. M.

«Western» presso Torino

LADRI IN FUGA inseguiti a fucilate

Torino, 8

Una nutrita sparatoria si è svolta questa notte, a pochi chilometri da Torino, durante la caccia a una banda di ladri, che aveva tentato di scassinare un distributore di benzina.

Il drammatico episodio è avvenuto a Cascina Vica, presso Rivoli, dove Amedeo Fasano, di 40 anni, gestisce un distributore di benzina, al numero 191 di corso Francia, distante una decina di metri dalla sua abitazione.

Il Fasano si era appena coricato, quando squillava il telefono. Uno sconosciuto, precisando di essere un passeggero dell'ultimo pullman in servizio fra Torino e Rivoli, lo avvertiva che i ladri gli stavano scassinando il chiosco.

Il Fasano imbracciava il fucile (è un appassionato cacciatore) e si affacciava alla finestra. Sul piazzale antistante era ferma una «Giulietta», targata Bergamo: sui sedili anteriori si scorgevano due uomini, un altro trafficava intorno al distributore e il quarto aveva già applicato un palanchino per forzare la porta d'ingresso. Il Fasano puntava l'arma gridando: «Fermi o sparo».

Immediatamente echeggiavano, esplosi dall'interno della vettura, ripetuti colpi di pistola. Nel tempo stesso, i due individui, che erano a terra, balzavano sulla macchina.

Il proprietario del distributore rispondeva al fuoco, mirando alle gomme della «Giulietta», che ripartiva velocissima, imboccando una strada che finisce nei campi. I ladri erano costretti a tornare indietro, ripassando ancora su corso Francia. Il Fasano sparava altri colpi, senza risultato, mentre l'auto dei ladri si allontanava rapidamente in direzione di Torino.

Sul piazzale del distributore, gli agenti della «Mobile», hanno raccolto diversi bossoli di rivoltella calibro 7,65.

Secondo il racconto di un passeggero del filobus, ieri sera, mentre compiva il viaggio di ritorno in città, gli stessi ladri della «Giulietta» erano stati visti mentre cercavano di forzare la portiera di un'auto ferma sul ciglio della strada di Collegno.

DOPO UN'ESIBIZIONE A MILANO

BASTA CON «FABIOLO» PROTESTA DON JAIME

Egli ha avuto un certo successo come cantante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

Don Jaime de Mora y Aragon, fratello della Regina del Belgio, ha cantato ieri sera in un noto ritrovo milanese. Era la prima volta che il popolare «Fabiolo» si esibiva dinanzi al pubblico di Milano. Ha cantato per 37 minuti e ha ottenuto un caldo successo. Don Jaime ha dichiarato di essere un appassionato delle canzoni napoletane: «So — ha precisato — che anche ai milanesi piacciono: conquisterò Milano con il calore di Napoli».

La sua voce è armoniosa, tipicamente latina, più che un cantante all'antica, don Jaime è un «crooner», un Bing Crosby o un Sinatra degli anni '60, che ha perso quel certo distacco tipico della canzone anglosassone. Canta in molte lingue, ma è stata ammirata in particolare (e da napoletani purissimi, di vicolo Carità o della Forcella) la sua perfetta pronuncia partenopea.

Alla fine della serata, don Jaime de Mora y Aragon ha offerto agli intervenuti copie del suo primo disco apparso in Italia, scrivendo sulle copertine simpatiche dediche.

Quindi ha pregato i giornalisti di ascoltare alcune sue dichiarazioni: «Vi prego — ha detto — di tenere presente queste cose che ora vi dirò e vi sarò molto grato se crederete alla sincerità che le ispira: io sono Jaime, non «Fabiolo». Questo per prima cosa. Togliete pure il «don», togliete il nome della mia casata, chiamatemi per nome: questo non importa. Ma sono un uomo come tutti, con i miei difetti e i miei pregi. Comprendo che il giornalista che per primo inventò questo soprannome: «Fabiolo», ebbe una trovata. Mi permetto però di dire che è una battuta di dubbio gusto. So bene che se il pubblico mi conosce ormai come cantante ed esecutore di musica leggera, se De Laurentiis mi ha voluto nel «cast» del «Giudizio universale» ciò è dovuto a un riflesso della popolarità di mia sorella. Ma ciò è ormai superato. Basta quindi, con «Fabiolo».

G. M.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: Il canzoniere di Angelini; 9.30: Concerto del mattino; 11: Cielo sereno; 11.30: Ultimissime; 12: Canzoni napoletane moderne; 12.20: Album musicale; 13: Giornale radio - Il trenino dell'allegria; 13.30 Piccolo Club; 14: Giornale radio; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Sorella Radio; 16.45: Chiara Fontana; 17: Giornale radio; 17.20: N. Rotondo e il suo complesso; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: I libri della settimana; 18.10: Nascita di un capolavoro; 18.25: Estrazioni del lotto; 18.30: L'approdo; 19: Il settimanale dell'industria; 19.30: L'ora del crepuscolo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale radio - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: P. Prado e la sua orchestra; 21.40: «Vetri infranti» di R. Lavagna; 22.45: Aspromonte, ieri e oggi; 23.15: Giornale radio - Dal Migliorini di Bologna: Complesso M. Luminosi.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta E. Montanari; 10: Il giramondo; 11: Musica per voi che lavorate; 13 La ragazza delle 13 presenta: Il sabato di R. Rauchi; 13.30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14.30: Secondo giornale; 14.40: Discorama; 15: Ariele; 15.15: Orchestre alla ribalta; 15.30: Terzo giornale; 15.45: Ballabili; 16: Il programma delle 4; 17: Auditorium: 17.30: Autoritratto di Michele Galdieri; 18: Giornale del pomeriggio; 18.35: Microsolco; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30 «Vivi» di F. Mannino. Al termine: Giuristi a convegno per il traffico e la circolazione - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: L'oratorio; 11: La sonata classica; 11.15: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Musiche per uno strumento; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Weber, Schumann e Prokofiev; 14.30: Il quartetto; 15.30: Il Cordovano, di G. Petrassi.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche da camera di Brahms; 18: Pietro il Grande; 18.30: F. Nietzsche e la musica; 19.20: Piccola antologia poetica; 19.35: Musiche di O. Di Lasso; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 23.15: La rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Giorgio Cambissa; 14.55: Duo pianistico Russo-Safred; 15.15: Tempo di cantare; 15.35: Quintetto Jazz moderno di Udine; 20: Il Gazzettino giuliano. — *Programma in rete: 11.25:* Ritornano le voci nuove.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi: «Cenerentola» di C. E. Webber; 19.45: Non è mai troppo tardi; 20.30: Telegiornale; 21.15 L'amico del giaguaro; 22.30: «Cento all'ora» una trasmissione di G. Tolomei; 23: Telegiornale.

In una rubrica dedicata ai personaggi celebri del teatro minore, va in onda oggi alla Radio, alle 17.30, sul «Secondo programma», l'«Autoritratto» di Michele Galdieri (nella foto), popolare autore di riviste, e inoltre autore di canzoni, commediografo, poeta, regista radiofonico, eccetera eccetera. Di riviste Galdieri ne ha scritte 72, e di esse si sono serviti i maggiori capocomici italiani: da Totò alla Osiris a Dapporto. Il suo «Autoritratto» di questa sera è una registrazione: venne già trasmesso l'anno scorso sul «Nazionale».

Successo a Vicenza del dramma di Bolt

Vicenza, 8

Al Teatro Olimpico di Vicenza è stato rappresentato questa sera, in prima assoluta per l'Italia, il dramma dell'autore inglese Robert Bolt «Un uomo per tutte le stagioni», ispirato alla vita, conclusasi con il martirio, di San Tommaso Moro.

La rappresentazione, alla quale ha assistito un numeroso pubblico, proveniente dai maggiori centri dell'Italia settentrionale, ha inaugurato la stagione degli spettacoli classici vicentini, che proprio quest'anno celebrano il loro quarto centenario.

Il successo è stato vivissimo, con ripetute chiamate alla fine.

LA CONTAMINAZIONE RADIOATTIVA DELL'ATMOSFERA

GRIDO DI ALLARME DI UNO SCIENZIATO ATOMICO

Il giapponese prof. Tanaka che approfondì i suoi studi a Hiroscima e Nagasaki parla degli incalcolabili pericoli per il genere umano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 8

Il prof. Tanaka, uno dei più noti scienziati mondiali, parlando oggi alla seconda conferenza internazionale di genetica umana, ha gettato un grido di allarme sui gravi pericoli delle esplosioni atomiche. Ha detto: «Non bisogna abbandonarsi all'ottimismo più incauto e minimizzare quelle che potrebbero essere le conseguenze di una guerra atomica mondiale, ancora ben lungi purtroppo, dall'essere scongiurata. Un'eventualità del genere porrebbe in seria discussione anche la possibilità di una sterilizzazione totale del genere umano, che sarebbe condannato ad estinguersi».

Il prof. Tanaka è il famoso scienziato giapponese che ha effettuato uno studio approfondito su migliaia di soggetti che abitavano e abitano nelle zone di Hiroscima e Nagasaki, colpite dalle esplosioni atomiche. Egli ha tenuto un'interessante relazione sugli effetti genetici delle radiazioni dell'uomo. La seconda conferenza internazionale di genetica umana si svolge a Roma, sotto la presidenza del prof. Luigi Gedda dell'Università di Roma. Trascurando le lesioni e le alterazioni delle cellule somatiche (ustioni, piaghe, dermatiti, neoplasie, leucemie, anemie) gli studiosi di genetica si sono preoccupati — ha precisato Tanaka — di rilevare i danni e le menomazioni che interessano le cellule della riproduzione, e che, in misura maggiore o minore, possono compromettere l'integrità della specie. Si ritiene che in questo caso, più che l'intensità della dose ricevuta o la durata di esposizione, abbia maggior peso la dose totale di radioattività accumulata negli organi della riproduzione; dosi leggere possono scompaginare la struttura di un gene, dosi più elevate producono gravi mutazioni che colpiscono numerosi geni e che possono addirittura divenire incompatibili con la vita.

Quando una cellula riproduttiva radiolesa dà origine a un nuovo essere, questi erediterà le mutazioni che vi si sono verificate; e poichè tutte le cellule dell'organismo derivano da quella alterata, porteranno il gene mutato. Il meno che possa verificarsi nei soggetti nati da una cellula che abbia subito una mutazione, è uno stato di diminuita resistenza dell'organismo, una maggiore ricettività, una sterilità parziale o completa, una minore longevità: ma se un gene mutato è ereditato dai due genitori, le conseguenze saranno più gravi e potrà aversi l'improvvisa apparizione di una tara ereditaria, consistente in una menomazione o malformazione anatomica o funzionale non sempre compatibile con la vita. Tanaka ha aggiunto che se non è lecito sopravvalutare l'ipotetico pericolo di un aumento della radioattività dell'ambiente, in condizioni normali, e preoccuparsene oltre misura, non bisogna neanche abbandonarsi all'ottimismo più incauto, e minimizzare quelle che potrebbero essere le conseguenze di una guerra atomica mondiale.

«Ma — come ha affermato il prof. Luigi Gedda nella sua prolusione ai corsi della cattedra di genetica medica recentemente istituita — ipotizzare il pericolo, perchè le generazioni del 2000 non accusino chi poteva e doveva evitare un danno irreversibile del patrimonio genetico umano, sembra doveroso». Ed è questo oggi uno tra i compiti essenziali della genetica medica.

Intanto, fonti scientifiche attendibili precisano che le regioni mediterranee potranno essere interessate da eventuali contaminazioni radioattive, dovute alle esplosioni nucleari sovietiche, non meno di 7-8 giorni dopo gli scoppi, dato il tragitto imposto alle nubi radioattive dalla circolazione atmosferica generale. Il prof. Maurizio Giorgi, segretario della commissione nazionale per l'anno geofisico internazionale e docente di geofisica e meteorologia, ha precisato che la possibilità per i Paesi del bacino mediterraneo di essere interessati da «precipitazioni radioattive artificiali» dipende dalla circolazione atmosferica planetaria, e dalle particolari situazioni meteorologiche esistenti sul percorso che le nubi radioattive dovrebbero presumibilmente seguire per giungere sulle regioni mediterranee dal cielo dell'URSS.

Il prof. Giorgi ha tenuto ad affermare che le nove stazioni di rilevamento della radioattività che fanno capo alla commissione nazionale per la cooperazione geofisica internazionale, situate a Genova, Pallanza, Milano, Trieste, Bologna, Napoli, Napoli-Resina, Bari e Palermo, unitamente alle analoghe dieci stazioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica, sono in regolare efficienza per effettuare i rilevamenti e gli esami, onde accertare il grado di radioattività artificiale sul nostro Paese. Fino ad ora, dalle stesse non sono state registrate variazioni eccezionali o anormali degli indici di «fall out»; d'altra parte, è noto, e lo conferma una dichiarazione odierna dei professori Bassi e Rimondi, dell'Istituto di fisica dell'Università di Bologna, che soltanto entro una decina di giorni gli strumenti dell'osservatorio emiliano che elabora i dati forniti anche da altre stazioni scientifiche italiane, saranno in grado di dare l'esatta misura dell'eventuale radioattività artificiale nell'atmosfera. Il prof. Giorgi ha altresì affermato che la contaminazione radioattiva dell'atmosfera può conservarsi anche 5-6 mesi dopo l'esplosione.

P. M.

I PREMI «FILA» per le tre arti

LETTERATURA A DEBENEDETTI; PITTURA A CASORATI; SCULTURA A CALVANO

Milano, 8

Domani a Torino, alla presenza dell'on. Giuseppe Pella, la giuria dei premi «Ines e Adolfo Fila» per le tre arti procederà alla premiazione dei vincitori per il triennio 1959-61: Giacomo Debenedetti, letteratura; Felice Casorati, pittura; Bruno Calvani, scultura.

Giacomo Debenedetti è nato a Biella nel 1901. Il suo primo volume: «Amedeo e altri racconti» (1926) suscitò larghe discussioni. Tre anni dopo pubblicava la prima serie dei «Saggi critici». Partigiano, dopo la liberazione di Roma pubblicò nel '44, «Otto ebrei» e la cronaca della deportazione degli israeliti da Roma. E' titolare della cattedra di letteratura italiana moderna e contemporanea presso l'Università di Roma.

Felice Casorati è nato a Novara nel 1886. Studente di legge a Padova, in questa città cominciò a interessarsi di pittura. Il 1907 è l'anno della sua laurea e della sua prima partecipazione alla Biennale di Venezia, con il «Ritratto della sorella». L'anno dopo si trasferisce a Napoli e vi rimane a studiare pittura. Di questo periodo sono «Le vecchie».

Ha esposto a quasi tutte le Biennali, alle Quadriennali romane, in moltissime mostre personali e collettive. Fra i tanti premi, sono da ricordare il Premio Carnegie a Pittsburgh 1937) il Grand Prix di Parigi del 1938, quello della prima Quadriennale del 1938 e delle Biennali veneziane del '38 e del '52. Sue opere figurano nelle più importanti gallerie e collezioni private.

Bruno Calvani è nato a Mola di Bari nel 1904. Non ha frequentato l'accademia di belle arti ma gli studi di Alcimo per scultori, come Attilio Torresini a Roma e Adolfo Wildt a Milano. Dal 1926 al 1942 ha vissuto a Parigi, dove ha avuto frequenti rapporti con Despieau e Maillol, due maestri che ha sempre ammirato e dove ha esposto in tutti i saloni e nelle maggiori gallerie d'arte. Sue opere sono state acquistate per il museo del Petit Palais e dal Jeus de Paume, di Parigi. Altre opere si trovano presso le gallerie d'arte moderna di Milano e di Roma. E' stato inviato alla Biennale di Venezia, alla Quadriennale di Roma e a tutte le principali rassegne artistiche. Numerose le «personali». Dei molti premi, da ricordare il Premio Principe Umberto e il «St. Vincent».

Missili intercettori terra-aria presentati a un'esposizione a Farnborough, in Inghilterra: la esposizione ha destato vivissimo interesse ed è stata visitata da decine di migliaia di persone

PERSONAGGI DEL GIORNO NELLA BERLINO-OVEST

Il «secondo» di Brandt non desidera la popolarità

E' il «leader» degli amministratori cristiano-democratici e non ha, a differenza del famoso borgomastro, la tempra del tribuno, ma i berlinesi gli vogliono bene

DAL NOSTRO INVIATO

Berlino, 8

Si parla tanto del borgomastro Brandt, come si parlava in Italia del sindaco Bartoli quando Trieste ci veniva contesa dalla Jugoslavia. Di Franz Amrehn, il «borgomastro in seconda», pochi si ricordano in questi giorni, e perciò sono andato a trovarlo nel palazzo municipale di Schoeneberg. Se Brandt è il «leader» degli amministratori socialdemocratici di Berlino Ovest, Amrehn lo è degli amministratori cristiano-democratici, che al Senato costituiscono un'agguerrita minoranza. Da un punto di vista formale, Brandt e Amrehn godono entrambi dell'appellativo di borgomastro, ma a questa comune denominazione il protocollo aggiunge per Brandt, la preposizione «ober» che lo rende «sopra borgomastro».

A differenza dell'uomo cui sta accanto, Amrehn non ha la tempra e le caratteristiche del tribuno. Nelle pubbliche manifestazioni è difficile trovarlo in prima fila, e per tale motivo gli obiettivi delle telecamere, che in questi giorni funzionano ininterrottamente a Berlino, di rado sono riusciti a inquadrarlo. La visita del Cancelliere l'ha messo per alcune ore in evidenza, ma senza che lui lo volesse, soltanto perchè Brandt, dopo aver ricevuto freddamente Adenauer all'aeroporto, lo sospinse nell'auto dell'ospite, che aveva in programma un giro della città.

Mi accorsi però, della popolarità di Amrehn, quando vidi che la gente lo chiamava per nome, vedendolo passare accanto al Cancelliere. «Franz, Franz», gridavano i berlinesi sventolando i fazzoletti. Invocato a gran voce, egli sorrideva timidamente, facendo brillare lo sguardo dietro gli occhiali di foggia antica. Non pochi visitatori stranieri, incontrandolo nei corridoi del municipio, sono stati a volte indotti dalla sua aria dimessa a chiedergli qualche banale informazione, che egli non ha mai rifiutato.

Il «personaggio numero due» di Berlino così descrive le reazioni della cittadinanza ai recenti soprusi del regime di Pankow: «I sentimenti popolari di queste ultime settimane potrebbero essere descritti da un grafico molto complesso. Il 13 agosto, quando i "volkspolizisten" cominciarono ad innalzare i reticolati, irritazione e sdegno. La nostra polizia ebbe un gran da fare, per impedire che la gente di Berlino Ovest si avventasse contro i nuovi sbarramenti e posti di blocco. Presto sopravvenne la delusione, per la inerzia palesata inizialmente dagli alleati. La folla si riversò dinanzi al palazzo di Schoeneberg per chiedere contromisure energiche e immediate, da parte delle potenze occidentali. Il grafico era in curva discendente, quando arrivò il Vicepresidente americano Johnson, che gli diede la spinta in alto di cui siamo stati testimoni. Adesso è subentrata, negli animi, la calma. I berlinesi hanno capito che le truppe alleate sono qui per difenderli ad oltranza, ma che l'Occidente non può assumere l'iniziativa di un'aggressione armata. La presenza a Berlino del generale Clay, il cosiddetto "padre del ponte aereo", è stata un tonico efficacissimo. Da un punto di vista psicologico, la crisi può dirsi superata».

Prima del 13 agosto, i passaggi da un settore all'altro della città erano più di ottanta. Dopo l'elevazione del «muro» diventarono dodici, il 23 agosto furono ridotti a sette. Amrehn afferma che l'economia di Berlino Ovest non è stata danneggiata gravemente, nel suo complesso. Ma non si può negare che i piccoli esercizi sono stati all'improvviso privati della gran massa di acquirenti che venivano dal settore orientale. Quando era ancora possibile superare la frontiera in tram, o con la metropolitana, i berlinesi dell'Est affluivano sulla Kurfuerstandamm per rifornirsi di generi d'abbigliamento. Per sfuggire ai controlli dei «Volkspolizisten», partivano da casa con le scarpe sdrucite e con gli abiti rammendati, e facevano ritorno vestiti a nuovo. In quel tempo era di attualità la vignetta «prima e dopo la visita a Berlino Ovest», che presentava la trasformazione di un individuo, come per effetto di magia, da mendicante in nobiluomo.

Straordinariamente, le minacce di Kruscev contro Berlino non hanno impedito che dal 1958 ad oggi si andassero moltiplicando gli investimenti privati nel settore occidentale della città. Ma che cosa avverrà nei prossimi mesi? Il Governo federale per bocca del Ministro dell'Economia Erhard, ha promesso sovvenzioni più massicce che nel passato, esortando gli industriali della Repubblica federale a impiegare nuovi capitali a Berlino Ovest. Le tasse pagate dai berlinesi che vivono al di qua dei fili spinati, nello scorso anno superarono le previsioni di 50 milioni di marchi. La situazione economica del settore occidentale è resa però difficile dalla mancanza di un retroterra che favorisca l'incremento degli scambi.

Il «blocco armato» ha colpito soprattutto i negozi situati a ridosso della linea di demarcazione. Una lavanderia della Friedrichstrasse, la strada in cui bivaccano i soldati degli opposti schieramenti, dovrà forse chiudere i battenti. I clienti dell'Est non si sono più presentati a ritirare le camicie e le canottiere e sarà inutile continuare ad aspettarli. Anche alcune sale cinematografiche prossime ai reticolati funzionano adesso a platee vuote. La stessa vita teatrale della città (la considerazione vale per entrambi i settori) ha subito un grave colpo: in nessuna parte del mondo, come a Berlino, i commediografi dei paesi comunisti avevano potuto raccogliere tanti spettatori «capitalisti», e viceversa.

La popolazione di Berlino Ovest, che al censimento del marzo 1960 superava di poco la cifra di due milioni e duecentomila, va lentamente decrescendo. Amrehn spiega che il fenomeno non è dovuto alle frettolose partenze di quanti temono il peggio e fanno di tutto per sistemarsi altrove, ma ad un progressivo «invecchiamento». Nelle maggiori città tedesche i vecchi — pensionati, casalinghe o liberi professionisti — sono all'incirca il 12 per cento: qui sono il 17 per cento. Soltanto negli ultimi tempi la amministrazione comunale ha fatto ricorso all'assorbimento dei profughi, in misura del 20 per cento delle registrazioni avvenute presso il campo di smistamento di Marienfelde. Una volta i profughi venivano spediti, con la maggiore celerità possibile, verso la Repubblica federale. La presenza dei profughi a Berlino Ovest potrebbe diventare pericolosa se un'oculatissima opera di selezione non provvedesse ad allontanare tempestivamente dalla città i più infuocati, quelli che sarebbero disposti ad imbracciare il primo fucile a disposizione per sparare contro Pankow.

Sul futuro di Berlino Ovest come centro abitato, fa bene sperare l'arrivo dei circa centomila giovani che vi si trasferiscono ogni anno, dai vari «laender» federali, per ragioni di studio o di lavoro.

E' comprensibile che Amrehn non voglia pronunciarsi sul dissidio tra Adenauer e Brandt, degenerato nelle ultime settimane in violentissime accuse reciproche. I due «leaders» tedeschi sono fermamente intenzionati a difendere i diritti e gli interessi dei berlinesi: le loro zuffe elettorali non intaccheranno questa comune piattaforma.

Anche al «borgomastro in seconda» sono forse dispiaciuti i crudi riferimenti del Cancelliere alle vicende familiari di Brandt, ma Amrehn esclude che la tardiva visita di Adenauer a Berlino possa avere, per la CDU un peso negativo nelle elezioni che si terranno questo mese. Nei momenti di crisi, il posto del Cancelliere è al Palais Schaumburg e non sulla Rudolph Wilde Platz. Senza considerare che il partito di maggioranza è rappresentato in permanenza, nel municipio berlinese, dallo stesso Amrehn.

Luigi Forni

L'occupazione operaia nelle rilevazioni statistiche

Roma, 8

Dai dati dell'Istituto centrale di statistica si rileva che nel periodo gennaio-maggio 1961 le giornate-operaio impiegate nelle opere pubbliche sono risultate 30.856.000, con un aumento del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960; nel mese di maggio 1961 esse sono risultate 6.959.000 con un aumento del 3,9 per cento rispetto al precedente mese di aprile e con una diminuzione del 6,7 per cento rispetto al mese di maggio 1960.

La media giornaliera degli operai occupati nel periodo gennaio-maggio 1961 è risultata di circa 249.000 unità con un aumento del 2,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 1960, nel mese di maggio 1961 tale media giornaliera risulta di 278.000 unità con una diminuzione del 4,5 per cento rispetto al precedente mese di aprile e con una diminuzione del 6,7 per cento rispetto al mese di maggio 1960.

Nel mese di maggio 1961, le categorie di opere che hanno assorbito il maggior numero di giornate-operaio sono state le stradali con 1.912.000 giornate-operaio pari al 27,5 per cento del totale.

Le regioni che hanno assorbito il maggior numero di giornate-operaio sono la Sicilia con 755.000 giornate-operaio, pari al 10,8 del totale delle giornate-operaio, il Lazio con 698.000, pari al 10 per cento del totale e la Campania con 650.000 pari al 9,3 per cento del totale.

L'UNIFICAZIONE DELLE TARIFFE ELETTRICHE

Due terzi degli utenti si avvantaggiano d'un ribasso

Gli aumenti sono contenuti in limiti ristretti e saranno applicati gradualmente in base a degli scatti successivi

Roma, 8

A partire dal 1.o settembre 1961, i due terzi circa degli utenti di energia elettrica per illuminazione privata si avvantaggeranno di un ribasso sulle tariffe già in vigore, in base al provvedimento di unificazione adottato nei giorni scorsi dal Comitato interministeriale dei prezzi.

Poichè il nuovo prezzo per kwh. nel territorio nazionale è stato fissato in lire 32, si avranno ribassi fino a lire 10.30 per kwh., giacchè, come è noto, in molte città (Ravenna, Forlì, Pesaro, Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Catanzaro, Agrigento, Caltanissetta, Trapani, Enna, Andria, Barletta, Marsala) la precedente tariffa per illuminazione privata era di lire 42.30 al kwh.

Altre città che trarranno beneficio dalla unificazione, allineandosi al livello di lire 32 al kwh. per la illuminazione privata, sono: Rovigo (precedenti tariffe, lire 32.70 e 39.90), Bologna (32.70), Ferrara (35.10), Modena e Parma (32.70 e 37.50), Arezzo 31.50 e 37.50), Firenze (31.50, 37.50 e 41.10), Livorno, Lucca, Pisa e Siena (31.50 e 37.50), Pistoia (33.90 e 35.10), Perugia (38.70), Ancona (36.30), Ascoli Piceno (33.10 e 37.50), Macerata (30.30 e 37.50), Rieti (37.50), Viterbo (33.20), Prato (37.50), Campobasso (35.10), Chieti (37.50), L'Aquila e Pescara (35.10 e 37.50), Teramo (36.30), Caserta e Benevento (37.50), Salerno (37.50 e 35.10), Messina (40.40), Palermo e Ragusa (41.58), Siracusa (36.80), Cagliari e Sassari (33.40).

In ambienti competenti si osserva che, di fronte a tali sensibili decurtazioni, vi sono degli aumenti che interessano un terzo degli utenti dell'energia per illuminazione privata: aumenti che però sono contenuti in limiti ristretti rispetto alla tariffa precedentemente in atto, salvo alcune particolari situazioni locali.

Per quanto riguarda le cinque grandi città (Torino, Milano, Genova, Roma, Napoli) la nuova tariffa è fissata in lire 26 per kwh., sicchè, mentre Torino e Milano hanno un aumento di una sola lira al kwh. (l'attuale tariffa è di lire 25), Roma avrà un aumento di due centesimi (l'attuale tariffa è di lire 25.98), Genova avrà un ribasso di venti centesimi e Napoli un ribasso di lire 1.90 per kwh. (l'attuale tariffa è di lire 27.90).

E' da considerare, però, che in alcune delle predette città esistevano più tariffe, in quanto alcune zone periferiche o frazioni pagavano tariffe superiori (a Genova 27.40 e 27.90; a Milano 27.40; a Roma 36.54); quindi con la unificazione queste grandi città vengono a beneficiare per larghe zone addirittura di un ribasso, e tale ribasso riguarda prevalentemente le zone periferiche e i nuovi quartieri.

In generale un terzo degli utenti subisce un aumento tariffario che però, nella grande media, oscilla intorno alle 3 lire per kwh., salvo alcune punte riguardanti situazioni particolari.

Mentre i ribassi sono già entrati in vigore, e per l'intero ammontare, indipendentemente dalla loro entità, col 1.o settembre u.s., gli aumenti sopra menzionati saranno applicati gradualmente in base a scatti successivi. In un primo momento era stata studiata la possibilità di graduare questi scatti nella misura di lire 3 ciascuno, a partire dal 1.o settembre u.s. La decisione definitiva del C.I.P. ha invece ridotto l'importo degli scatti a lire 2, cosicchè anche per gli aumenti di lieve portata (al disopra delle 2 lire), ogni utente potrà beneficiare di dilazioni.

Per quanto riguarda le utenze che subiscono aumenti superiori alle 3 lire, e sono casi limitati, il C.I.P. ha deciso una gradualità semestrale: gradualità questa più favorevole rispetto a quanto previsto da uno studio precedente, che comportava per tali casi un aumento di 3 lire col 1.o settembre e un ulteriore aumento di altre 3 lire a partire dal 1.o gennaio 1962. Con la gradualità stabilita dal C.I.P., col 1.o gennaio 1962 si potrà avere al massimo un aumento di 4 lire, invece di 6 lire, come sarebbe avvenuto adottando il criterio degli scatti di 3 lire.

Nell'equilibrio generale economico attinente alla utilizzazione di un così importante servizio pubblico, quale è la fornitura dell'energia elettrica per illuminazione privata, l'utenza, col provvedimento di unificazione, si avvantaggia quindi — si osserva negli stessi ambienti — di una somma di ribassi, riguardanti sotto il profilo dello intero territorio nazionale. Sicchè gli aumenti sopraindicati — necessari per la unificazione stessa, che altrimenti sarebbe stata inattuabile — si riducono ad una entità limitata. E ciò si è potuto realizzare perchè il provvedimento non è stato soltanto di perequazione delle tariffe, ma anche di riduzione, dalla quale è derivata altresì una diminuzione di introiti per le società.

MORTA A FIRENZE la scrittrice Sandberg

Firenze, 8

La scrittrice inglese Evelyn Sandberg (Kendrew) di 73 anni è morta oggi a Firenze nella sua abitazione.

Evelyn Sandberg, studiosa di arte inglese, era molto nota anche nel campo della critica di arte; era nata nel 1888 a Campton in Granbretagna e da molti anni risiedeva a Firenze dove si era dedicata principalmente alla pittura italiana con appassionate ricerche. Fra i suoi libri è la «Croce dipinta italiana».

DISCUTIBILE TROVATA DI UN REGISTA

UNA SCENA BELLICA PER LA TV AMERICANA

Sull'episodio, verificatosi a Berlino Ovest, i servizi del Pentagono hanno aperto una severa inchiesta

Washington, 8

I servizi del Pentagono hanno aperto una inchiesta, con l'approvazione della Casa Bianca, in merito ad un incidente verificatosi nei giorni scorsi a Berlino Ovest: secondo quanto riferiscono notizie stampa, alcuni reparti dell'Esercito americano avrebbero effettuato uno spiegamento di forze per dare, a quanto sembra, un tono drammatico a una trasmissione televisiva.

L'incidente in questione si è verificato sulla Friedrichstrasse, alla linea di demarcazione tra le due Berlino. Questo punto di transito è normalmente guardato da un semplice gruppo di soldati americani; tuttavia, secondo le informazioni pubblicate dalla stampa americana, quel giorno due colonnelli, un tenente colonnello, un maggiore, un capitano, due tenenti ed una cinquantina di soldati vi avevano preso posizione. I soldati indossavano uniformi a prova di pallottole e l'unità comprendeva sette jeeps, una delle quali armata con un pezzo d'artiglieria da 106 mm., e altre di mitragliatrici.

Una delle jeeps si andava a porre proprio sulla linea di demarcazione mentre operatori della TV americana riprendevano la scena, e altrettanto facevano operatori della Germania Est dall'altra parte della frontiera. Questo insolito spiegamento di forze sembra essere dovuto all'iniziativa del noto produttore televisivo americano Jack Paar, la cui trasmissione «Jack Paar Show», dedicata agli avvenimenti di attualità, è seguita da milioni di persone negli Stati Uniti.

Le notizie pubblicate al riguardo dai giornali hanno creato irritazione alla Casa Bianca e al Dipartimento di Stato; il Vicesegretario alla Difesa, Sylverster, lo avrebbe definito deplorevole, precisando che è poco probabile che l'esercito abbia ricevuto l'autorizzazione a partecipare alla ripresa televisiva.

Anche molti senatori hanno deplorato l'incidente ponendo in rilievo i cattivi effetti propagandistici che esso potrebbe avere. L'inchiesta aperta mira a stabilire chi abbia dato le disposizioni per lo spiegamento di forze, fornito armi e personale.

Jack Paar ha dichiarato questa sera per telefono da Berlino alla «National Broadcasting System» che la ripresa per la TV al posto di transito della Friedrichstrasse, è stata effettuata «con la piena cooperazione e con il permesso dell'Esercito americano».

Paar ha dichiarato alla «N.B.S.», che trasmette la sua «Jack Paar Show», che la presenza di più militari ed equipaggiamento al punto di transito era dovuta al fatto che era in corso il cambio della guardia e il reparto che doveva essere rilevato, e quello che doveva rilevarlo, erano tutti e due sul posto; inoltre, la ripresa della scena aveva anche attratto sul posto «altro personale militare spinto dalla curiosità».

Rifornimenti dall'aereo con un nuovo paracadute

Londra, 8

Un sistema che consente di lanciare veicoli militari e rifornimenti da un aeroplano senza far uso di paracadute, è stato sperimentato con discreto successo nello stabilimento di Farnborough, nell'Hantshire. La scoperta, che si dice rivoluzionaria, sembra destinata a risolvere gravi problemi di tecnica bellica. A dire il vero, il ricorso al tradizionale paracadute c'è ancora, ma si tratta di un paracadute tascabile, il cui compito è quello di timone e non di freno durante la discesa.

Ecco come funziona il sistema. Il carico viene sganciato da una porta posteriore, che guarda nella direzione opposta a quella in cui va l'aereo. Esso poggia su una slitta di acciaio, costruita in modo da assorbire tutti gli effetti dell'urto. Un piccolo paracadute, di meno di 4 metri di diametro, ne regola la stabilità. Il carico deve essere lanciato da una ventina di metri perchè, grazie al regolatore, colpisce in questo modo il terreno in posizione inclinata. La slitta scivola, ad una velocità di circa 220 chilometri orari, e si ferma nello spazio di dieci metri. Non ne ha nessun danno, essendo costruita con un ammortizzatore che salva il carico. Fino a 1500 chili di peso, tutti gli esperimenti fatti sono finora riusciti.

Bisogna notare che attualmente, per lanciare una macchina, occorrono almeno otto paracadute, ciascuno con un diametro di circa 20 metri, e che non è affatto sicuro che il veicolo atterri intatto. Se il vento interferisce, infatti, esso finisce per atterrare su un lato o di muso. Se il nuovo sistema diventerà di generale applicazione, gli aerei militari da trasporto dovranno essere modificati: le porte, infatti, dovranno essere costruite tutte sul retro, sebbene qualche scienziato sostenga che sia meglio costruirle davanti.

Lombardi presenta a Disney la scimmietta Dolly

Torino, 8

Walt Disney ha trascorso la sua seconda giornata torinese visitando in mattinata, il «Luna Park» che sorge accanto alla zona espositiva di «Italia 61», e al giardino zoologico del parco Michelotti, dove si è soffermato in particolare davanti alla vasca degli orsi e al recinto delle scimmie. Lungo i viali dello zoo, Disney si è incontrato con l'«Amico degli animali», Angelo Lombardi, che gli ha presentato la scimmietta Dolly.

Disney si è poi recato a Villa Perosa, poco oltre Pinerolo, dove è stato ospite a colazione dell'avv. Giovanni Agnelli. Nel pomeriggio è rientrato a Torino e, dopo una breve visita della città, ha raggiunto il comprensorio di «Italia 61» per visitarvi le esposizioni. Egli ripartirà domattina in automobile per la Francia.

IL DRAMMA NELL'«INFERNO VERDE» DEL BRASILE

VOGLIONO RICUPERARE IL CORPO DI MASON GLI SCAMPATI ALLA FURIA DEGLI INDIOS

Sono rimasti nella giungla a custodire il cadavere del compagno esponendosi al pericolo di una nuova carica dei terribili selvaggi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 8

Il dramma della spedizione inglese sorpresa dai selvaggi nell'inferno verde del Brasile, non si è ancora concluso. Un messaggio radio, proveniente dall'avamposto militare di Cachimbo, a due mila miglia di distanza da Rio de Janeiro, annunciava ieri notte che John Lemming e Christopher Lambert, i due giovani scampati all'attacco, rifiutavano di abbandonare la giungla senza il corpo del compagno morto, Richard Mason.

Questo, contrariamente alle notizie giunte in precedenza, era restato nel più profondo della foresta, sebbene sottratto alla furia degli indios. Le guide, gli studiosi e i portatori brasiliani che fanno parte della spedizione, hanno del pari dichiarato che non ritorneranno se non avranno prima ricuperato le spoglie.

Il messaggio, subito riferito all'Ambasciata britannica, ha provocato sorpresa e costernazione nella capitale. Un «Dakota», che si era già levato in volo per Cachimbo, ha dovuto invertire la propria rotta. A quanto è stato dato di capire, non tutti i membri della coraggiosa spedizione sono a Cachimbo. Molti di essi si troverebbero ancora una quarantina di chilometri lontano, nel teatro del feroce assalto degli indiani. Essi sarebbero rimasti a custodire il cadavere di Richard Mason, esponendosi a loro volta al pericolo di una nuova carica dei selvaggi.

Cachimbo è costituito di poche case, dove trovano rifugio indigeni nomadi durante le loro soste, di una o due baracche militari e di una rudimentale pista di atterraggio che è stata letteralmente scavata tra gli alberi.

Sembra che la giungla intorno ad essa sia così fitta che il corpo del giovane non può essere trasportato celermente: è necessario aprirsi il passo nel sottobosco a colpi di scure e di coltello.

La presenza della tribù di selvaggi che ha ucciso Richard Mason rende la situazione ancor più pericolosa. Gli esploratori inoltre non possono resistere a lungo al micidiale clima del posto. Nella giungla, l'umidità e il calore sono intollerabili.

Vice

Un ragazzo annega nel Po

Pavia, 8

Un ragazzo è annegato oggi pomeriggio, mentre prendeva un bagno nel Po, nei pressi del ponte di barche di Spessa. Si tratta di Giorgio Dalla Fiore, abitante a Stradella. Nonostante le attive ricerche svolte anche con l'ausilio di una motobarca dei vigili del fuoco di Pavia, la salma del Dalla Fiore non è stata ancora ritrovata.

Documentari radiofonici al Premio Italia 1961

Pisa, 8

La giuria del «Premio Italia» ha ultimato oggi l'ascolto dei 12 documentari radiofonici presentati da vari enti televisivi esteri alla 13.a sessione del «Premio Italia», di cui ecco i titoli: «Interpretazione attuale della musica barocca» di Eduard Melkus, presentato dall'Austria; «Inchiesta europea: sei nazioni in cerca della loro storia» di John Sherwood, della Granbretagna; «Alla ricerca di un mondo dimenticato» di May Odman, della Svezia; «Respirate profondamente» di Jacek Stwora, della Polonia; «Ritorno» di Yaacov Ben-Herzl e Elimenekh Ram, di Israele; «I miei 50 ragazzi», di Nina Grunenberg, della Germania; «Il messaggio del silenzio» di Bert Garthoff, dei Paesi Bassi; «L'anima della formica bianca» di Cecil Jubber, tratto da un libro di Eugene Marais, dell'Africa del Sud; «Registrazioni dal vero», di Jean Thevenot con la collaborazione di Henry Vincent Du Laurier, della Francia; «L'isola dei pellegrini» — evocazione radiofonica di Bryan Mac Nahon, messa in onda a cura di Gerard Victory, dell'Irlanda; «Il caso Ern Malley», di John Thompson, dell'Australia; «Angola 1961» — reportage di Philippe Dasnoy e Pierre Devos, del Belgio.

Con il 10 prossimo saranno insediate le giurie che dovranno giudicare i lavori televisivi.

Aggredisce una suora in un accesso di follia

Bari, 8

La clinica chirurgica dell'Ospedale policlinico di Bari è stata messa a soqquadro da un ricoverato, il 35enne Giuseppe Marvulli, di Francavilla Fontana (Brindisi). Colto da un improvviso accesso di follia, egli ha aggredito una suora ed una infermiera. Quindi, dopo una violenta collutazione con altro personale accorso, ha scavalcato una finestra a piano terra, cercando di fuggire. E' stato necessario l'intervento di alcuni agenti di polizia, che a stento sono riusciti a ridurre all'impotenza il Marvulli.

Singolari modi di protesta in India di una setta Sikh che non vuole la separazione del Punjab dalla comunità nazionale: salti e digiuni di «yoga» in un'atmosfera da baraccone

CRONACHE SPORTIVE

COSI' IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO DELLA SERIE «A» CALCISTICA

Nessuna squadra sarà al completo: il giuoco duro falcia senza discriminazione

Squalifiche e primi ripensamenti degli allenatori - I giocatori dalla partecipazione dubbia: Jonsson, Bettini, Zaglio, Cella, Stacchini, Fantini, Cucchiaroni, Sassi, Kaszas, Santoni - Tra i numerosi esordienti probabili: Fortunato, Veselinovic e Mansutti

Roma, 8

Dalle sedi di Serie A riceviamo le seguenti notizie relative alle probabili formazioni delle squadre.

Bologna - Fiorentina

Contro i tradizionali rivali viola del «derby dell'Appennino», il Bologna apparirà anche rinforzato, con il rientro del terzino sinistro Pavinato, completamente ristabilitosi dalle conseguenze dell'infortunio subito nell'incontro con la Dinamo di Kiev, e dell'ala destra Perani, che ha concluso (come Campana, Timburus e Veronesi) il periodo militare. Perani, che ha potuto prepararsi a sufficienza, anche se frettolosamente, sostituirà Cervellati, che accusa anche qualche linea di febbre.

Il Bologna dovrebbe schierarsi così: Santarelli; Capra, Pavinato; Bulgarelli, Janich, Fogli; Perani, Franzini, Nielsen, Demarco, Pascutti.

Petris sarà in campo all'ala sinistra domenica prossima contro il Bologna. Questa la novità della Fiorentina per il terzo incontro di campionato con i rossoblù di Bernardini. L'altra novità sembra sia rappresentata dall'impossibilità dello svedese Jonsson di scendere in campo. Jonsson, in seguito ad uno scontro in allenamento, accusa infatti un forte dolore intercostale ed è probabile che al suo posto venga allineato Milan.

La Fiorentina dovrebbe giocare a Bologna nella seguente formazione: Sarti; Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Rimbaldi; Hamrin, Milan (Jonsson), Milani, Dell'Angelo, Petris.

Inter - Torino

Alcuni cambiamenti sono previsti nella formazione dell'Inter che affronterà il Torino. Bettini, infortunatosi domenica scorsa all'Olimpico, non appare infatti in grado di poter scendere in campo; incerta è anche la presenza di Zaglio, che durante gli allenamenti settimanali ha accusato un dolore ad una gamba. All'attacco farà pertanto il suo rientro Bicicli, con spostamento di Corso alla mezz'ala destra e di Mereghetti all'estrema sinistra. Se Zaglio dovesse risultare indisponibile, sarà impiegato Balleri.

Ecco la probabile formazione nerazzurra: Buffon; Picchi, Masiero; Bolchi, Guarnieri, Zaglio (Balleri); Bicicli, Corso, Hitchens, Suarez, Mereghetti.

Il Torino ha collaudato ieri a Pinerolo la squadra da opporre all'Inter a San Siro. Quasi certamente Cella non potrà giocare, giacchè la caviglia che da qualche tempo lo infastidiva sembra essere tuttora in disordine; lo sostituirà Gerbaudo. Pare invece probabile il recupero di Bearzot, che va rapidamente migliorando dell'infortunio subito domenica scorsa nell'incontro col Lanerossi. Quanto allo squalificato Baker, lo sostituirà il giovane oriundo Locatelli.

Lo schieramento granata per la trasferta contro i nerazzurri di Herrera dovrebbe essere il seguente: Panetti; Scesa, Buzzacchera; Bearzot (Rosato), Lancioni, Gerbaudo (Cella); Mattavelli, Ferrini, Locatelli, Law, Grippa.

Juventus - Lecco

Il nuovo colpo di scena verificatosi ieri sera nella conduzione tecnica della Juventus non ha turbato i giocatori. Si sapeva da qualche giorno che Gren era seriamente preoccupato per motivi familiari, che lo distraevano dalle cure della squadra e, giacchè lo si conosceva come persona onesta e come gentiluomo, ci si attendeva da lui stesso la richiesta di poter tornare in Svezia.

Quanto alla formazione di domenica per l'incontro interno con il Lecco sono previste nuove variazioni. Stacchini, infatti, potrebbe non essere in grado di giocare in conseguenza dell'infortunio subito a Tel Aviv; se così fosse Leoncini indosserebbe la maglia n. 11, facendo posto in mediana a Mazzia. Quasi certo appare anche l'esordio di Rossano, in sostituzione dell'infortunato Nicolè.

La più probabile formazione della Juve dovrebbe essere la seguente: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Bercellino, Leoncini (Mazzia); Mora, Mazzia (Rossano), Charles, Sivori, Stacchini (Leoncini).

Vari cambiamenti sono previsti nella formazione lariana che domenica affronterà a Torino i campioni d'Italia. L'allenatore Piccioli prenderà una decisione definitiva solo dopo l'allenamento di oggi, ma appaiono certi fin da adesso il rientro di Abbadie e l'esordio all'ala sinistra del giovane Sarchi. A riposo rimarranno probabilmente Clerici e Galbiati.

Il Lecco scenderà in campo probabilmente in questa formazione: Bruschini; Facca, Cardarelli, Arienti, Vasinato, Duzioni; Savioni, Lindskog, Di Giacomo, Abbadie, Sarchi.

Lanerossi - Catania

Il Vicenza affronterà il Catania con i ranghi ridotti per le forzate assenze degli attaccanti Kostic e Puia, il primo rimasto gravemente infortunato a Torino, il secondo squalificato. Quasi certamente l'allenatore vicentino farà scendere in campo Vernazza e Fortunato. Il morale dei giocatori è elevato ed il Vicenza punta risolutamente al successo.

La formazione più probabile appare la seguente: Bazzoni; Bernard, Savoini (Baston); Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Vernazza, Menti, Kruiver, Fusato, Fortunato (Savoini).

L'allenatore Di Bella, piuttosto tranquillo per il sestetto difensivo, dove ormai sempre più decisamente Szymaniak si va imponendo come un regista di prim'ordine, è ancora una volta alle prese con il rebus dell'attacco. Calvanese, malgrado i fanghi, non è ancora recuperabile; restano peraltro precarie le condizioni di Prenna. Quindi, con ogni probabilità, il Catania sarà costretto a far esordire nella massima serie a Vicenza il giovanissimo Ferrigno a centravanti.

La probabile formazione: Vavassori; Michelotti, Giavara; Zannier, Grani, Szymaniak; Castellazzi, Benaglia, Ferrigno, Prenna (Biagini o Corti), Morelli.

Palermo - Milan

Per la partita con il Milan l'allenatore Remondini non ha ancora deciso la formazione del Palermo. Indisponibile Ferrazzi per infortunio, non ancora nella pienezza dei suoi mezzi Sardei, clinicamente guarito della distorsione alla caviglia, ma a corto di preparazione, con Fantini sofferente ad una mano, al trainer rosanero non mancano le preoccupazioni. Pare quasi certo per domenica lo esordio del terzino Burgnich, che in questi ultimi giorni ha intensificato la preparazione ed è scontato il rientro del mediocentro Benedetti.

La probabile formazione del Palermo per l'incontro con lo squadrone milanese è la seguente: Mattrel; Burgnich, Calvani; Ferri, Benedetti, Malavasi; Fantini, Fernando, Metin, Sardei (Mosca), Maestri.

A sostituire lo squalificato David, l'uomo di centro campo nella formazione milanista che scenderà a Palermo sarà Trapattoni. Altra variazione fra i rossoneri sarà l'impiego di Pivatelli all'ala destra con funzioni di punta a fianco di Altafini, il quale, stando la cattiva forma di Greaves, si trova troppo isolato all'attacco.

Il Milan schiererà: Ghezzi; Maldini, Zagatti; Pelagalli, Salvadore, Radice, Pivatelli, Trapattoni, Altafini, Greaves, Barison.

Sampdoria - Roma

In vista dell'impegnativo confronto con la Roma, Monzeglio ha particolarmente curato la preparazione dei suoi giocatori. Se le condizioni di Cucchiaroni miglioreranno, non si dovrebbe avere novità nell'undici che è uscito imbattuto dal terreno fiorentino. Se, invece, Cucchiaroni non fosse disponibile esordirebbe davanti al pubblico genovese l'altro jugoslavo della Sampdoria: Veselinovic. Particolarmente attesa la prova di Vincenzi dopo le notizie diffusesi in settimana circa una sua intenzione di lasciare la società blucerchiata alla riapertura delle liste.

La formazione dei blucerchiati contro la Roma sarà la seguente: Rosin; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Toschi, Boskov, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni (Veselinovic).

Per la partita con i liguri, l'allenatore Carniglia dovrà rinunciare a Lojacono, squalificato per due giornate (la società ha però reclamato per una riduzione della punizione), ma non ha ancora deciso con chi rimpiazzare l'argentino. Due sono i candidati: Giuliano, che, inserito a laterale, consentirebbe l'innesto di Pestrin all'attacco, aumentando così la tenuta difensiva della squadra; oppure Da Costa, che prenderebbe il posto di Lojacono a mezzo destro. Sembrava che l'allenatore fosse orientato verso la prima soluzione, ma una contusione accusata ieri da Giuliano lo costringerà a prendere una decisione solo domenica mattina.

Ecco la probabile formazione: Cudicini; Fontana, Corsini; Giuliano (Pestrin), Losi, Carpanesi; Orlando, Pestrin (Da Costa), Manfredini, Angelillo, Menichelli.

Spal - Atalanta

La sostituzione di Massei è stato il problema della settimana per l'allenatore della Spal. Un problema difficile da risolvere tanto è vero che dopo i vari esperimenti effettuati nella partita di allenamento di giovedì nessuna decisione è stata presa. Soltanto domenica prossima, prima di scendere in campo nell'incontro casalingo contro l'Atalanta, si conoscerà la scelta.

Come probabile formazione si può pensare alla seguente: Patrignani; Montanari, Riva; Malich, Cervato, Cappa; Dell'Omodarme, Gori, Widmer, Bettoni, Novelli.

Un'improvvisa indisposizione ha privato la squadra bergamasca dell'apporto del giovane mediano Pizzi. A sostituirlo è probabile che l'allenatore Valcareggi faccia retrocedere nella mediana Nielsen. La formazione nerazzurra che affronterà la Spal sarà pertanto: Cometti; Rota, Roncoli; Colombo, Gardoni, Nielsen; Olivieri, Maschio, Nova, Favini, Magistrelli.

Udinese - Padova

Per il derby di domenica prossima a Udine, Mari ha confermato la squadra che ha battuto la Juventus, comprese le riserve Bonollo e Secco, poichè con ogni probabilità non saranno ancora disponibili i titolari Pin e Blason, per quanto vadano rapidamente migliorando e abbiano anzi prontamente ripreso la preparazione dopo gli infortuni rispettivamente alla caviglia e al polpaccio della gamba destra.

La formazione sarà la seguente: Bonollo; Cervato II, Secco; Barbolini, Assirri, Segnaglia; Cripps, Kaloperovic, Koelbl, Torrisi, Cello; Mari non ha sottoposto questa settimana i suoi uomini a un lavoro troppo duro in previsione anche della partita infrasettimanale col Bologna di mercoledì prossimo.

L'Udinese, contro il Padova, giocherà in una formazione inedita. L'allenatore Bonizzoni, dopo un esame dei giocatori fatto nel corso di una breve seduta ginnico-atletica, ha fatto intendere che includerà nella prima linea Tinazzi e Canella rinunciando così all'apporto di Bonafin e di Mangarotto.

La formazione pertanto dovrebbe assumere il seguente schieramento: Dinelli; Valenti, Rossi; Sassi, Tagliavini, Segato; Pentrelli, Galli, Andersson, Tinazzi, Canella.

Qualche dubbio esiste ancora per l'impiego del mediano Sassi che non ha preso parte agli allenamenti della settimana a causa di un lieve gonfiore al collo del piede destro. Con [illegible] forte [illegible] ta. Nel caso negativo Sassi verrà sostituito da una giovane recluta, Mansutti.

Venezia - Mantova

Non è stata ancora decisa la formazione che domenica incontrerà il Mantova a Sant'Elena: si pensa però che non si discosterà molto da quella che ha giocato a Bergamo. Quario sembra infatti deciso a confermare il discusso Bandoni in porta e ciò anche perchè la riserva Bubacco non è ancora perfettamente a punto dopo la slogatura alla spalla sinistra. Le uniche varianti potrebbero essere costituite dal rientro di Rossi all'ala destra dopo la opaca prova di Santon, e lo eventuale innesto, al centro della prima linea, di Siciliano che si è particolarmente distinto, segnando tre reti di buona fattura, nell'incontro amichevole di mercoledì con il Treviso.

Probabile formazione: Bandoni; Grossi, Ardizzon; Invernizzi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Kaszas (Siciliano), Raffin, Pochissimo.

In vista della trasferta di Venezia, ritenuta assai difficile per il desiderio dei neroverdi di conquistare i primi punti di questo campionato, Fabbri, essendo ancora indisponibili Uzzecchini e Pini, confermerà la brillante formazione delle prime due giornate: Negri; Corradi, Gerin; Tarabbia, Cancian, Longhi; Allemann, Giagnoni, Sormani, Mazzero, Ricagni.

Totocalcio n. 3

BOLOGNA - FIORENT.	X 2 1
INTER - TORINO	1
JUVENTUS - LECCO	1
LANEROSSI - CATANIA	1
PALERMO - MILAN	2
SAMPDORIA - ROMA	X 1
SPAL - ATALANTA	1
UDINESE - PADOVA	X 2
VENEZIA - MANTOVA	X 2 1
BARI - PRO PATRIA	1
LAZIO - LUCCHESE	1
MESSINA - GENOA	2 X
MODENA - NAPOLI	X 1
Verona - Catanzaro	1 X
Brescia - Novara	1

IL CICLISTICO TROFEO CENTENARIO UNITA' D'ITALIA

Undici in volata a Udine e vittoria del bolzanino Bresolin

A sette chilometri dall'arrivo sventata la fuga di due corridori - Quinto classificato il triestino Gregori

Udine, 8

Il bolzanino Bruno Bresolin ha vinto in volata, su un gruppo di undici superstiti, il Trofeo del Centenario dell'Unità d'Italia, svoltosi in una vera bufera di vento e di pioggia che ha accompagnato la corsa per almeno cento dei suoi 150 chilometri di percorso. La durezza della competizione, non tanto per le asperità in essa incluse, quanto appunto per il maltempo, ha decimato le file dei partenti, metà soltanto dei quali ha portato a termine la fatica.

Alle 13.45, dopo la cerimonia della deposizione di una corona d'alloro al tempietto dei Caduti, sotto la Loggia di San Giovanni, all'imbocco di viale Palmanova viene abbassata la bandierina. Spira un forte vento contrario, ma l'andatura si fa subito animata e Conzato è il primo a risentirne. Poi anche Pittan rimane staccato mentre fora Pasqual. Il primo traguardo tricolore, a Manzano, è appannaggio di aMnsutti e successivamente rimangono staccati Moras, Facchin, Gascon e Paluzzano. Andando verso Cividale, tentano di evadere in cinque e la lotta si scatena violenta. Ne fanno le spese Mansutti e Gerarduzzi. Ursi che è stato l'iniziatore del tentativo di fuga, vince il traguardo di Cividale e intanto il gruppone si è scisso in alcuni tronconi. In testa sono venuti a trovarsi Durante, Gambato, Piazzi, Teno Zanin, Plet, Gobessi, Adami, Bresolin, Ursi, Consolati e Gandin, alle spalle dei quali inseguono Tagliani, Maurino, Ferrari, Gregori, Mora, Bonotto e Bettin.

Sulla strada per Povoletto, in una curva, cade Maurino e per lui la gara è terminata. Intanto, prima di Attimis, i cinque inseguitori operano il ricongiungimento e quindi, mentre il resto naviga ormai alquanto lontano, i diciassette di testa attaccano le asperità del Monte Croce, al termine delle quali Teno Zanin precede il fratello Mario, Gandin, Consolati, Gobessi e tutti gli altri sgranati in fila indiana. Teno Zanin, sullo slancio della discesa, dà vita ad un tentativo di fuga che lo porta ad aggiudicarsi i traguardi di Nimis e Tarcento. Su Zanin piombano poi Adami, Gandin, Ferrari e Bresolin, ma ad Artegna, dove Durante è primo, il gruppetto torna compatto. Per poco però, perchè poi scatta Ursi che vince a Gemona, inseguito da Consolati e Tagliani.

I tre si congiungono prima di Ospedaletto e proseguono nella fuga fin oltre Osoppo. Dopo di che si rialzano sotto l'incalzare degli inseguitori. Nel tratto di strada sconnesso che porta a Muris, fugge a sua volta Adami (sono suoi i traguardi di Muris, Muris di Sopra e Ragogna) e si gettano al suo inseguimento Bresolin e Tagliani, i quali, raggiuntolo, proseguono in pieno accordo mentre alle loro spalle si scatena una violenta lotta sotto l'imperversare del maltempo. Il terzetto di testa ha la sfortuna di perdere Tagliani, colpito da una foratura dopo Buia e quindi il suo vantaggio va diminuendo anche perchè, lungo la salita in terra battuta che porta a Treppo Grande, fra gli inseguitori è avvenuta una nuova selezione.

Si sono staccati di forza Gregori, Durante, Mario Zanin e Gobbato, i quali, dopo un inseguimento entusiasmante, agguantano i due fuggitivi al termine della discesa di Leonacco. Gli staccati però non si arrendono e a loro volta inseguono strenuamente, tanto che, approfittando di un rallentamento avvenuto lungo Viale Volontari della Libertà, si congiungono giusto in tempo per disputare la volata, nella quale Bresolin prevale di poco su Durante e Mario Zanin.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Bresolin Bruno, Oltrisarco Bolzano, che copre i 150 chilometri del percorso in ore 3.45', alla media oraria di chilometri 39,960; 2) Durante Adriano, Tognana Pinarello di Treviso; 3) Zanin Mario, U.C. Vittorio Veneto; 4) Gambato Giuliano, Ciclistica Padovani; 5) Gregori Edoardo, Bartali-Rovis Trieste; 6) Bisesti Luigi, Benacense di Riva del Garda; 7) Adami Felice, idem; 8) Gobessi Giorgio, Assi Friuli San Marco Udine; 9) Piazzi Italo, Pizzali Bologna; 10) Consolati Silvano, Giglio Mezzocorona, tutti con lo stesso tempo del primo arrivato.

Baseball a Trieste

Incomincia oggi il torneo «Gen. Sebree»

Prenderà il «via» questa mattina sul «diamante» di Villa Opicina la quarta edizione del trofeo «Generale Sebree» di baseball. Nella giornata di ieri si è registrata una piacevole sorpresa. Il Radici Trieste ha accettato la proposta formulata dagli organizzatori di essere la quarta squadra in gara in sostituzione della rinunciataria Libertas Inter di Milano.

Nella prima partita che avrà inizio alle ore 12 il sorteggio effettuato ieri sera ha voluto accoppiare Radici Trieste e Tigers Aviano mentre nel secondo incontro (ore 15) saranno di fronte la Rappresentativa Triestina e il Red Knights di Vicenza. L'ingresso per il pubblico è gratuito.

In conseguenza della partecipazione al torneo del Radici Trieste la Rapprsentativa Triestina, che sarà diretta dai «manager» Italo Cadelli e Lino Dodici, ha dovuto subire un mutamento quasi radicale per quanto riguarda gli elementi che la compongono. I due tecnici hanno convocato per le ore 11.30 presso la trattoria Milan di Villa Opicina i seguenti giuocatori: Miani, Bregant, Bradamante, Schiavini, Giorgi e Lazzari della Pellicana; Sossi, Raunich, Emili, Gherlani, Pecar, Vaccari e Succi dell'Alpina; Veliscek del Radici Trieste; Chervatic e Chersovani del Cus Trieste. Il Radici, con l'arrivo di Carlo Luzi e Giuliano Lepri avvenuto nella tarda serata di ieri, è al gran completo. L'allenatore Masotti ha convocato i suoi giuocatori per le ore 10.30 sul campo di Villa Opicina.

Le alabarde ad Arzignano

Una sola assenza: quella di Szoke

Il giuocatore Szoke non parteciperà alla partita amichevole che domani la Triestina sosterrà ad Arzignano con il Pellizzari mentre Santelli, che deve osservare certe precauzioni, giocherà un tempo solo. Faranno parte della comitiva, che partirà con un pullman speciale domenica mattina, i seguenti giocatori: portieri: Miniussi, De Min; terzini: Brach, Frigeri, Mondo; mediani: Mercuza, Bizai, Rocco, Sadar; attaccanti: Mantovani, Secchi, Demenia, Trevisan, Santelli, Slobez. Il giovane Slobez fungerà da sostituto di Santelli. La partita Pellizzari-Triestina avrà inizio alle ore 16. I giocatori rossoalabardati consumeranno la colazione a Olmo, presso Vicenza.

Risulta che la contusione riportata giovedì da Simoni è cosa di nessuna gravità: all'esame radiologico è risultato trattarsi di una lussazione della caviglia.

CALENDARIO DEL GIRONE A DELLA SERIE C

1.a GIORNATA

Biellese - Pordenone, Cremonese - Vittorio Veneto, Fanfulla-TRIESTINA, Ivrea-Pro Vercelli, Marzotto-Sanremese, Mestrina-Treviso, Saronno-Legnano, Savona-Casale, Varese-Bolzano.

2.a GIORNATA

Bolzano - Biellese, Casale - Ivrea, Legnano-Savona, Pordenone-Fanfulla, Pro Vercelli-Varese, Sanremese-Mestrina, Treviso-Saronno, TRIESTINA-Cremonese, Vittorio Veneto-Marzotto.

3.a GIORNATA

Biellese-Pro Vercelli, Cremonese-Pordenone, Fanfulla - Bolzano, Ivrea-Legnano, Marzotto-TRIESTINA, Mestrina-Vittorio Veneto, Saronno-Savona, Treviso-Sanremese, Varese-Casale.

4.a GIORNATA

Bolzano-Cremonese, Casale-Biellese, Legnano-Varese, Pordenone-Marzotto, Pro Vercelli-Fanfulla, Sanremese-Saronno, Savona-Ivrea, TRIESTINA-Mestrina, Vittorio Veneto-Treviso.

5.a GIORNATA

Biellese-Legnano, Cremonese-Pro Vercelli, Fanfulla-Casale, Marzotto-Bolzano, Mestrina-Pordenone, Sanremese-Vittorio Veneto, Saronno-Ivrea, Treviso-TRIESTINA, Varese-Savona.

6.a GIORNATA

Bolzano-Mestrina, Casale-Cremonese, Ivrea-Varese, Legnano-Fanfulla, Pordenone-Treviso, Pro Vercelli - Marzotto, Savona - Biellese, TRIESTINA-Sanremese, Vittorio Veneto-Saronno.

7.a GIORNATA

Biellese-Ivrea, Cremonese-Legnano, Fanfulla-Savona, Marzotto-Casale, Mestrina-Pro Vercelli, Sanremese-Pordenone, Saronno-Varese, Treviso-Bolzano, Vittorio Veneto-TRIESTINA.

8.a GIORNATA

Bolzano-Sanremese, Casale-Mestrina, Ivrea-Fanfulla, Legnano-Marzotto, Pordenone-Vittorio Veneto, Pro Vercelli-Treviso, Savona-Cremonese, TRIESTINA - Saronno, Varese-Biellese.

9.a GIORNATA

Cremonese-Ivrea, Fanfulla-Varese, Marzotto-Savona, Mestrina-Legnano, Sanremese-Pro Vercelli, Saronno-Biellese, Treviso - Casale, TRIESTINA-Pordenone, Vittorio Veneto-Bolzano.

10.a GIORNATA

Biellese-Fanfulla, Bolzano-TRIESTINA, Casale-Sanremese, Ivrea-Marzotto, Legnano-Treviso, Pordenone-Saronno, Pro Vercelli-Vittorio Veneto, Savona-Mestrina, Varese-Cremonese.

11.a GIORNATA

Cremonese-Biellese, Marzotto-Varese, Mestrina-Ivrea, Pordenone-Bolzano, Sanremese-Legnano, Saronno-Fanfulla, Treviso-Savona, TRIESTINA-Pro Vercelli, Vittorio Veneto-Casale.

12.a GIORNATA

Biellese-Marzotto, Bolzano-Saronno, Casale-TRIESTINA, Fanfulla-Cremonese, Ivrea-Treviso, Legnano-Vittorio Veneto, Pro Vercelli-Pordenone, Savona - Sanremese, Varese-Mestrina.

13.a GIORNATA

Bolzano-Pro Vercelli, Marzotto-Fanfulla, Mestrina-Biellese, Pordenone-Casale, Sanremese-Ivrea, Saronno-Cremonese, Treviso-Varese, TRIESTINA-Legnano, Vittorio Veneto-Savona.

14.a GIORNATA

Biellese-Treviso, Casale-Bolzano, Cremonese - Marzotto, Fanfulla - Mestrina, Ivrea-Vittorio Veneto, Legnano-Pordenone, Pro Vercelli-Saronno, Savona-TRIESTINA, Varese-Sanremese.

15.a GIORNATA

Bolzano-Legnano, Mestrina-Cremonese, Pordenone-Savona, Pro Vercelli-Casale, Sanremese-Biellese, Saronno - Marzotto, Treviso-Fanfulla, TRIESTINA-Ivrea, Vittorio Veneto-Varese.

16.a GIORNATA

Biellese-Vittorio Veneto, Casale-Saronno, Cremonese-Treviso, Fanfulla-Sanremese, Ivrea-Pordenone, Legnano-Pro Vercelli, Marzotto-Mestrina, Savona-Bolzano, Varese-TRIESTINA.

17.a GIORNATA

Biellese-TRIESTINA, Bolzano-Ivrea, Casale-Legnano, Pordenone-Varese, Pro Vercelli-Savona, Sanremese-Cremonese, Saronno-Mestrina, Treviso-Marzotto, Vittorio Veneto-Fanfulla.

Bella istantanea della regata di ieri nel Golfo di Trieste: sul mare percorso da violente raffiche di bora si svolge la gara per il primato fra la Stella francese «Candide» (in testa) e l'italiana «Merope III» (Foto de Rota)

BUFERA DI VENTO PER LA COPPA TITO NORDIO

Un'epica regata nella bora: la spunta il francese «Candide»

«Merope III» contrasta la vittoria al campione d'Europa - Strage di alberi e vele
Raffiche a 60 km. orari - Il sorprendente Cavallo sempre in testa alla classifica

Lo skipper dello «Circle de la Voile» di Parigi, Albert Debarge, campione europeo della «star-class» per il 1961, ha vinto oggi su «Candide», la stessa imbarcazione con la quale nel 1959 aveva conquistato a S. Diego in California uno splendido secondo posto ai campionati mondiali, la terza prova della «Tito Nordio», manifestazione internazionale per Stelle. Debarge, venuto a Trieste direttamente dai campionati europei di Kiel, sicuro di poter ripetere il risultato ottenuto l'anno scorso alla prima edizione della «Tito Nordio» e poter pertanto portarsi a casa per la seconda volta consecutiva il magnifico trofeo messo in palio dall'USVI, al terzo giorno di regate, dopo due prove durante le quali era stato regolarmente battuto dal giovanissimo equipaggio napoletano del «Merope III», si è preso la sua brava rivincita. Ma nello stesso modo con cui da bordo del «Carlo Strena» al seguito della regata, siamo stati i primi a salutare la bella vittoria del simpatico yachtman francese, così egualmente siamo pure i primi ad essere in grado di poter affermare, come questa vittoria sia dovuta per il 75 per cento al suo formidabile manovratore, al marinaio marsigliese Calonne Noel.

Una cosa è certa, che «Candide» ha trovato oggi la sua giornata. Il vento da Greco-Levante, che ha soffiato per tutta la durata della gara con una velocita, che in certi momenti doveva sicuramente raggiungere i 60 km. orari, deve assomigliare maledettamente al «mistral» della costa atlantica francese. Era così evidente, la differenza di cammino, in particolar modo nell'andatura al gran lasco, tra la barca francese, planante in tutta tranquillità sotto le raffiche più forti, e la gran parte delle altre imbarcazioni, da consigliare molto saggiamente il sempre più sorprendente equipaggio del «Merope III», ad accontentarsi della seconda posizione acquistata alla fine del secondo giro. Cavallo ha fatto bene a non forzare rischiando avarie, per correre un'avventura che sarebbe stata senza speranza. Se osserviamo pure oggi l'ordine di arrivo e la conseguente classifica generale dopo la terza prova, vediamo come questa sia ormai circoscritta, salvo l'imponderabile che può sempre accadere in ogni regata a vela, alle tre imbarcazioni cui avevamo fatto cenno nella nostra cronaca di ieri: «Merope III», «Candide» e «Podgorka». Ma dopo il formidabile trio di campioni che governano le tre imbarcazioni è più che doveroso mettere in evidenza le brillanti e regolarissime prove del giovane equipaggio dello Starnbergersee, P. Adolf e Inselkammer, su «Clambambes», la insospettata forza dei due allievi di Marivela, Coccoloni e Di Mento su «Topazio», oltre alle prestazioni superiori al previsto del «Nababbo» con Danelon-Tofaloni.

Questa mattina, quando molto per tempo le 25 imbarcazioni ancora rimaste in gara, stavano lasciando gli ormeggi per portarsi sul campo di regata, eravamo ben lontani dal pensare che lo «scirocchetto» che in quel momento soffiava debolissimo si sarebbe trasformato nello spazio di poco tempo in una bora sui 60 km. orari. Gli equipaggi del Nord, che volevano conoscere lo spauracchio della nostra bora, alla quale non volevano per nulla prestar fede, sono stati serviti, la strage di alberi, di crocette divelte, di vele stracciate, avrà ben convinto i nordici che la bora non è una invenzione letteraria.

C'è stato un ritardo di un quarto d'ora sulla partenza, onde poter sistemare la boa al vertice, posta proprio all'altezza del Faro della Vittoria, nel preciso punto dove la bora s'incanala più violenta. Ancora una volta Cavallo sceglie il punto e il momento più giusto e al «via» dopo qualche centinaio di metri navigato con tutte le imbarcazioni sulle «mure dritte», aventi pertanto diritto a rotta, «Merope» comanda la regata. Le imbarcazioni, tranne qualcuna rimasta in ritardo e pertanto alla ricerca del «bordo disperato», continuano giustamente la loro rotta fin sotto costa per portarsi in evidente zona di maggior calma e poter fruire dei provvidenziali «riondi» della costa.

La bianca coperta della costruzione Etchell di Cavallo si distingue perfettamente nelle violentissime carenate sotto le raffiche della bora sempre più impetuosa. «Merope» passerà la boa della prima bolina con un vantaggio di quasi 200 metri sull'implacabile «Candide». A questo punto sembra ormai che, pure la terza regata debba risolversi come le due precedenti. Ma nel lato al gran lasco quello che porterà gli scafi ormai lanciati in una furiosa planata, da sotto il Faro fino al largo del Castello di Miramare, salta fuori la praticaccia del vecchio e collaudatissimo equipaggio francese. Ogni planata di «Candide», significa 30-50 metri di ricupero su «Merope». Alla boa di Miramare le due imbarcazioni sono appaiate. La «virata in poggia», il classico «poggia alla banda» di «Merope» e «Candide» con quella furia di vento può sembrare una pazzia invece la manovra riesce alla perfezione. Su quella stessa boa più tardi, almeno sei altri scafi, tentando la medesima manovra, rimetteranno l'alberatura e la regata.

Ormai le due imbarcazioni di testa faranno regata a sè. Solamente il «Podgorka», lo scafo spalatino del «Labud», una costruzione Lippincot, americana, portata magistralmente dai due fortissimi, tenaci studenti jugoslavi, tenterà ancora di rivaleggiare con i due campioni.

Alla fine del primo giro e all'inizio dell'ultima bolina è passato momentaneamente in testa «Candide». Cavallo non molla; virate e controvirate continue e «Merope» riprende la testa ma un piccolo, impercettibile errore di calcolo all'ultima boa fa perdere al magnifico timoniere napoletano alcuni metri. Non è che un attimo ma basta a Debarge per riprendere nuovamente il comando. L'andatura di «Candide» al lasco, con il flocco buttato fuori a «spinaker», costituisce da sola il meritato premio per l'equipaggio francese. Dietro frattanto si è fatto il vuoto!

Vento da greco-levante girato poi in bora di 15 metri al secondo, percorso a triangolo, boe a sinistra.

Risultati della terza prova: 1) «Candide», tim. Debarge (Francia) punti 25; 2) «Merope III», tim. Cavallo (Italia), p. 24; 3) «Podgorka», tim. Marussic (Jugoslavia) p. 23; 4) «Clambambes», tim. Adolff (Germania) p. 22; 5) «Topazio», tim. Coccoloni (Italia) p. 21; 6) «Diana IV» tim. Scharfenberger (Germania) p. 20; 7) «Stern 8», tim. Kastinger (Austria) p. 19; 8) «Alì Babà VI», tim. Bryner (Svizzera) p. 18; 9) «Mechthild», tim. Pankofer (Germania) p. 17; 10) «Umberta VI», tim. Croce (Italia) p. 16; 11) «Nababbo», tim. Danelon (Italia) p. 15; 12) «Merope II», tim. Romanetto (Italia) p. 14; 13) «Fandango», tim. Urrutia (Spagna) p. 13. Ritirati: «Candide II» (Francia), «Maya II» (Italia), «Cha-cha III» (Jugoslavia), «Pasodoble» (Spagna), «Menuet» (Italia), «Gamine III» (Svizzera), «Korsar II» (Austria), «Mizar IV» (Italia), «Basilisco» (idem), «Zisch 8» (Germania), «Sabine III» (Germania)), «Manouti» (Principato di Monaco).

Al «Candide» è stata attribuita la coppa d'argento offerta per il vincitore della regata dalla Sezione triestina dell'Associazione Medici condotti.

Classifica generale dopo la terza prova: 1) «Merope III» p. 74, 2) «Candide» p. 71; 3) «Podgorka» p. 68, 4) «Clambambes» p. 59, 5) «Topazio» p. 53; 6) «Mechthild» p. 53; 7) «Alì Babà» p. 48, 8) «Diana» p. 48, 9) «Umberta IV» p. 45, 10) «Stern 8» p. 49, 11) «Gamine III» p. 39.

Gino Paulin

Tiro al piattello

Sarà disputato a Gorizia il campionato triestino

Il campionato sociale di tiro al piattello della Società triestina di tiro a volo, già in programma per domani sul campo di Cologna, è stato rinviato e spostato ad altra sede. Esso avrà svolgimento infatti a Gorizia, domenica 17 settembre. Lo spostamento è stato determinato dalla indisponibilità del campo di gara triestino, dovuto a cause di forza maggiore. I soci della STTV, di qualsiasi categoria, sono invitati a partecipare alla competizione, iscrivendosi per tempo.

Composti i gironi della 1.a categoria di calcio

Ecco la composizione dei due gironi giuliani del campionato dilettanti di calcio I categoria. GIRONE A: Spilimbergo, Maniago, Don Bosco Pordenone, Casarsa, Zoppola, Tisana, Manzanese, Sandanielese, Cividalese, Pro Osoppo, Tarcentina, Mortegliano, Juventina Gorizia, Romans, Mossa e Torriana Gradisca. GIRONE B: Sangiorgina, Cervignano, Gradese, Aquileia, Gonars, Castionese, Pieris, Turriaco, Ronchi, Romana Monfalcone, Panzano Monfalcone, San Giovanni Trieste, Ponziana Trieste, Cremcaffè Trieste, Libertas Trieste e Muggesana.

L'inizio del campionato è fissato per l'8 ottobre.

Inaugurato ieri l'ippodromo torinese

Torino, 8

Nel quadro delle manifestazioni per «Italia '61», il Ministro Folchi ha inaugurato oggi a Torino lo splendido ippodromo di Stupinigi realizzato secondo i criteri più moderni e funzionali dai dirigenti della società torinese. Torino ha così in breve tempo, arricchito l'ippica italiana di due splendide gemme: il Federico Tesio per il galoppo e lo Stupinigi per il trotto.

La giornata inaugurale offriva un interessante confronto fra i quattro anni; dalla Francia erano venuti Niky des Etangs e Nicia Grandchamp e dalla Germania Errol assicurando alla gara l'internazionalità e un valido banco di prova per gli allevamenti. Purtroppo il nostro allevamento è uscito mortificato dal confronto poichè soltanto Palin è rientrato nel marcatore.

Risultato del Premio Inaugurazione (L. 6.300.000, metri 2600): 1) Nautilus G. (O. Zamboni), Scuderia Magli, al km. 1.21.1; 2) Nicias Grandchamp, 3) Errol, 4) Palin. N. Q.: Ali, Doselico, Negrier, Niky des Etangs. Tot. 25,13,13,15 (24).

Le altre corse sono state vinte da Gioberti, Noli, Bergeggi, Nomisma, Oliveira, Fenicio.

Autoprove a Monza

I quattro ferraristi sono i più veloci

Monza, 8

Un breve intermezzo temporalesco non ha disturbato la prima giornata delle prove ufficiali del Gran Premio di Monza, iniziatesi alle 15 e conclusesi verso le 18.30 di oggi.

Di ordinaria amministrazione il fatto che i primi quattro tempi migliori siano stati fatti registrare da altrettanti ferraristi con la macchina ufficiale della casa. Da sottolineare poi che l'americano Ginther, il più battagliero della squadra del «Cavallino rampante», girando in 2'46"8 alla media di quasi 216 km. orari, è stato al di sopra di soli 3"2 al record stabilito durante la scorsa edizione del Gran Premio d'Italia da Phil Hill con la ben più potente Ferrari 2500 della vecchia formula uno. Desta invece una certa sorpresa il fatto che l'asso inglese Moss, pur avendo provato la nuova Lotus-Climax a otto cilindri, sia stato al di sopra, di ben 5", rispetto al miglior tempo della giornata. Rilevante è stata la prestazione dell'altro pilota della Lotus-Climax, che ha girato a una media leggermente inferiore a quella del più noto compagno di squadra.

Il VII posto nella graduatoria delle velocità spetta al valoroso Baghetti il quale, con la Ferrari privata, si è dimostrato degno della sua recente fama. Rilevanti anche i tempi delle Porsche di Gurney e De Beaufort rispetto alle deludenti prestazioni del campione del mondo Brabham.

Ecco i migliori tempi registrati oggi: Ginther (Ferrari) 2'46"8, media 215,827; Phil Hill (Ferrari) 2'48"9; Rodriguez (Ferrari) 2'49"6; Von Trips (Ferrari) 2'50"3; Moss (Lotus-Climax) 2'51"8; Clark (Lotus-Climax) 2'52"4; Baghetti (Ferrari) 2'53"4; Gurney (Porsche) 2'53"4; Bonnier (Porsche) in 2'53"6; Graham Hill (BRM) 2'55"; Brabham (Copper-Climax) 2'55"1; Ireland (Lotus-Climax) 2'56"7; Bandini (Cooper-Climax) 2'57"7; De Beaufort (Porsche) 2'57"9; Brooks (B.R.M.) 2'58"8; Surtees (Cooper-Climax) 2'59"3; Mc. Laren (Cooper-Climax) 2'59"8; Gregory (Lotus-Climax) 3'1"4; Salvadori (Cooper-Climax) 3'2"; Vaccarella (De Tomaso-Conrero) 3'3"7; Taylor (Lotus-Climax) 3'3"8; Trintignant (Cooper-Maserati) 3'3"9; Fairman (Cooper-Climax) 3'6"7; Bussinello (De Tomaso-Conrero) 3'9"8; Naylor (JBMW) 3'13"; Parmeli (Lotus-Climax) 3'15"4; Pirocchi (Cooper-Maserati) 3'18"3; Pilette (Emeryson-Maserati) in 3'19"4; Lippi (Osca-De Tomaso) 3'27"7.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	2
2.o arrivato	X
SECONDA CORSA (trotto Cesena)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
TERZA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	x x x
2.o arrivato	1 2 x
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	2 1
QUINTA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	1 1
SESTA CORSA (galoppo Firenze)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 x

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

STABILE massima serietà offresi con referenze. Tel. 92347, dalle 10 alle 12. 69028 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA, escluso bucato, trattamento familiare, cercasi. Machiavelli 13, porta 22. 47658 B

FAMIGLIA due persone cerca ragazza con referenze. S. Francesco 24, II, destra. 47654 B

TUTTOFARE referenziata per Venezia cerca piccola famiglia signorile. Scrivere cassetta 3 E, SPI, Venezia. 6519 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 68327. 28752 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telefono 65824. 28667 C

CUCITO e stiro offresi. Telefonare 58087 ore 14-16. 69063 C

CUOCA, cameriere disposti trasferirsi Catania cercansi. Lukezic, Baiamonti 14, Gorizia. 287 C

DICIOTTENNE stenodattilografa, assolte biennali, offresi impiegata, commessa, cassiera. Telefonare 29379. 69097 C

IMPIEGATA stenodattilografa, decennale pratica lavori ufficio, precisa seria bella presenza, occuperebbesi adeguatamente. Referenze. Tel. 61832. 69073 C

IMPIEGATO, magazziniere, custode, guardiano, offresi anche mezza giornata. Telef. 96629. 28735 C

RAGAZZA giovane, seria, offresi assistenza bambini o persona anziana, referenze. Cassetta 28666 C, UPI.

VENTITREENNE offresi quale cameriere ristorante bar, ottime referenze. Tel. 75664. 28711 C

VETRINISTA, cartellonista, diplomato, confezioni tessuti allestimento vetrine offresi. Cassetta 47605 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. PITTORE stanze appartamenti carta parati. Tel. 37772. 68987 CC

ANTILOPE lussuosi setteottavi giacche scamosciate confeziona rimoderna specializzato pulitura garantita. Coroneo 5, sartoria. 69098 CC

CONTABILI esperti tenuta libri paga, contributi, contabilità anche meccanizzata piccole medie aziende. Massima garanzia e riservatezza. Cassetta 28751 CC, UPI.

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni. Tel. 44101. 47670 CC

PAVIMENTI, rivestimenti murali con piastrelle svizzere «Vinylamianto». Posa anche su vecchi pavimenti. Garanzia, convenienza. Telef. 24752. 68994 CC

PIASTRELLISTA, lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi, ecc.; lavoro garantito. Tel. 44101 47670 CC

RINOVEST, sartoria con personale pratico rimette a nuovo abiti, soprabiti, mantelli, rimoderna, ripara, confeziona. Via S. Lazzaro 9. 28708 CC

SARTA perfezionata lavoro fine offresi anche domicilio. Cassetta 69037 CC, UPI.

SARTORIA confeziona su misura vestiti mantelli uomo e rivolta. Telef. 95431. 47668 CC

D Off. d'impiego L. 25

ACQUISITRICI capaci raccogliere abbonamenti presso ditte commerciali, cercansi. «Traffico», Battisti 24. 69061 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 47609 D

AIUTO banconiera cercasi. Telefonare 55228 nel pomeriggio. 47627 D

AIUTO banconiera o apprendista massimo 19enne cercasi. Presentarsi Bar Ulpiano, v. Giustiniano 9, ore 14.30-16.30. 69069 D

APPRENDISTA banconiera 15-16 anni cercasi. Tel. 38954. 47644 D

APPRENDISTA banconiere cercasi. Bar Capitol, viale D'Annunzio 11. 69059 D

APPRENDISTA banconiera bar, bella presenza, turno diurno, cercasi. Telef. 23964. 47653 D

APPRENDISTA parrucchiere cercasi. Salone Aldo, piazza S. Antonio 7. 69060 D

APPRENDISTA radiotecnico principiante appassionato mestiere onesto possibilità carriera cercasi. Offerta cassetta 69051 D, UPI.

APPRENDISTA 14-15enne sveltа intelligente bella presenza cerca negozio abbigliamento. Cassetta 69045 D, UPI.

APPRENDISTA panettiere e commessa cercansi. Franceschini, Palestrina 4. 47661 D

APPRENDISTA stiratrice, buona retribuzione cercasi. Tintoria Schiavolin, Venezian 16, telefono 23119. 47675 D

APPRENDISTA panettiere 15enne cercasi. Ravasini, Marconi 34 47662 D

APPRENDISTE commesse, cassiera, assumonsi conoscano sloveno, tedesco. Manoscritto età, referenze, cassetta 28691 D, UPI.

APPRENDISTE 14-16enni impiego stabile assumonsi. Laboratorio dolciario, del Bosco 50. 47664 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Ditta Aries, telef. 50596. 47677 D

ASSUMIAMO per Trieste personale maschile femminile incarichi produttivi esterni impiego duraturo ottima opportunità carriera stipendio iniziale provvigioni rimborso spese assegni familiari benefici legge dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo addestramento. Scrivere precisando età studi attività precedente a cassetta 68965 D, UPI.

BRACCIANTE motocarrista cercasi. Telef. 35192. 69070 D

COMMESSA per gerenza negozio filati, preferibilmente pratica lavori maglia, croché e ferri, cercasi da importante azienda dettagliando posti occupati e referenze. Scrivere a cassetta 19 Z, SPI, Bologna. 6511 D

DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D

DITTA elettrodomestici radiotelevisione cerca autotrasportatore con mezzo proprio. Offerte cassetta 69008 D, UPI.

ELEMENTI qualificati vendita settore automobilistico assumonsi. Cassetta 47648 D, UPI.

FATTORINO munito patente furgoncino Ape cercasi. Offerte dettagliate referenze, cassetta 47648 D, UPI.

GARZONA pratica cercasi. Salone Nidia, via S. Marco 29. 69025 D

GIOVANE laureato legge o scienze economiche, anche primo impiego, disposto trasferirsi Lombardia cerca associazione sindacale. Dettagliare curriculum e referenze. Scrivere Cassetta 2586 D UPI.

LAVORANTE parrucchiera ottima paga, mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Savi piazzale Gioberti 8, I p. 69055 D

MEZZALAVORANTE brava e capace manicure cercasi. Salone Gilda, via Giulia 104. 69044 D

RAGAZZO cercasi. Macelleria, via Giulia 17. 69039 D

PARRUCCHIERA esperta cercasi. Presentarsi Salone Nives, Severo 75. 69085 D

RAGAZZA 15-16enne cercasi. Bar interno Municipio, ore 10-12. 47638 D

RAGAZZO 14enne volonteroso cercasi. Macelleria Visini, via Battisti 23. 47655 D

RAGAZZO 14enne cercasi alimentari. Telef. 41225, 53935. 69087 D

RAGAZZO 15enne per macelleria cercasi. Tel. 23479. 69078 D

RAGAZZO 14enne apprendista pasticciere cercasi. Pasticceria Jantset, via G. Gallina 5. 69030 D

STIRATRICE mezzalavorante e apprendista, ottima paga, cercansi. Sanmarco 31, tel. 50271. 68940 D

TORNITORE cerca officina locale. Cassetta 47648 D, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata semplice ambiente signorile affittasi a donna seria. Tel. 56733. 47636 F

CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi comodo cucina. Piazza Rosario 4, II. 47657 F

CENTRALISSIMA mobiliata annesso salotto affittasi. Santacaterina 9, Ferin, tel. 38592. 69074 F

MATRIMONIALE lussuosa, centro, tutti comforts, presso sola, affittasi a distinto. Tel. 45873. 69096 F

MOBILIATA prospiciente Giardino Pubblico, uso bagno, telefono, affittasi distinto. Tel. 30424 47651 F

MOBILIATA centrale, bagno, telefono, affittasi distinto. Telefonare 33019. 1234 F

STANZE due grandi, primo piano affittansi uso ufficio o deposito, paraggi piazza Volontari Giuliani. Tel. 96229. 69086 F

G Istruzione L. 25

AMERICANA specializzata nella conversazione inglese. Prima seduta gratuita. Telef. 75968. 69076 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE nero, petto bianco, di media taglia, rinvenuto riva 3 Novembre. Telef. 55118 oppure 38736. 47673 H

CANE bracco tedesco chiazzato marrone e bianco, rinvenuto. Telefonare 93311. 68973 H

CUCCIOLONA lupa rinvenuta paraggi Rossetti. Telef. 21292. 69083 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ALVIANO 7, ultimo disponibile, due stanze, cucina, bagno, primingresso, affittasi. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

ABITAZIONE stanza, cucina, acqua, luce, gas, 7000 mensili, acquisto mobilio. Telef. 37703. 8621 I

APPARTAMENTI camera, cucina Viale 12.000; bicamere piazza Garibaldi 16.000, affittansi. Agenzia Pascoli 4, pianoterra. 69079 I

APPARTAMENTI mobiliati 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affittansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13712/5 I

APPARTAMENTI da 1 stanza cucina gabinetto fino a 6 stanze, servizi, affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8623 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cameretta, bagno, riscaldamento autonomo, completamente rimesso a nuovo, paraggi Rossetti affittasi 28.000 mensili. Tel. 94106. 47660 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina bagno accessori centro adatto professionista affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 47671 I

APPARTAMENTO 2 stanze un salone cucina accessori affittasi abitazione. Corso Italia 29, II, Failla. 47671 I

APPARTAMENTO libero 2 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi zona v. Giulia. Tel. 70563, ore 12-13, lunedì. 69056 I

APPARTAMENTO 5 stanze, salone, servizi, I piano, centralissimo, adatto uffici o abitazione, affittasi. Telef. 38638. 69029 I

APPARTAMENTO pianoterra cucina, gabinetto, affittasi prontamente. Amministrazione Pilato, Donota 1, orario 16-19. 69054 I

APPARTAMENTO 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ripostiglio affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13712/6 I

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, 2 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13712/4 I

APPARTAMENTO 3 stanze e servizi via Rittmeyer affittasi. Tel. 32443, ore 13-14. 69089 I

APPARTAMENTO signorile completamente rimesso a nuovo, 5 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento autonomo a nafta, ascensore, affittasi. Visitare domenica ore 11-12.30, via Giulia 3, IV; oppure telef. 95001, Amministrazione Carpani. 69092 I

APPARTAMENTO panoramico 3 stanze servizi affittasi zona Carlo Alberto. Tel. 33403. 28693 I

LOCALE centrale mq. 60 affittasi. Tel. 38352 ore ufficio. 47521 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 69031 L

DIRIGENTE azienda cerca affitto per sè e propria madre appartamento comodità moderne vista mare anche in villa. Telefonare 28637. 68966 L

LOCALI uso magazzino cercansi affitto immediati paraggi via Carducci, Ginnastica, XX Settembre. Cassetta 28683 L, UPI.

LOCALI uno o due, pianterreno, uso ufficio, cercasi affitto zona centrale. Risposta urgentissima. Cassetta 47652 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000; tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 28661 M

CALDAIE per impianto riscaldamento autonomo carbone Ideal, gas Primula, scaldabagno Triplex, usati vendonsi privati. Telefonare 56991. 28687 M

CUCINE elettrogas Triplex, Zoppas; lavatrici; frigoriferi; scaldabagni; fornelli; acquai; armadietti. Deposito: S. Lazzaro 16, Zennaro. 28703 M

CUCCIOLO cairn terrier vendesi. Tel. 29679 ore 12-16. 28720 M

DISTRIBUTORI per il Pop-Corn adattissimi per cinema vendonsi. Scrivere cassetta 69041 M, UPI.

MACCHINA cucire Singer moderna 9000-12.000; lussuosa 25-36.000. Nuove semplici, zig-zag massima convenienza. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Gramaccini, Barriera 10, telef. 41051. 69003 M

MACCHINA Singer spola rotonda 10.000. Rientranti seminuove. Nuove ottime marche. Ziz-zag automatiche. Eleganti mobiletti. Facilitazioni, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, telefono 96925, Cosulli. 28593 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone - Cervignano. 47526 M

MATERASSO lana, rete metallica, macchina scrivere Underwood, vendonsi. Indirizzo UPI. 69094 M

PELLICCE ratmousqué, persiano, castorino, castori, lontre, visoni, ocelot, zampe persiano, modelli ultime creazioni estere. Prezzi più bassi di Trieste, confrontate, visitateci. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 69091 M

PELLICCE persiano, castorino bellissime: 17.000 in poi; Ratmusqué 140.000; Murmel similvisone rarissima occasione. Pelli guarnizione. Riparazioni sollecite, prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, XX Settembre n. 16-III. 68850 M

SPARHERD seminuovo vendesi causa partenza. Telef. 58761.

TELEVISORI usati completi 2.o canale, con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, telef. 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, rami, bronzi, mobili in genere. Telef. 30358. 47663 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 47669 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

SCAFFALATURE metalliche cercansi usate. Offerte dettagliate, cassetta 47666 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ACQUISTASI camere letto, pranzo, salotti antichi, cucine, mobili ufficio, soprammobili, cineserie, quadri, bronzi, rami. Telef. 31037. 28753 NN

A. ALABARDA Zanchi, assortimento mobili, salotti, carrozzine, ecc. Rossetti 4, ricordateri: convenientissimo. 47306 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba, diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divanoletti, poltroneletto, panchetteletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 28661 NN

A. SALA pranzo barocco viennese, tavolo cristallo nero, lampadario grande, quadro grande olio, vendonsi. Telef. 41000. 69072 NN

A. STUDIO rinascimento, grandiosa biblioteca, lampadario cristallo bianco, divani, poltrone, vendonsi. Tel. 41000. 69072 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione, Petronio 32. 68/2 NN

CAMERA ragazza tipo salotto svizzero con panca angolare vendesi. Tel. 41000. 69072 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli, paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32. 68/1 NN

MATRIMONIALE chiara seminuova acquisterei se occasione. Offerte cassetta 69080 NN, UPI.

PIANOFORTE Mignon germanico corde incrociate piastra metallica meccanica tedesca come nuovo vera occasione lire 85.000. Via Coroneo 39. 28685 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermio, via Mazzini 40 e via Dante 13 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASA discografica affermata in campo nazionale cerca per sviluppo vendita nelle province di Udine, Gorizia e Trieste, rappresentante introdotto ramo dotato automezzo. Scrivere Casella 165 A, SPI, Milano. 6515 P

GRANDE ditta straniera cerca giovani signore o signorine, bella presenza, eleganti, indipendenti, comunicative, con facilità avvicinare pubblico di classe, per offerta gratuita di propaganda di prodotti alta qualità. Ottima retribuzione. Indirizzare offerta con foto a Casella 160 A, SPI, Milano. 6516 P

IMPORTANTE organizzazione di vendita per la città di Trieste cerca viaggiatore anche primo impiego. Cassetta 47590 P, UPI.

PRODUTTORI cercansi per Trieste. Presentarsi v. Galleria 3 A ore 15-17. 69071 P

RAPPRESENTANTI tessuti vendite rateali cercansi. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 6522 P

RAPPRESENTANTI volonterosi e capaci cercansi. Presentarsi lunedì 11 settembre dalle ore 10-13 e dalle ore 15-19 al sig. Falk all'Hotel Jolly, Trieste. 6506 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE, 103 '56, 1400, Appia, Alfasuper; permute. Bosco 20. 69093 Q

APPIA prima serie gommata nuovo radio portabagagli, gas, benzina. Garage, Montfort 8. 69066 Q

C, furgoncino C, 600, 1400, 103, vendonsi. P. Ospedale 2. 69081 Q

FIAT 103 '54 vendo contanti 320 mila. Rivolgersi via Galileo 20. 69077 Q

FIAT 600 1957 vende privato 350 mila. Telef. 74951. 69082 Q

FIAT 1100/103 1953 buone condizioni privato vende a privato 290.000. Tel. 42982, pomeriggio. 47659 Q

FIAT 600 1956 privato venderebbe a privato. Tel. 63482 ore 15-18 69099 Q

MEDIA 33, vendonsi: 600 '56-'58, Giulietta '59. Tel. 90928. 28723 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 47483 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 5.160 per la 150 cc. 4 marce. 47484 Q

VESPAGENZIA, rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespa, moto e motofurgoncini usati. 47485 Q

600 fine 1957 unico proprietario vende privato, motore completamente nuovo con 500 chilometri, perfetta 390.000. Tel. 73307, Tigor 16/2. 69001 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8620 R

AFFARONE. Drogheria, centrale botteghino frutta erbaggi negozio alimentari periferia vendonsi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 8622 R

ASSISTENZA finanziaria, tributaria, concordati amichevoli, giudiziari, segretezza, ricupero crediti. Studio Torrebianca 22, telefono 68659. 69065 R

AUTORIMESSA condominio minimo 600 mq. cercasi. 38663. 69090 R

BAR analcoolico cedesi causa malattia. Agenzia Pascoli 4, telefono 93090. 69079 R

EDICOLA giornali vendesi via Manzoni angolo Pascoli. Cassetta 69084 R, UPI.

LIGNANO Sabbiadoro cedesi avviatissima boutique, 3.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 18 C, SPI, Udine. 6528 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, S. Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6487 R

PRESTITI, qualsiasi operazione finanziaria, eseguiamo rapidamente. Tassi modici. Tel. 24752. 68994 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei via Roma 18. 47676 R

TORREFAZIONE avviata acquistasi. Tel. 38663. 69090 R

15.000.000 cerco dando garanzia prima ipoteca. Pago 150.000 interessi mensile. Scrivere cassetta 69075 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. TIGOR 30 palazzina panoramica sul golfo, 4 piani, 8 appartamenti: 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazze, poggioli, ascensore, centraltermica, giardino, boxauto. Costruzione iniziata, consegna gennaio 1962. VICOLO CASTAGNETO 11-13, consegna gennaio '62, singole disponibilità da 1-2 stanze, bagni, ascensori, centraltermica massime agevolazioni di pagamento. Aldisiani solamente con mutuo approvato. Visite giornalmente 10-13; 16-19. Ufficio vendite Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita. 18 S

APPARTAMENTI in palazzina, paraggi Fiera, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, garage, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13712/1 S

APPARTAMENTI lussuosi, zona piazza Scorcola, prontingresso, 3 stanze, salone, cucina, poggioli, doppi servizi, centralnafta, garage, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13711/5 S

APPARTAMENTI signorili, zona Besenghi, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, termonafta, poggioli, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13711/4 S

APPARTAMENTI nuova costruzione, splendidi, soleggiati, 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, zona via Giulia, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6 13711/3 S

APPARTAMENTI pronta entrata o prossima consegna 1-2-3 stanze, servizi, centrali, periferici, panoramici, prezzi convenienti anche investimento capitale, vendonsi. Amministrazione stabili rag. Buzzi, S. Lazzaro 19, telefono 31981. 47631 S

APPARTAMENTO centrale, stanza, soggiorno, cucinetta, doccia, poggiolo, ripostiglio, vendesi. Carli, piazza S. Antonio Nuovo 6 13712/3 S

APPARTAMENTO centrale, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, casa nuova, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13712/2 S

APPARTAMENTO 4 stanze doppi servizi via Hermet vendesi. Informazioni, tel. 24816. 47611 S

CASETTA zona Gretta, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, giardino, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13711/1 S

CONDOMINIO signorile 2 stanze, stanzetta, doppi servizi, autoriscaldamento, ascensore, zona residenziale, via Murat. Telefono 61853. 69095 S

GORIZIA, casa, Lucinico piazza, vendesi. Rivolgersi Gorizia, viale Virgilio 1. 286 S

VILLA con 2 appartamenti, zona Rozzol, giardino, garage, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 13711/2 S

VILLETTA sopra Ippodromo, vista panoramica, 4 stanze, vasta cantina, garage, 800 mq. giardino recintato, vendesi. Telefonare 90813. 28692 S

U Matrimoniali L. 60

A. ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 87 S, SPI, via Parlamento 9, Roma. 6417 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.32 A Cervignano - Portogruaro
- 6.10 R Bologna - Milano (*)
- 6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
- 8.48 R Venezia - Roma
- 10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
- 10.24 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia
- 13.34 A Venezia
- 14.52 D Venezia - Milano Parigi
- 16.35 D Venezia - Bari
- 16.50 A Monfalcone - Portogruaro
- 17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
- 18.38 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.22 A Monfalcone - Cervignano
- 20.50 R Venezia
- 22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

- 6.22 A Cervignano - Monfalcone
- 7.28 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
- 9.25 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
- 10.27 R Venezia
- 11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
- 13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.00 A Cervignano
- 15.33 D Parigi - Milano - Venezia
- 17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
- 18.06 A Monfalcone (**)
- 18.48 R Bologna - Venezia
- 19.15 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
- 22.30 A Venezia
- 23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.45 A Udine - Tarvisio
- 5.18 A Udine
- 6.16 D Udine - Tarvisio
- 6.21 A Udine
- 7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
- 12.30 A Udine
- 13.55 DD Udine - Calalzo (*)
- 14.30 A Udine
- 16.12 A Udine
- 17.28 A Udine
- 19.06 D Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.28 A Udine
- 21.32 A Udine

ARRIVI

- 1.07 D Udine
- 7.05 A Udine
- 8.06 A Udine
- 8.23 D Udine
- 9.11 A Udine
- 9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
- 11.59 A Tarvisio - Udine
- 15.08 A Udine
- 16.56 A Udine
- 18.28 DD Tarvisio - Udine
- 19.42 A Udine
- 21.03 A Udine
- 22.47 A Udine
- 23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
- 24.00 DD Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.19 D Poggioreale - Fiume Zagabria - Belgrado
- 7.22 A Poggioreale
- 8.28 D Poggioreale - Lubiana
- 11.57 DD Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
- 13.41 A Poggioreale
- 18.00 A Poggioreale
- 20.00 A Poggioreale
- 20.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

- 5.30 D Belgrado - Zagabria Poggioreale
- 7.13 A Poggioreale
- 9.40 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
- 11.24 A Poggioreale
- 17.18 A Poggioreale
- 17.28 DD Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
- 20.06 D Lubiana - Poggioreale
- 21.48 A Poggioreale

Uno dei carri armati in dotazione alle truppe germaniche inviate per addestramento in Inghilterra, passa per le vie di Pembroke a bordo di un traino, sotto lo sguardo di due ragazzi

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Diplomatici americani s'incontreranno con Makinen

Mosca, 8

Il Governo sovietico ha dato oggi il suo consenso perchè funzionari del Consolato americano si incontrino con Marvin Makinen, il giovane cittadino americano recentemente condannato a otto anni di prigione sotto l'accusa di pionaggio.

Funzionari dell' Ambasciata statunitense a Mosca hanno reso noto che un console è già partito per Kiev, dove si trova il Makinen.

Silurato il segretario del P.C. greco illegale

Vienna, 8

Radio Sofia ha fornito un resoconto dell'8.o Congresso tenuto «nell'agosto 1961» dal partito comunista greco. Dal resoconto risulta che Kostos Koliiannis è stato eletto nuovo primo segretario del partito. L'informazione data da Radio Sofia non menziona l'ex primo segretario del P.C. greco Apostolos Grozos.

UN «LIBRO GIALLO» DI BONN SULLA TRAGEDIA DEI PROFUGHI

MIGLIAIA DI BIMBI BLOCCATI DAI COMUNISTI NELLA GERMANIA EST

La «muraglia cinese» li ha improvvisamente divisi dai genitori che si trovano a Berlino Ovest - Tre milioni e 600 mila tedeschi sono fuggiti dopo il 1945

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 8

Il Ministro per le questioni tedesche, Lemmer, ha presentato stamane alla popolazione della Repubblica federale e all'opinione pubblica internazionale un «Libro giallo» che il Governo di Bonn ha deciso di pubblicare dopo gli eventi berlinesi del 13 agosto, per illustrare le traversie dei profughi dalla Zona Est e i soprusi compiuti dal regime di Pankow. Il volume, che consta di 160 pagine, comprende dichiarazioni di profughi, copie di ordini emessi dalle autorità della Germania orientale, materiale di propaganda della SED (il partito comunista dell'Est), fotografie, documenti di vario genere.

Nel soffermarsi sulle innumerevoli tragedie familiari che hanno colpito i tedeschi costretti a vivere al di là della linea di demarcazione, il Ministro Lemmer, che parlava dinanzi alle telecamere, non ha saputo frenare la commozione. Non è possibile, egli ha detto, elencare i lutti che si sono susseguiti dopo l'elevazione della «muraglia cinese» a Berlino: nel solo quartiere Lichtenberg, nel settore orientale della città, sono avvenuti negli ultimi giorni trenta suicidi.

Il «Libro giallo», che sarà distribuito a tutte le missioni diplomatiche di Bonn, precisa che nel mese di agosto i nuovi sbarramenti imposti da Ulbricht non hanno impedito a circa cinquantamila abitanti della zona Est di raggiungere la libertà. La cifra potrebbe sembrare eccessiva, ma Lemmer ha spiegato (questa può essere considerata una rivelazione della conferenza stampa) che molte fughe sono state permesse dal «residuo senso di umanità che ancora alberga in alcuni uomini della «Volkspolizei». In altri termini, un certo numero di «poliziotti del popolo» avrebbe favorito le evasioni dal mastodontico campo di concentramento che è costituito dai territori orientali. Su [illegible] i giornalisti [illegible] maggiori [illegible] Lemmer si è [illegible] dettagli che [illegible] in pericolo [illegible] quanti hanno [illegible] loro «atteggiamento» [illegible] alla salvezza [illegible] Ministro ha pe[illegible] che in mol[illegible] «Vopolizisten» hanno [illegible] il fuoco con[illegible].

[illegible] bambini, ha proseguito [illegible], furono sor[illegible] del 13 agosto [illegible] nella Germania [illegible] si trovavano [illegible]ente, lontani [illegible] parenti che [illegible] Repubblica federale [illegible] minima parte di essi è stata riconsegnata alle famiglie. Di queste dolorose vicende, che investono gli affetti e i diritti umani, saranno chiamate ad occuparsi le Nazioni Unite. Bisognerà almeno ottenere, secondo Lemmer, che i componenti delle famiglie divise possano decidere liberamente da quale parte intendano vivere.

Complessivamente, dal 1945 ad oggi, tre milioni e 600 mila tedeschi hanno lasciato la Zona Est e il settore orientale di Berlino. La punta massima degli afflussi mensili di profughi fu registrata nel marzo 1953, con 58.605 unità. Circa la metà del numero complessivo dei profughi è costituita da persone di età inferiore ai 25 anni. E' stato possibile accertare che gli abitanti della Zona Est furono quasi sempre indotti a scegliere la libertà in seguito ai molteplici eventi politici, e non sotto la spinta di un particolare sopruso da essi personalmente subito. Tra i profughi registrati nella Repubblica federale dopo il gennaio 1953, sono ben 16.724 insegnanti e 19.082 ingegneri o tecnici.

La replica delle tre Potenze occidentali, responsabili della esecuzione degli statuti quadripartiti di Berlino, all'ultima nota sovietica sull'uso dei corridoi aerei che collegano l'ex capitale germanica al territorio della Repubblica federale, è stata salutata con compiacimento dagli ambienti governativi tedeschi. Gli stessi ambienti hanno giudicato opportuno e tempestivo soprattutto il rinnovato monito all'Unione Sovietica a desistere dal ricorso ad azioni unilaterali in contrasto con gli impegni che sanciscono i diritti degli Stati Uniti, della Granbretagna e della Francia nello specifico settore delle comunicazioni aeree attraverso i tre corridoi, e che verrebbero considerate come atti di aggressione.

Tale monito, nell'opinione di alcune fonti tedesche, cadrebbe nel momento giusto, alla vigilia cioè dell'attuazione di una nuova iniziativa che sarebbe stata progettata dalle autorità sovietiche per «saggiare» la determinazione degli occidentali a difendere la libertà del traffico aereo da e per Berlino. Secondo le medesime fonti, nei prossimi giorni le autorità comuniste tedesche progetterebbero d'iniziare una serie di esercitazioni della I Armata aerea, la «Luftwaffe rossa», proprio nei cieli dei corridoi. Contemporaneamente verrebbe data esecuzione all'ordinanza emessa lo scorso mese di giugno dal Governo di Pankow in materia di controllo delle comunicazioni radiotelegrafiche degli aerei che sorvolano il territorio della Germania Orientale, e la cui entrata in vigore era stata annunziata per il primo agosto scorso.

In tale ordinanza le autorità della «RDT» avevano precisato che, con decorrenza da quella data, «tutti gli aerei stranieri, i quali si accingono a sorvolare il territorio della Repubblica democratica tedesca», o che stanno per abbandonare lo stesso territorio, saranno tenuti a mettersi in contatto radio con la competente torre di controllo della «RDT»; ed inoltre che «l'esercizio dei posti radio a bordo degli aerei stranieri sarà consentito solo nel caso che esso sia previsto da accordi da stabilirsi in proposito o in regime di reciprocità».

Tale ordinanza non ha avuto finora alcun seguito pratico. Infatti il traffico aereo da e per l'ex capitale del Reich ha continuato a svolgersi secondo le norme previste dagli accordi quadripartiti e sotto il controllo della centrale aerea al cui funzionamento presiedono ufficiali americani, inglesi, francesi e sovietici. Non è escluso, però, ove la disposizione venisse messa davvero in atto, che le autorità comuniste tedesche ne richiedano il rispetto anche da parte dei velivoli alleati.

Luigi Forni

LA SITUAZIONE DELL'ALTO ADIGE

Soddisfazione a Vienna per l'atteggiamento di Roma

Kreisky rileva l'opportunità dei colloqui diretti con la minoranza - L'arrivo di Sukarno

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 8

All'aeroporto di Vienna, mentre attendeva l'arrivo da Belgrado del Presidente dell'Indonesia Sukarno, il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky ha oggi concesso a un gruppo di corrispondenti esteri una breve intervista, nella quale ha fornito alcune precisazioni sul punto di vista austriaco al riguardo della questione altoatesina. Kreisky si è dichiarato soddisfatto dei colloqui attualmente in corso tra il Governo di Roma e i rappresentanti altoatesini, ricordando che egli personalmente già molto tempo fa aveva raccomandato simili contatti diretti.

Il Governo di Vienna, egli ha continuato, intende ora aspettare i risultati di queste trattative e deciderà poi quale atteggiamento dovrà essere assunto nella prossima Assemblea generale delle Nazioni Unite. Le conversazioni tra Governo e minoranza, ha dichiarato Kreisky, costituiscono un passo in avanti e bisogna ora impedire che un eventuale insuccesso permetta agli elementi oltranzisti di prendere il sopravvento.

Il Ministro ha espresso la speranza che l'Italia farà tutto il possibile onde raggiungere un accordo concreto con gli altoatesini.

Kreisky ha poi ricevuto il Presidente Sukarno giunto da Belgrado insieme con il Ministro degli Esteri Subandrio e altri membri del suo Governo. Sukarno, che prima di recarsi a Washington si ferma a Vienna per una visita privata di quattro giorni, parteciperà domani ad una colazione offerta da Kreisky in onore degli ospiti indonesiani. Nel corso di questo incontro la delegazione indonesiana discuterà con gli austriaci i diversi problemi della attuale situazione internazionale, nonchè i risultati della conferenza dei venticinque non impegnati di Belgrado.

Una soluzione conveniente al problema «Sudtirolese» può essere trovata soltanto dai diretti interessati, vale a dire da Roma e dai sudtirolesi, scrive oggi la «Gazette de Lausanne» in un articolo dedicato alla questione dell'Alto Adige. I primi passi in tale direzione, prosegue l'autorevole quotidiano losannese, sono stati compiuti con la formazione di una commissione mista: è dunque possibile che Roma sia in grado di annunciare, allorchè la questione del Tirolo meridionale passerà davanti all'Assemblea generale dell'ONU, la prossima soluzione de problema. Ma per giungere a ciò sarà necessario che la calma ritorni nella Regione e che il Governo centrale faccia qualche concessione per lo allargamento dell'autonomia della provincia di Bolzano.

In precedenza il giornale rievoca i vari episodi del terrorismo iniziatasi nella notte tra il 10 e l'11 giugno, e scrive in proposito: gli eccessi degli attivisti hanno messo in evidenza l'assurdità e la follia criminale delle loro imprese così come la necessità di una soluzione negoziata del problema.

Bruno Tedeschi

La tensione con l'URSS

A Londra non si esclude la speranza di una schiarita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 8

Il discorso di Kruscev è considerato a Londra come un motivo di peggioramento della situazione internazionale. Non si esclude ancora la speranza in una schiarita, ma quello che ci si aspetta per ora è che la Russia e la Germania dell'Est possano compiere passi anche più drastici, gravi e pericolosi di quelli finora compiuti.

Per giudicare in modo positivo le ultime dichiarazioni di Kruscev, gli inglesi cercano in esse qualcosa che possa suggerire prospettive di utili trattative ad alto livello, ma questo qualcosa essi non lo trovano. Le posizioni appaiono immutate e quello che gli inglesi chiamano il «linguaggio della ragione» sembra ancora lontano.

Con questa interpretazione si accorda il linguaggio della nuova nota che il Governo di Londra, contemporaneamente a Washington e a Parigi, ha spedito oggi a Mosca, dove è detto fra l'altro: «Il Governo inglese deve concludere che le assolutistiche pretese del Governo sovietico costituiscono uno sforzo di mascherare lo sfruttamento di certi vantaggi che il Governo sovietico ritiene di avere grazie alla posizione geografica di Berlino», e più oltre: «Il Governo inglese tiene a ripetere nel modo più solenne l'avvertimento già dato nella sua nota del 26 agosto, contro ogni tentativo di interferire nel modo più solenne l'avvertimento già dato nella sua nota del 26 agosto, contro ogni tentativo di interferire nei voli attraverso i corridoi aerei che conducono a Berlino Ovest.

E' assente in questo linguaggio ogni barlume di quella elasticità che potè anche di recente far pensare ad una maggiore attitudine alla manovra da parte della diplomazia britannica rispetto ad altre. Si deve concludere che Londra stessa si sente collocata dalle ultime mosse del Cremlino in una situazione che non offre più alternative, e purtroppo è sempre un cattivo sintomo quando una diplomazia così sciolta e abile come quella inglese si ritiene costretta ad un linguaggio intrasigente.

E. G.

UNA CONFERENZA STAMPA DEL LEADER TUNISINO SU BISERTA

ACCETTATE DA BURGHIBA LE CONDIZIONI DI DE GAULLE

Saranno iniziate discussioni per un «modus vivendi» nella base per il periodo di emergenza internazionale - Scambio di prigionieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 8

Fatto più unico che raro, nel pieno della notte il Ministero dell'Informazione ha diramato un breve comunicato che porta la firma dello stesso Ministro con cui si smentiscono categoricamente tutte le voci circa le intenzioni del generale De Gaulle a rinunciare ai pieni poteri che gli sono concessi grazie all'articolo 16. Voci in tale senso erano corse nella giornata di ieri tanto che stamani un quotidiano del mattino — evidentemente andato in macchina prima dell'uscita della smentita ministeriale — annuncia a grandi titoli la notizia precisando che essa sarà resa pubblica alla fine del mese, a qualche giorno cioè dalla ripresa dei lavori parlamentari.

Di questo famigerato articolo vi sarà traccia in ogni modo in seno alle prossime discussioni: alla Camera e al Senato in quanto il leader socialista Guy Mollet ha già annunciato che il suo gruppo intende deporre una mozione di censura contro il Governo [illegible] articolo [illegible] un testo legislativo a proposito del problema agricolo.

Le tre ragioni che hanno indotto il gen. De Gaulle a chiedere ed ottenere l'entrata in vigore dell'articolo 16 — sottolinea il [illegible] socialista che tiene a precisare che allora il suo partito era stato concorde a concederli come sarà disposto a farli rientrare in vigore qualora le necessità lo richiedessero — sono oggi inesistenti. De Gaulle aveva infatti motivato la sua richiesta all'indomani del putsch d'Algeri sostenendo: a) che dei generali ribelli avevano usurpata l'autorità legale in Algeria; b) che decretavano misure di competenza esclusiva del Governo e del Parlamento; c) che avevano imprigionato con la forza autorità costituite e persino un Ministro.

«Noi siamo stati quelli — scrive Guy Mollet sull'organo della SFIO — che abbiamo approvato l'entrata in vigore dell'articolo 16 a causa degli avvenimenti d'aprile: non lo rimpiangiamo e siamo pronti a rinnovarlo in caso di circostanze simili, ma sia la situazione attuale che le curiose interpretazioni che si pretendono dare alla sua applicazione rendono urgente la normale funzione delle istituzioni» e Guy Mollet nel suo articolo si scaglia pure violentemente contro il generale De Gaulle accusandolo «invece di cercare l'appoggio — che non gli è mai stato rifiutato — di tutti gli elementi rappresentativi della Nazione, di isolarsi ogni giorno di più. Questo è triste e per di più pericoloso: lo Stato si sta disgregando, l'autorità svanisce e il richiamo alla violenza appare per molti come l'ultimo ricorso».

Forse per minimizzare questi argomenti e rendere ancora valida l'applicazione del famigerato articolo oggi è stata resa nota con minuzia di particolari la voce, già circolata nella serata di ieri, del mancato arresto del generale Salan da parte di reparti della polizia la scorsa settimana.

Una fattoria a due chilometri da Boufarik, nel cuore della Mitidja, è stata infatti oggetto di una operazione a cui hanno preso parte diverse unità di polizia trasportate sul luogo da elicotteri. Secondo voci giunte ad Algeri infatti in tale località l'ex generale Salan, condannato a morte dal Tribunale militare di Parigi per la sua partecipazione al putsch d'Algeri, e resosi latitante dalla notte del 25 aprile, qualche ora prima che il Governo riuscisse a riprendere in mano la situazione in Algeria, si trovava nascosto. I reparti che hanno effettuata l'operazione hanno circondato la fattoria che è stata sottoposta ad una minuziosissima perquisizione senza peraltro che fossero trovate tracce del generale latitante e dei suoi diretti collaboratori.

Stamani, nel dare l'annuncio di tale operazione, si sottolinea però che, se le forze dell'ordine non hanno potuto mettere le mani sul capo dell'OAS, misteriosamente avvisato e messosi in salvo coi suoi meno di un'ora prima dell'arrivo della polizia, l'operazione può essere considerata egualmente fruttuosa in quanto documenti di grande importanza, evidentemente abbandonati nella fretta, sono stati rinvenuti.

Tali documenti, portati a Parigi personalmente dal delegato generale in Algeria Jean Morin, avrebbero permesso l'arresto di 18 attivisti e 3 membri algerini dell'OAS fra cui l'aiutante del colonnello Gardes, capo dell'azione psicologica dell'OAS, e lo stesso Ministro delle Finanze dell'organizzazione segreta.

Da parte delle autorità ufficiali si continua pertanto a mantenere il più assoluto riserbo limitandosi ad affermare che fra i documenti requisiti esistono liste di membri della organizzazione e piani d'azione di grande importanza.

Si apprende intanto che il Presidente Burghiba ha annunciato [illegible] che egli è pronto a negoziare con la Francia la questione di Biserta alle condizioni stabilite dal generale De Gaulle. Il Presidente Burghiba ha aggiunto di essere anche pronto ad accettare da domani uno scambio di prigionieri proposto tramite la Croce Rossa internazionale.

Nel corso della sua conferenza stampa il Presidente Burghiba ha detto: «Noi accettiamo la procedura proposta dal generale De Gaulle: discussione per un modus vivendi su Biserta, negoziati per l'utilizzazione della base durante il periodo di emergenza ed infine la apertura di negoziati per il definitivo ritiro delle truppe francesi dalla Tunisia».

«Noi dovremo definire per tempo il periodo dell'emergenza internazionale — ha aggiunto Burghiba — noi crediamo che si tratti della crisi di Berlino. Per la prima volta in una conferenza stampa il generale De Gaulle ha parlato di ritiro delle truppe francesi; egli ha ripetuto, inoltre più volte la precarità della presenza delle truppe francesi in Tunisia; egli infine ha anche condizionato questa presenza al periodo della crisi internazionale».

Il Presidente tunisino ha d'altra parte annunciato che il Governo tunisino ha autorizzato gli studenti della Tunisia a recarsi in Francia per sostenere i loro esami.

Le dichiarazioni odierne di Burghiba aprono una prospettiva quasi immediata di negoziato fra Parigi e Tunisi circa Biserta, purchè il Presidente tunisino non faccia della questione del Sahara una pregiudiziale.

Questa la reazione raccolta negli ambienti politici di Parigi dopo la conferenza stampa tenuta a Tunisi dal Capo dello Stato tunisino. Infatti, si rileva, Burghiba ha confermato quanto aveva già detto al corrispondente di Radio Tunisi l'altro ieri circa l'aspetto positivo delle precedenti dichiarazioni di De Gaulle. Pertanto non si vede perchè un dialogo non possa iniziarsi quanto prima.

Dichiarandosi disposto a negoziare un «modus vivendi» a Biserta, e le modalità dell'uso, da parte della Francia, della base durante il periodo di pericolo nella situazione internazionale, — si aggiunge negli ambienti parigini — Burghiba ha risposto in modo affermativo alla apertura fatta da De Gaulle nella conferenza stampa di martedì.

Non è escluso, si rileva in questi ambienti, che il 5 settembre De Gaulle fosse già informato delle cambiate disposizioni di Burghiba, poichè il Governo francese sin da ieri aveva fatto consegnare a quello tunisino una nota «distensiva».

Anche i provvedimenti relativi agli scambi di prigionieri e alle misure di grazia nei confronti di francesi imprigionati per vari crimini, e la prospettata liberazione degli internati dopo la firma dell'eventuale accordo, sono stati bene accolti a Parigi. Rimane da vedere ora, si sottolinea negli ambienti di questa capitale, se nello spirito di Burghiba la questione di Biserta e quella della «pietra miliare 233» rimangono legate l'una all'altra.

Nell'attesa di eventuali precisazioni da parte di Burghiba, si auspica che egli abbia menzionato la questione del Sahara solo per riaffermare [illegible] rivendicazioni tunisine su parte di quel deserto, e non per farne la condizione di un esito positivo delle future trattative con la Francia.

Il portavoce del Quai d'Orsay ha dichiarato questa sera che il Governo francese ha preso atto con interesse delle dichiarazioni di Burghiba, [illegible] quando il testo completo della conferenza stampa del Presidente tunisino sarà ricevuto a Parigi.

Inoltre, ha aggiunto il portavoce, i provvedimenti annunciati da Burghiba contribuirebbero a creare una distensione ed una normalizzazione della situazione». Egli ha precisato che lo scambio dei prigionieri [illegible] è il risultato di una proposta formulata qualche tempo fa dalla Francia. Il portavoce ha quindi proseguito:

«Il Governo francese è compiaciuto per il fatto che il Governo tunisino abbia accolto la sua proposta. Settecento prigionieri tunisini sono in mano alla Francia, mentre trecento francesi sono detenuti dai tunisini. Lo scambio avverrà a cura della Croce Rossa Internazionale», egli ha precisato.

Il portavoce ha confermato che il Governo francese ha inviato una nota a quello di Tunisi. (La nota è stata consegnata ieri al Segretario generale del Ministero tunisino degli Esteri dal Console francese).

Al termine della conferenza stampa di Burghiba, si apprende da fonte ben informata tunisina che i prigionieri che saranno scambiati domani comprenderanno sia detenuti civili che militari. Soltanto coloro che sono accusati di detenzione illegale di armi saranno trattenuti in prigione e deferiti ai Tribunali. Tuttavia, per quanto riguarda questi ultimi, il Presidente Burghiba ha detto di prevedere che potranno essere graziati non appena sistemata la questione di Biserta.

Il Console francese a Tunisi, Toyere, è stato ricevuto stamane due volte dal Segretario generale del Ministero degli Esteri tunisino, per esaminare in particolare la questione dello scambio dei prigionieri.

Vice

Sei feriti nel tamponamento fra un autobus e un autotreno

Reggio Emilia, 8

Sei feriti, due dei quali in gravi condizioni, si sono avuti [illegible] tamponamento [illegible] periferia di Reggio Emilia, tra un autobus [illegible] e un autotreno [illegible].

L'incidente è avvenuto in località Villa San Maurizio: [illegible] Modena [illegible], pilotato dall'autista Sergio Manicardi, di 29 anni, di Nonantola, [illegible] Cantarelli, di 34 anni, [illegible] autobus di linea [illegible] Margherita Bertolini, di 78 anni e Teresa Camellini, di 40 [illegible] il bi[illegible]gliettaio Emilio Torreggiani, di 45 anni, il quale si trovava seduto sul proprio seggiolino a lato della portiera; nell'incidente sono stati coinvolti anche una passeggera dell'autobus, Vera Ruozzi, di 23 anni, e gli autisti dell'autotreno.

All'ospedale di Reggio Emilia la Camellini è stata ricoverata con prognosi riservata per trauma cranico e sospetta frattura del cranio: preoccupanti sono le condizioni della Bortolini, gli altri sono stati giudicati con prognosi dai 15 ai 5 giorni per trauma cranici.

L'ECO NUCLEARE DELLE ESPLOSIONI NELL'U.R.S.S.

Rilevato in Alaska un aumento delle radiazioni

Nessun allarme dagli altri centri di sorveglianza
Un nuovo sistema di avvistamento atomico allo studio

Washington, 8

In un rapporto pubblicato oggi il Segretario alla Sanità degli USA, Abraham Ribicoff, dichiara che solo il centro di individuazione e misurazione dell'Alaska ha registrato un aumento delle radiazioni atomiche nell'atmosfera attribuito alla prima esplosione nucleare della nuova serie sovietica.

Il rapporto è stilato sulla base di dati forniti da 44 centri di sorveglianza siti in 39 Stati dell'Unione. Il documento aggiunge che nessun aumento significativo nella radioattività atmosferica al livello del suolo Stati Uniti «dal Rio Grande al Canada».

Si apprende intanto che un sistema mondiale di allarme contro la radioattività, messo a punto dell'Organizzazione internazionale per la protezione civile (OIPC), sarà sottoposto all'attenzione dei delegati di 30 Paesi che prenderanno parte alla quarta Conferenza internazionale per la protezione dei civili, che avrà luogo a Montreux (Losanna) dal 16 ottobre prossimo.

Il sistema, elaborato or sono tre anni, era stato considerato inutile dalla maggior parte dei Paesi membri dell'organizzazione nel momento in cui si notava una diminuzione progressiva della polluzione radioattiva, registratasi grazie all'applicazione di una moratoria «de facto» tra le tre Potenze nucleari. Attualmente, avverte l'OIPC, la minaccia nucleare pesa indifferentemente sul mondo intero senza considerazioni di frontiere geografiche o politiche: per tale ragione è necessario che questo problema sia studiato, discusso e confrontato da una conferenza internazionale.

L'OIPC, cui spetta il compito di preservare le vite umane e i loro beni nell'eventualità di una catastrofe, sia ch'essa avvenga in tempo di pace che di guerra, si preoccupa da anni del pericolo che solleva la radioattività proveniente dallo uso dell'energia nucleare a scopi pacifici e bellici. L'organizzazione di Ginevra ha preparato un sistema di allarme che si basa su una rete di centri nazionali collegati ad un centro regionale, che a sua volta dipenderebbe da un centro mondiale, organismo di promozione e di collegamento. Nell'istante in cui la radioattività dell'aria o dell'acqua superasse il limite di tolleranza stabilito dagli accordi internazionali, la rete nazionale chiamerebbe il centro regionale e questo, a sua volta, trasmetterebbe un «messaggio d'allarme» a tutti i Paesi sotto la sua giurisdizione. Questo messaggio permetterebbe ai servizi dell'OIPC e di altre organizzazioni internazionali, di prendere immediate misure per proteggere le popolazioni.

La Conferenza internazionale di Montreux esaminerà nel corso dei suoi lavori tutti i problemi relativi alla protezione delle popolazioni civili contro le radiazioni nucleari, in particolare i mezzi necessari per misurare la radioattività, per la decontaminazione delle persone e delle cose, e per l'eliminazione delle polveri radioattive.

Si ha notizia infine da New York che i rappresentanti dei quarantasei Paesi afro-asiatici alle Nazioni Unite si sono riuniti oggi per l'esame «di urgenza» della questione degli esperimenti nucleari.

La riunione è stata convocata dal Pakistan a causa della «grave situazione» determinata dalla ripresa degli esperimenti da parte dell'Unione Sovietica e dell'intenzione espressa dagli Stati Uniti di fare altrettanto.

L'Assemblea generale si riunirà il diciannove settembre, e la questione degli esperimenti nucleari è già all'ordine del giorno ma i Paesi afro-asiatici intendono che ad essa sia riconosciuto carattere di urgenza.

Nuovi personaggi nell'«affare Sacha»

Parigi, 8

Sembra che il nome di Sacha sia predestinato a suscitare degli «affari sensazionali» in Francia. Infatti, la faccenda dell'affascinante quanto misterioso giovane slavo sta provocando un tale scalpore nella opinione pubblica francese che molti si ricordano di un altro famoso Sacha, il quale circa un quarto di secolo fa fece tanto parlare di sè: il celebre finanziere Sacha Stavinsky.

I giornali, la radio, la televisione, si occupano in misura sempre maggiore dei personaggi, il cui numero sembra dover aumentare indefinitamente, di questa straordinaria vicenda. Attraverso la ridda di informazioni, di voci, di supposizioni, di comunicati ufficiali, «il caso Sacha» si sta snodando in modo sempre più complesso; e lo stesso protagonista fa di tutto per complicare la situazione.

Gli investigatori più esperti e più «duri» della polizia francese non sono ancora pervenuti a scoprire la vera identità di Sacha. Con esasperante monotonia, lo slavo ripete instancabilmente: «Mi chiamo Alevandre Dedoff, sono un onesto commerciante di gioielli e non so nulla delle faccende di cui mi parlate».

Tutti i racconti che Sacha ha fatto sul suo passato non sono altro che pura fantasia. Ma egli non lo vuole ammettere, e continua a respingere le prove che gli vengono messe sotto il naso circa la dozzina di altre identità che egli avrebbe assunto per svolgere le sue attività in vari paesi.

Sacha si trova ora nella prigione di Fresnes, in attesa di essere trasferito a Grasse, dove lo attendono i poliziotti della Costa Azzurra. Nel Sud della Francia, egli verrà messo a confronto con la leggiadra e romantica Helene Chambovet, presso la quale aveva depositato una valigia piena di pietre preziose. Intanto, pare che la «bella Elena», per quanto romantica, non sia tanto candida quanto poteva sembrarlo. Infatti, dopo molte perplessità, il commissario principale di Nizza, Lacombe, ha deciso di trarla in arresto e di farla incolpare dal Giudice istruttore di ricettazione e di complicità.

L'elenco dei personaggi e interpreti della tragicommedia «Sacha» sta aumentando a vista d'occhio. Dopo il Meyer, proprietario dell'appartamento parigino dove Sacha fu arrestato l'altro ieri, e pure lui personaggio misterioso; dopo Nadia Steinock, ballerina russa, amica di Meyer, ecco venire alla ribalta «Alex» Bass: un ometto sulla cinquantina, dai capelli brizzolati, paffuto e pieno di sussiego. Fonditore di metalli preziosi, egli si vanta di «produrre il miglior oro di Parigi». La polizia non gli contesta questo merito, ma lo accusa di aver «fabbricato» dieci chili d'oro per Sacha, con la fusione di una montagna di gioielli rubati portatigli dallo slavo.

Il bilancio della faccenda, questa sera, era il seguente: Sacha continua a negare; Meyer, arrestato assieme a Sacha, sarebbe in realtà un certo Heinrich Wronsky; Bass è in prigione, e, come detto, Elena Chambovet è stata arrestata. Nadia è libera.

Non vi è dubbio che per molti giorni ancora si continuerà a parlare di Sacha e compagnia.

Difficoltosi gli investimenti per i petroli nel Sahara

Parigi, 8

Il finanziamento dei petroli sahariani incontrerebbe sempre più gravi difficoltà: lo afferma oggi una breve nota del quotidiano «Cumbat», il quale aggiunge che la situazione è stata aggravata dalle ultime dichiarazioni del gen. De Gaule sul Sahara.

E' STATA APPROVATA A STENTO LA POLITICA DEL CONSIGLIO GENERALE

Ultime battute polemiche al congresso delle Trade Unions

I comunisti hanno rimproverato con successo ai dirigenti la mancata partecipazione alla Fiera commerciale di Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 8

Il congresso tradunionista di Portsmouth si è chiuso senza mettere in campo altre questioni drammatiche e di grosso peso, dopo l'estromissione del Sindacato elettrotecnico, la mozione sul Mercato comune e quella sul disarmo, votate nei giorni scorsi. L'argomento che oggi ha maggiormente eccitato il nervosismo dei congressisti è stato proposto da un comunista, Abe Moffat, già capo dei minatori scozzesi, il quale ha rimproverato al consiglio generale delle Trade Unions la mancata partecipazione alla Fiera commerciale di Mosca, alla quale era stata invitata la scorsa estate. Messa ai voti la questione, il consiglio generale ha evitato di stretta misura un voto di censura, con una maggioranza a suo favore di solo 496 mila unità, maggioranza assai modesta se si considera che i mille delegati rappresentano a Portsmouth i voti di 8 milioni di lavoratori.

La questione era, evidentemente politica. Moffat aveva insistito sul fatto che la fiera di Mosca era destinata a far propaganda ai prodotti britannici, ad aumentare il commercio estero britannico, ad illustrare le capacità dei lavoratori e dei tecnici britannici, e che aveva tutti i numeri perchè il consiglio generale vi si associasse strettamente e ufficialmente, invece di assentarsene, mentre erano presenti 600 uomini di affari inglesi e perfino un Ministro del Governo conservatore, Maudling.

Il delegato Roberts, tuttavia, rispondendo a nome del consiglio generale, ha potuto con una certa verosimiglianza obiettare che una rappresentanza delle Trade Unions si sarebbe prestata facilmente a speculazioni politiche, e avrebbe in sostanza assunto un significato contrario alla linea seguita negli ultimi anni. In verità, il movimento operaio inglese che va sotto il nome di «Tradunionismo», a parte le ragioni di contingente politica internazionale, è anche sotto l'aspetto ideologico assai geloso della sua indipendenza, preoccupato di distinguersi nettamente dalle impostazioni comuniste. Senonchè avviene nel suo intimo un movimento che si potrebbe dire fisiologico, cioè l'attrazione che il più forte movimento operaio della scena mondiale, quello comunista, esercita sullo spirito dei sindacati inglesi, non in quanto comunista, ma in quanto operaio.

Anche la scarsa maggioranza di oggi a favore del consiglio generale rispecchia questa attrazione che si è detta fisiologica, paragonabile in un certo senso al sospetto che specialmente le masse popolari inglesi continuano a nutrire verso i tedeschi, anche se non sono più i tedeschi di Hitler. Tendenze di questo genere, radicate piuttosto in giudizi istintivi che razionali, possono aiutare a spiegare vari atteggiamenti del tradunionismo e del laburismo inglese, e forse anche a prevedere alcune possibilità di atteggiamenti futuri. E' anche questo uno dei significati «politici» del voto odierno.

Altre mozioni votate oggi a Portsmouth riguardavano questioni di scambi culturali e di delegazioni sindacali, di istruzione professionale e di aprendistato, di controllo sulle industrie straniere in Granbretagna e così via. Anche su questi argomenti la politica del consiglio generale è stata approvata a stento e in qualche caso anche battuta.

Eugenio Galvano

Un arresto a Vienna per spionaggio industriale

Vienna, 8

Un ingegnere viennese, Rudolf Reschenhofer, è stato arrestato per spionaggio industriale proprio mentre si accingeva a fuggire a Mosca. In tasca aveva già il biglietto del viaggio in aereo.

Egli è uno dei due ingegneri che di recente sono stati denunziati per furto di piani di costruzioni dalla fabbrica di vagoni e locomotive presso la quale prima lavoravano come tecnici. Tali piani erano stati venduti alla Jugoslavia. Ieri pomeriggio si è saputo dello arresto del Reschenhofer. Ma oggi si è appreso il particolare del tentativo di fuga nell'URSS. Intanto la polizia tributaria è venuta a conoscenza dei conti correnti bancari posseduti all'estero dall'arrestato e dal suo complice.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Qui costruiamo la vostra Candy!

Inaugurandosi oggi il nuovo complesso industriale di Brugherio (Monza)
- il più moderno in Europa -
per la produzione esclusiva di lavatrici ad alto livello tecnico

officine
meccaniche
Eden Fumagalli

riduce i prezzi e insiste sulla qualità

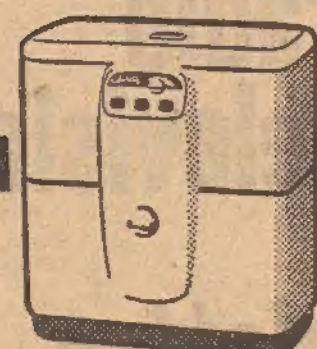
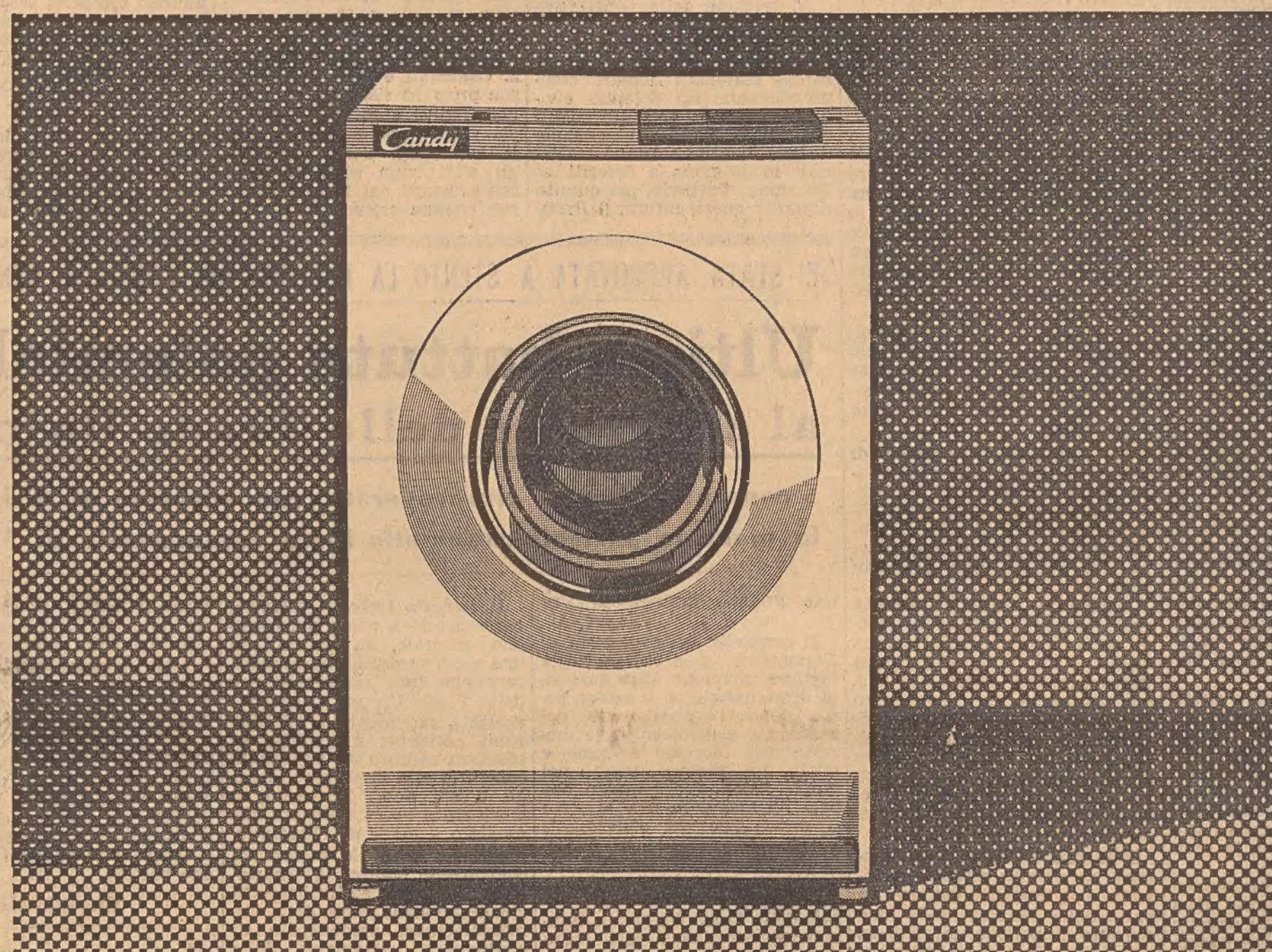
a sole **119.800*** lire la famosa *automatic-3*

e si tratta di una lavatrice
ad **automatismo assoluto** e a **sospensione bilanciata**

Un prezzo eccezionale per una macchina dalle prestazioni superiori. Un prezzo reso possibile solo dall'automatismo introdotto in ogni fase della produzione e dalla continua espansione delle vendite - la migliore garanzia per una scelta sicura!

È un acquisto importante! Confrontate con calma e decidete solo a ragion veduta. Ecco quanto vi offre Candy Automatic 3:

8 programmi automatici per 8 diversi tipi di bucato, dalla biancheria grossa ai capi più fini. Voi sceglietе il programma e Candy Automatic 3 fa da sè tutto il resto:
= si rifornisce d'acqua (solo 14 litri)
= la scalda alla temperatura esatta
= lava a regola d'arte $3\frac{1}{2}$ Kg. di biancheria
= sciacqua 4 volte
= asciuga a fondo
= si ferma, asciutta e pulita, pronta per un altro bucato perfetto

la sospensione bilanciata significa panni più asciutti, già pronti da stirare perchè la centrifuga può girare a velocità superiore (420 giri al minuto), senza che la macchina si sposti di un millimetro

e a sole **91.000** lire la prestigiosa **bi-matic** - in 7 minuti un bucato completo! -

Il segreto del successo CANDY: alta qualità - alta produzione

1 lavatrice al minuto!